



**Scuola Aperta**  
**2024/25**

UDINE

25 gennaio 2025  
ore 14.00 - 17.30

26 gennaio 2025  
ore 08.30 - 17.30

**Sabbionera** p. 19  
Anno Santo, quattro vie  
di pellegrinaggio

**Montagna** p. 21  
Passo Monte Croce  
riapre il 25 gennaio

PER IL TUO FUTURO SCEGLI  
**ENAIIP**  
Friuli Venezia Giulia  
[www.enaip.fvg.it](http://www.enaip.fvg.it)

Mercoledì 22 gennaio 2025 anno CII n. 4 | euro 1.50 [www.lavitacattolica.it](http://www.lavitacattolica.it)

### Editoriale

#### Settimanale necessario

di don D. Antonello, G. Lesa

**G**iomate mondiali, nazionali, speciali: nel calendario traboccano e sbucano in ogni settimana. In una società dalla memoria corta e dalle

appartenenze deboli, tuttavia, di Giornate speciali ce n'è bisogno. La Giornata della memoria, per esempio, è ogni anno più necessaria per ribadire i valori, non scontati, del rispetto e della convivenza civile. La Giornata per la vita è un altro esempio per ricordare e ricordarsi che senza il diritto alla vita – ogni vita – non ha senso nessun'altra istanza. Nel nostro piccolo affolliamo quel calendario, alla chetichella, con la Giornata del settimanale diocesano, il

prossimo 26 gennaio. Ce n'è davvero bisogno? Rispondiamo con la nota storiella in cui un vecchio pesce, nuotando nel mare, incrocia due pesci più giovani e chiede loro "Com'è oggi l'acqua?". I due, sbigottiti, si guardano negli occhi chiedendosi: "Che cos'è l'acqua?". Immersi nella frenesia della vita, spesso non ci accorgiamo della qualità dell'acqua mediatica in cui nuotiamo. Immaginando di uscire dal mare, non

possiamo fare a meno di notare che la situazione non è delle più limpide: nel mondo digitale, per esempio, l'inquinamento mediatico sta aumentando a dismisura, tra social media "taroccati" come X, il vecchio Twitter, e piattaforme che non ostacolano più la diffusione di fake news, come Facebook. Sui media tradizionali l'informazione copia-e-incolla si è resa una triste necessità, visto il calo inesorabile di ascolti e

vendite in edicola, quindi di personale nelle redazioni. Informazione rapida, veloce, usa e getta, generata artificialmente: inutile impiegare due ore per produrre un contenuto che durerà la metà prima di essere soppiantato da una notizia più fresca. Tutto questo rischia seriamente di inquinare l'ambiente informativo, la nostra acqua diventa torbida.

CONTINUA A PAG. 15



**Giorno della memoria. 16 nuove pietre d'inciampo per non dimenticare**



#### Rotta balcanica

pag. 6



**Continuano gli arrivi. La realtà contraddice Frontex**

#### Pensioni

pag. 15



**Per chi ha la "minima" 350 euro in più. Siglato il protocollo**

Il 27 gennaio 1945 la liberazione di Auschwitz. In questa data dal 2005 si celebra il Giorno della memoria. Lo faremo anche quest'anno ricordando con le pietre d'inciampo i deportati che persero la vita nei campi di concentramento. Gli errori del passato ci aiutino a riconoscere le derive del presente.

pagg. 4-5

**Scuola Aperta**  
**2024/25**

A Udine

**25 gennaio 2025**  
ore 14.00 - 17.30

**26 gennaio 2025**  
ore 08.30 - 17.30



PER IL TUO FUTURO SCEGLI  
**ENAIIP**  
Friuli Venezia Giulia  
[www.enaip.fvg.it](http://www.enaip.fvg.it)

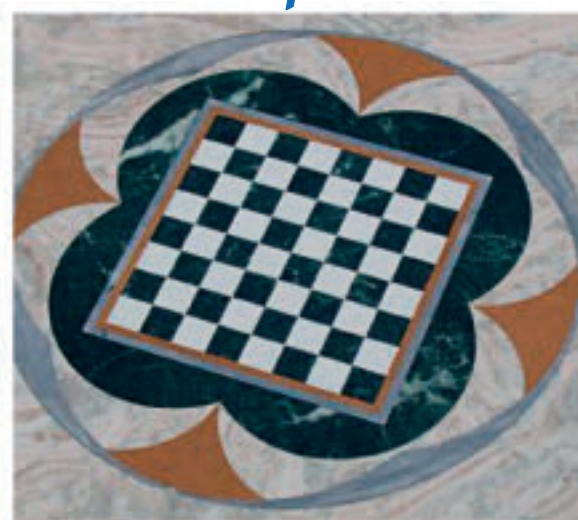
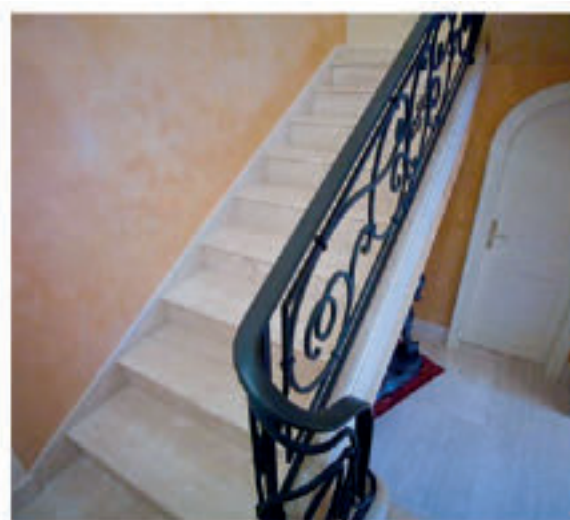
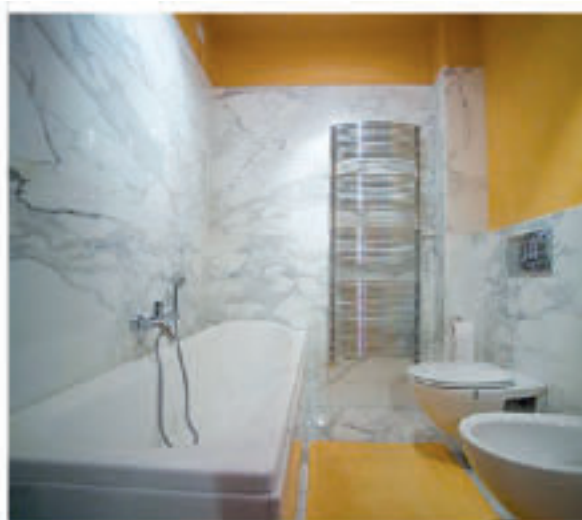


# MARMI CARRARA

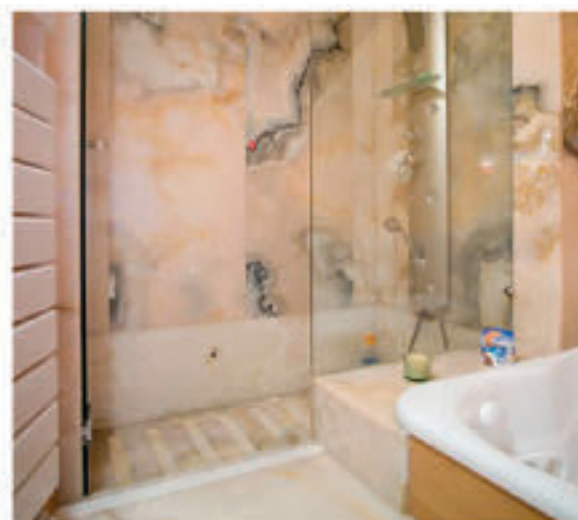
*Professionalità  
dal 1925*



*Lavorazione e commercio marmi - pietre*



*graniti nazionali ed esteri*



Via dei Brazzà, 28 Pagnacco fr. Plaino (UD)  
Tel. 0432 504385 • [info@marmicarrara.com](mailto:info@marmicarrara.com)

Aperte le iscrizioni all'anno scolastico 2025/26. L'insegnamento della Religione cattolica è scelto da 4 studenti su 5

# L'ora di Religione raccontata dai ragazzi. «Ho cambiato idea, la seguo». «Mi fa crescere»

«**I**mmaginate di avere a disposizione 10 mila euro, ma di poter utilizzare questo denaro solo cedendone una quota ad un vostro compagno e solo se questi accetterà l'offerta. In caso contrario nessuno dei due otterrà nulla. Che cifra offrireste al vostro amico? E se non fosse un amico le cose cambierebbero?». Non è una lezione di matematica, né di scienze diplomatiche. Siamo nella classe 4<sup>a</sup>A Liceo scienze applicate dell'istituto Copernico di Udine e a porre il quesito è Susi Del Pin, insegnante di Religione cattolica. Gli studenti, divisi in due gruppi, sono invitati a confrontarsi sulle ragioni delle loro decisioni e a riflettere sui comportamenti umani, sulle relazioni e su valori quali la condivisione, la gratuità, la fratellanza. Una lezione insolita? Non più di altre sperimentate durante l'ora di Religione – raccontano gli studenti –. La professoressa spesso ci propone temi che invitano alla riflessione e al confronto su argomenti vari, ma sempre interessanti e che sono poi quelli che si incontrano nella vita di tutti i giorni. «È proprio questo che mi ha spinto a cambiare idea sull'ora di Religione!», esclama **Mara De Biaggio**. 17 anni, di Gonars, in prima superiore la studentessa aveva rifiutato l'insegnamento. «Mi è capitato poi di seguire alcune lezioni di Religione perché non c'erano insegnanti disponibili per la supervisione di chi non frequentava – continua la giovane –, e lì mi sono ricreduta, così da chiedere se potessi continuare a frequentare. Da allora non me ne sono pentita». A tutti coloro che pensano che durante l'ora di Religione si faccia «catechismo», Mara spiega che



non è affatto così. «Si affrontano tanti argomenti diversi – precisa –: giustizia, legalità, guerre e soprusi, si scoprono testimonianze di persone che hanno dimostrato di avere forti valori e principi. Quest'anno abbiamo parlato di Mafia, di Olocausto e di tanto altro, testimonianze che mi hanno interessato moltissimo». «Al termine delle lezioni spesso mi sono sentita arricchita come persona – conclude la studentessa –, ho sentito di lasciare la classe con un bagaglio di valori e concetti importanti più ricco. Ogni volta che affrontiamo un nuovo argomento sento che mi aiuta a maturare». Anche **Carlo Appiotti**, compagno di classe di Mara, ha cambiato

idea sull'ora di Religione dopo la prima superiore. Udinese, anche lui 17enne, il giovane suggerisce di frequentarla «sia che si sia credenti che atei o agnostici... Perché oltre a ragionare sui concetti di fede nel senso più stretto del termine, gli argomenti sui quali si spazia nelle lezioni inducono al confronto sui valori che fanno parte della vita di ogni giorno e su eventi storici significativi. Gli ideali cristiani possono essere utilizzati per insegnare valori validi per tutti». «L'alternativa all'ora di Religione, peraltro, spesso si trasforma in ore vuote o nelle quali fare semplicemente i compiti – aggiunge –, non è una vera alternativa».

D'accordo su tutta la linea pure **Jacopo Nardin**, di Mariano del Friuli, coetaneo di Carlo e Mara ma frequentante la 4<sup>a</sup>B Scienze applicate, sempre al Copernico. «Io sono credente – dice – dunque frequenterei l'ora di Religione anche se si parlasse prevalentemente di fede, ma non è così. Riguardo ai vari temi proposti, in particolare quelli riguardanti l'etica e l'educazione civica, spesso a fine lezione mi ritrovo con in testa degli interrogativi che poi mi piace pormi nel tempo libero. Le lezioni si rivelano qualcosa che mi aiuta a pensare e che stimola la mia riflessione personale. Decisamente tempo investito bene».

**servizi di Valentina Zanella**

## MESSAGGIO DEI VESCOVI

«Grati agli insegnanti, testimoni di speranza»

Cari studenti e cari genitori, è vicino il momento in cui dovranno essere effettuate le iscrizioni al primo anno dei diversi ordini e gradi di scuola, un appuntamento che comprende anche la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica (Irc). Cogliamo l'occasione per invitarvi ad accogliere questa possibilità, grazie alla quale nel percorso formativo entrano importanti elementi etici e culturali, insieme alle domande di senso che accompagnano la crescita individuale e la vita del mondo. Il tutto, in un clima di rispetto e di libertà, di approfondimento e di dialogo costruttivo.

Mentre vi scriviamo, muove i primi passi il Giubileo del 2025, che Papa Francesco ha voluto dedicare al tema «Pellegrini di speranza». Si tratta di un evento dai forti significati non solo religiosi, ma anche culturali e sociali, a conferma di come il messaggio cristiano parli all'uomo di oggi non meno di quanto abbia inciso in passato nella storia e nella cultura nazionale e mondiale. Il Giubileo, infatti, è tra le altre cose sinonimo di riconciliazione, di pace, di dignità umana, di giustizia, di salvaguardia del creato, beni essenziali di cui sentiamo un urgente bisogno.

Il tema della speranza provoca in modo speciale il mondo dell'educazione e della scuola, luoghi in cui prendono forma le coscienze e gli orientamenti di vita e si pongono le basi delle future responsabilità. Quale speranza dà senso all'esistenza? Dove è possibile riconoscere e trovare ragioni di vita e di speranza? E ancora, prendendo a prestito le parole di Papa Francesco, come sostenere la necessità di «un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine» (Spes non confundit, 9)? Sono domande a cui la scuola non può essere estranea e alle quali dà spazio l'insegnamento della religione cattolica.

Testimoni di speranza sono infatti i docenti di religione, che uniscono alla competenza professionale l'attenzione ai singoli alunni e alle loro domande più profonde. Siamo molto grati a tutti gli insegnanti che, mentre offrono le ragioni della speranza che li muove, accompagnano coloro che stanno crescendo a scoprire la bellezza e il senso della vita, senza cedere alle tentazioni dell'individualismo e della rassegnazione, che soffocano il cuore e spengono i sogni.

Il cammino dei prossimi mesi – anche grazie all'Irc – ci aiuti a ritrovare la fiducia e il coraggio di aprire le famiglie, le scuole e tutte le comunità a nuovi orizzonti di collaborazione e di speranza.

**Presidenza Cei**

Il vicedirettore dell'Ufficio scuola diocesano, Nunziata: «Riconosciuto il valore culturale dell'insegnamento. Grande investimento sulla formazione dei docenti»

## In diocesi più adesioni rispetto al Nord Italia

**L'**ora di religione raggiunge anche chi, tra i giovani, è più distante dalla Chiesa e questo perché «evidentemente si riconosce il valore culturale dell'insegnamento». A confermarlo è **Andrea Nunziata**, vicedirettore dell'Ufficio scuola diocesano. **Prof. Nunziata, quanti sono i bambini e ragazzi che scelgono di avvalersi dell'ora di Religione?** «Non abbiamo ancora tutti i dati

dell'anno in corso, sebbene i numeri arrivati dalle prime scuole siano in linea con il passato. Nell'anno 23-24 gli avvalentesi in diocesi erano l'80,5% del totale degli studenti, nelle scuole dell'infanzia l'84,5%, nella primaria l'87,7%, nella secondaria di primo grado l'83,5%. È la secondaria di secondo grado che ha il dato più basso, il 73%». **Sono numeri in linea con quelli nazionali?** «Nelle regioni del sud il dato è



**Andrea Nunziata**

molto più alto, con medie del 90-97%. La media nazionale è dell'85%, ma tra le regioni del Nord Italia la nostra diocesi ha numeri superiori alla media, un 2-3% in più della media dell'Italia settentrionale». **Le ragioni di questa sostanziale tenuta?** «Non è semplice dirlo, ma sicuramente incide il fatto che noi puntiamo molto sulla formazione dei docenti, con aggiornamenti

costanti. L'Ufficio scuola diocesano promuove ogni anno due momenti di formazione e durante l'anno sono previsti anche dei laboratori e un incontro di spiritualità».

**Che effetti ha una società sempre più multietnica e multireligiosa sulle adesioni all'ora di Religione?**

«Alcune famiglie non cattoliche sono diffidenti, anche a causa di una scarsa informazione. Scuole, docenti e la Chiesa stessa dovrebbero forse dare un'accelerata per fare chiarezza sui contenuti dell'insegnamento della Religione, chiarendo che si tratta di un'occasione di confronto preziosa su temi etici, morali, sociali».

**Alle superiori il dato della frequenza si abbassa. Qual è l'alternativa all'ora di Religione?**

«La realtà è che non esiste. La legge prevede l'attivazione di una disciplina alternativa, ma di fatto questo non avviene quasi mai».

Il 27 gennaio 1945, ottant'anni fa, l'Armata Rossa russa liberava il campo di Concentramento di Auschwitz. Per questo, l'Onu, nel 2005 ha istituito per il 27 gennaio di ogni anno la celebrazione del Giorno della memoria.

In tutto il Friuli sono in programma eventi per ricordare Shoah e deportazioni, a partire dalla deposizione delle pietre d'inciampo. A Udine e Buja ne saranno collocate 16, davanti alle case dei deportati di cui fanno memoria.

Cosa significa celebrare il Giorno della memoria in un momento come l'attuale, funestato da guerre in tutto il mondo? L'abbiamo chiesto alla scrittrice Antonella Sbuelz

# Giorno della memoria 80 anni dopo Auschwitz Ricordare po

*Antonella Sbuelz: «Gli errori del passato siano strumento per riconoscere derive del presente»*

È un filo rosso prezioso la storia. Un filo rosso che dovremmo aver imparato a tener saldamente in mano – come individui e come collettività – per provare a leggere la complessità del presente, per tentare di intuire dove gli accadimenti ci possono condurre. Eppure così non è. Si dice «mai più», in occasione della «Giornata della memoria» del 27 gennaio, che quest'anno si celebra nell'ottantesimo della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. E lì ci si ferma, come se il resto venisse da sé. Salvo poi restare attoniti di fronte a esplosioni di violenza che non abbiamo visto arrivare, di fronte a discorsi che di nuovo tirano in ballo la «razza» e legittimano disparità di diritti. Chi da sempre ragiona di questi meccanismi, restituendo uno sguardo critico attraverso la letteratura è **Antonella Sbuelz** (nella foto), già insegnante e scrittrice. Proprio alle vicende legate alla Shoah, alle leggi razziali e al fascismo, Sbuelz ha dedicato una significativa parte della propria ricerca storica, confluita poi in romanzi come «La ragazza di Chagall» e – più recentemente – «Mariam». E quelle di Sbuelz sono sempre costruzioni plurali, corali. Spesso poi lo sguardo è laterale. Proprio «La ragazza di Chagall» si apre a Trieste, in una piazza Unità d'Italia gremita, colma di uomini e donne raccolti per ascoltare e acclamare Mussolini. Siamo nel settembre del 1938, in quell'occasione vengono annunciate proprio le leggi razziali. «Lo sguardo laterale – spiega Sbuelz – serve a mostrarci il dipanarsi della cosiddetta "grande storia", ma anche il fatto che le storie individuali ne sono parte. Muovere da quella piazza, immersi nella folla, serve a ricordarci che il regime si era imposto anche con il consenso della gente, parliamo di maggioranze che applaudivano con entusiasmo alle leggi razziali, altrove all'avanzata di Hitler, perfino all'entrata dell'Italia in guerra. Questo perché la semplificazione del mondo, la divisione in buoni e

cattivi è sempre pericolosamente attraente». E dunque, attorno a un nemico della nazione, come furono rappresentati gli ebrei, si coagula – paradossalmente – una nuova solidarietà. «Soprattutto nei momenti di crisi, di disorientamento – prosegue Sbuelz –, l'odio e la violenza contro il pericolo rappresentato dal "diverso" prendono piede. Si mette da parte la comprensione dell'altro e ci si lascia trascinare dai peggiori istinti, tanto da sentirsi parte di una sorta di missione comune a difesa di qualcosa, molto spesso di una presunta identità, quando invece la storia ci insegna che l'identità è

questione complessa e proprio un'identità consapevole dovrebbe al contrario aprirci all'altro, mettendoci al riparo dalla tentazione della violenza». E spesso Sbuelz – soprattutto nei suoi innumerevoli incontri pubblici – richiama le riflessioni di Gabriele Nissim, saggista e ideatore della Fondazione Gariwo, nata per riconoscere i Giusti che si sono opposti a ogni orrore genocidario, perché? «Perché Nissim ci esorta ad affrontare domande complesse – spiega la scrittrice –. Ad esempio a quanti sono i genocidi ignorati o non riconosciuti perpetrati negli ultimi decenni, su istigazione di odi

religiosi, etnici, nazionalistici. E ancora a qual è la genesi di un genocidio, quale l'humus in cui fermenta e matura? Quali i segni premonitori delle derive? Quali le scelte individuali in controtendenza rispetto all'indifferenza?». «A partire da queste domande l'invito di Nissim è quello di trasformare l'orrore della Shoah in una lente di ingrandimento universale per ogni altra deriva, individuandola e riconoscendola fin dai suoi esordi. Che sono talvolta banalissimi e vicini a noi». E c'è un invito importante – tra gli altri – anche nell'ultimo lavoro di Sbuelz, la raccolta di poesie per bambini e bambine «Il mondo è triste senza di me!». In una di queste poesie incontriamo una bambina che guarda la televisione e vede una sua coetanea che fugge dalle bombe, dalla guerra e di quella bambina dice «non l'ho mai vista prima, ma ha occhi come i miei, potrei essere



quasi lei». «È un invito all'empatia – evidenzia Sbuelz –, perché solo con l'allenamento a metterci nei panni degli altri possiamo sviluppare una pluralità di punti di vista. L'immedesimarsi negli altri accende infatti il desiderio di comprendere la realtà altrui, conoscerne il mondo, le provenienze, le attese. È proprio una vittima dell'olocausto, come Edith Stein, morta ad Auschwitz, a consegnarci una lezione formidabile sull'importanza dell'empatia, al cui studio si dedicò per tutta la sua vita».

**Anna Piuze**

## Le 377 Pietre d'inciampo in Friuli- Venezia Giulia



### Provincia di Pordenone

Budoia: 6  
Caneva: 8  
Fontanafredda: 1  
Maniago: 5  
Maron di Brugnera: 3  
Polcenigo: 1  
Pordenone: 24  
Prata di Pordenone: 3  
Sacile: 4

Buja: 6  
San Daniele: 9

Pasian di Prato: 3

Campoformido: 1

Tavagnacco: 3  
Udine: 37

Cervignano: 4

Marano: 1

### Provincia di Gorizia

Cormons: 1  
Doberdò del Lago: 14  
Fogliano Redipuglia: 6  
Gorizia: 26  
Gradisca d'Isonzo: 4  
Ronchi dei Legionari: 33  
Sagrado: 6  
Savogna d'Isonzo: 4  
Turriaco: 3

### Provincia di Trieste

Duino Aurisina: 13  
Muggia: 4  
San Dorligo della Valle: 5  
Trieste: 139



Spettacolo teatrale sulle donne ebre in Friuli. E un concerto al Giovanni da Udine

**R**innovare l'impegno a non dimenticare i terribili eventi che hanno attraversato l'Europa teatro del secondo conflitto mondiale e valorizzare la memoria della Shoah, il più grande genocidio della storia dell'uomo contemporaneo, per ragionare sul presente. Questo l'intento con cui il Comune di Udine ha allestito in occasione del Giorno della

memoria 2025 un ricco programma di eventi. A Palazzo Morpurgo è visitabile fino al 2 febbraio la mostra dedicata ai 10 deportati cui sono state dedicate le pietre d'inciampo (vedi l'articolo sotto). Tra gli appuntamenti da non perdere lo spettacolo a cura di Simularte "La pace è ancora un sogno" con narrazioni di vita di donne ebre

in Friuli dal Risorgimento alla Shoah. Il foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà il 24 gennaio un incontro di approfondimento sul tema dell'antisemitismo, mentre il 27 sul palco del Teatrone si terrà il concerto ufficiale dedicato al Giorno della Memoria. A esibirsi la FVG Orchestra con il Coro Polifonico di Ruda.

er non ripetere

LE CERIMONIE

*Buja e Udine. 16 nuove pietre d'inciampo. Storie di friulani che non sono più tornati dai campi di concentramento*



Ascanio Papinutti



Armando Tonino



Gemma Papinutti Calligaro



Felicità Calligaro Pressacco



Eugenio Baldassi



Francesco Telesca



Michele Toldo

**S**i chiamano "pietre d'inciampo" e sono dei cubetti di pietra ricoperti d'ottone, posizionati sui marciapiedi di fronte alle abitazioni in cui vivevano – e nelle quali furono arrestate – le persone che vennero deportate e morirono nei campi di concentramento nazisti. Ciascuna di esse riporta la data e il luogo di nascita e di morte del deportato. In tedesco si chiamano "Stolpersteine". Le ha inventate, infatti, l'artista Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, al fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: religione, razza, idee politiche, orientamenti sessuali. In Europa ne sono state installate già oltre 70.000. In Friuli-Venezia Giulia ce ne sono 377, disseminate nelle strade di 30 diversi Comuni della regione. Quest'anno, per quanto riguarda la provincia di Udine, le nuove pietre d'inciampo saranno 16: 10 nel capoluogo di Udine e 6 a Buja.

Buja

A Buja, la cerimonia di posa si svolgerà domenica 26 gennaio alle 14.30 nella piazza di Avilla e alle 15.30 a Santo Stefano. Ad organizzare il progetto, patrocinato e sostenuto dal Comune, è stata l'Associazione culturale El Tomât assieme ad Anpi, Ana, Aned, Apo, Ifsml e altre associazioni. Giovedì 30 gennaio, alle ore 20.15 nella biblioteca comunale di Buja, sarà presentato il quaderno

"Nomi di pietra - tra storia e memoria" che racconta le difficili condizioni di vita del paese oppresso dalla violenza fascista e dall'occupazione nazista. 28 sono i bujesi deportati e morti in campo concentramento. Tra questi i sei cui saranno dedicate le pietre d'inciampo e di cui il libro racconta la storia. Ecco chi sono. **Felicità Calligaro Pressacco.** Nata a Buja nel 1904 era maestra. Fu partigiana combattente nella 2ª divisione Osoppo Friuli. Vene arrestata a Buja il 31 agosto 1944, tradotta nel carcere di Udine, deportata l'8 settembre 1944 ad Auschwitz. Morì il 23 febbraio 1945 dopo la liberazione del campo. Aveva 40 anni. **Ascanio Papinutti.** Nato a Buja nel 1893, geometra, sposato con tre figli, fu partigiano della Osoppo, col nome di battaglia Ascanio. Arrestato a Buja il 31 agosto 1944, dalla Sipo, tradotto nel carcere di Udine l'1 settembre, fu deportato in Germania il 5. Giunse a Buchenwald l'8 settembre, poi inviato nel sottocampo di Langenstein-Zwieberge, dove morì il 7 ottobre 1944 per tumore allo stomaco. Aveva 50 anni. **Armando Tonino.** Nato nel 1926 ad Avilla, contadino/meccanico, celibe, fu partigiano della divisione Garibaldi, nome di battaglia Bette. Fu catturato dalla Sipo a Tomba di Buja il 13 settembre 1944, il 15 settembre fu tradotto nel carcere di Udine; il 20 settembre fu avviato al lavoro coatto in Carinzia e il 20 ottobre venne deportato a Dachau dalla Stapo di Klagenfurt. Il 12 dicembre venne trasferito a Buchenwald e il 18 al sottocampo di Ohrdruf, dove si trovava ancora l'8 febbraio 1945. Morì in data sconosciuta. Aveva 18 anni. **Eugenio Baldassi.** Nato a Buja nel 1911, meccanico, fornaciaio, lavorò in Germania dal settembre 1938 al settembre 1939. Sposato, padre di due figli, fu arrestato a St. Veit in Carinzia. Venne registrato a Dachau il

15 dicembre 1943. Trasferito il 28 marzo 1944 a Natzweiler. Morì nel sottocampo di Vaihingen il 4 marzo 1945. Aveva 33 anni. **Gemma Calligaro Papinutti.** Nata a Buja nel 1896, era maestra e coniugata con Ascanio Papinutti, anche lei partigiana della Osoppo. Fu arrestata assieme al marito il 31 agosto 1944 e alla sorella Felicità. Venne deportata l'8 settembre ad Auschwitz. Non morì nel campo come il marito, ma riuscì a far ritorno in Friuli grazie all'aiuto di altri internati che la fecero aggregare ad un convoglio per gli ebrei verso la Romania.

Udine

Sono dieci i deportati che verranno ricordati con le pietre d'inciampo a Udine. Si tratta di cinque partigiani della Osoppo e altrettanti della Garibaldi. Ad organizzare la cerimonia, sostenuta dal Comune di Udine, l'Apo, l'Anpi e l'Aned. La deposizione delle pietre si terrà venerdì 24 gennaio (dalle ore 9 alle 12) e sabato 25 (ore 9-12) davanti alle abitazioni in cui i deportati vivevano. Domenica 26 gennaio a cura dell'Apo ci sarà invece un "percorso della memoria", a partire dalle 10: dal memoriale degli internati militari del Cimitero di S. Vito alla lapide di via Pracchiuso in ricordo di Teresio Olivelli, all'area pubblica antistante il grande murales raffigurante Guareschi in viale Forze Armate. Ma ecco chi erano e come morirono i 10 deportati. **Michele Toldo,** originario di Belluno, Tenente colonnello della Julia, entrato nella Osoppo-Friuli dopo l'8 settembre '43, risiedeva a Udine in via Ciconi 3. Morì fucilato e sepolto in una fossa comune a Gröditz pochi giorni prima dell'arrivo dell'Armata Rossa sovietica. **Francesco Telesca,** di Matera, ufficiale di complemento, partigiano combattente nel Battaglione "Udine", risiedeva in via Volturmo 45. Ammalatosi di tifo, morì a Gröditz. **Gaetano Scolari,** Tenente colonnello

dell'esercito, entrato nel Battaglione Udine, viveva in piazza Duomo. Morì nel campo di Ohrdruf il 16 marzo 1945. **Renato Rossini,** di Siena, Tenente colonnello, viveva in via Marangoni 4 a Udine. Morì il 16 marzo 1945 a Gröditz. **Aniello Orrico,** di Sarno, ufficiale e poi partigiano nel Battaglione Udine, viveva in via Manin 3. Morì a Dachau il 5 aprile '45. **Galliano Vincenzo Tomada,** udinese, operaio, entrò nella Garibaldi-Natisone dopo l'8 settembre. Arrestato nel 1944, fu internato a Mauthausen, dove morì il 7 aprile 1945. **Fausto Spivach,** udinese, viveva in via San Rocco 8/3. Arruolatosi nel battaglione Pisacane, dislocato nelle Valli del Natisone, poi confluito nella brigata Garibaldi Friuli, fu arrestato nel novembre 1943. Inviato nel luglio '44 al lavoro coatto nel Reich, risulta disperso dal 6 dicembre '44, data del suo arrivo nel campo di concentramento di Dresda-Zschachwitz. **Edgardo Passinato,** originario di Pozzuolo, residente in via Villalta 46 a Udine, faceva il commesso. Entrato dopo l'armistizio nei Gap della Divisione Garibaldi Friuli, fu arrestato nell'agosto '44. Morì nel campo di concentramento di Bergen Belsen il 5 marzo 1945. **Domenico Noro,** udinese, residente in via Cividale 91, ferroviere, entrato nella Divisione Garibaldi-Sinistra Tagliamento, fu arrestato il 18 giugno 1944, venendo inviato prima a Buchenwald, poi a Mittelbau-Dora, dove risulta disperso in data 1° marzo 1945. **Vittorio Coss,** originario di Sarno, trasferitosi poi a Udine in via Tolmezzo 87, di professione pittore decoratore, entrò nella Garibaldi Natisone, associato al Gap di Udine, dopo l'8 settembre. Fu arrestato il 29 agosto 1944 e inviato a Dachau e poi al campo di Hamburg Neuengamme, dove morì in data sconosciuta.

Stefano Damiani

## I numeri.

L'agenzia europea parla di un -78%.

Intervista con Gianfranco Schiavone

# Rotta balcanica, la realtà contraddice i dati Frontex

**T**occa quota 78% il calo – o sarebbe meglio dire il crollo – dei transiti lungo la cosiddetta “rotta balcanica”. A metterlo nero su bianco è Frontex, l'Agenzia europea della Guardia di Frontiera, che periodicamente fornisce i numeri che riguardano gli “attraversamenti illegali” dei confini dell'Unione europea. Eppure il dato stride con gli arrivi a Trieste, ma anche con le presenze nei Paesi che fanno da “anticamera” al “game”, come lo chiamano le persone in movimento, il tentativo cioè di entrare in Europa. In Bosnia ad esempio – secondo i dati forniti dall'Oim, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni –, nel corso del 2024 le persone registrate sono state quasi 25 mila: certo, in calo rispetto al 2023, ma sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. A mettere in discussione i numeri Frontex è anche l'Ics – Consorzio di solidarietà Ufficio rifugiati – di Trieste che sugli arrivi in città ha indubbiamente un osservatorio privilegiato, anche in rete con altre realtà che offrono un primo aiuto alle persone migranti. Ne abbiamo parlato con il presidente **Gianfranco Schiavone**.

**Schiavone, Frontex dà conto di un calo drastico, è così?**

«I dati vanno letti nella loro interezza, nella complessità della realtà. È sempre un approccio sbagliato prendere in considerazione una sola fonte, in questo caso Frontex, i numeri vanno – al contrario – incrociati tra loro».

**Quindi da dove iniziamo?**

«Dai numeri sulle partenze dai Paesi di origine dei rifugiati. E inequivocabilmente questi numeri ci dicono che nel corso del 2024 c'è stato un aumento. A fronte di questo dato, rallegrarsi del fatto che si registrano meno arrivi è grottesco, dovremmo invece preoccuparci. Per lo meno dovrebbe preoccuparsi chi ha a cuore la vita delle persone e in un Paese democratico, se lo è davvero, le istituzioni dovrebbero farlo».

**La domanda che segue a ruota è chiaramente: dove sono le persone?**

«Da un lato le persone sono più presenti nei Paesi terzi, cioè nei Paesi al fuori dall'Unione Europea. Aumentano quindi coloro che si trovano in condizioni di pericolo, di mancanza di tutela e della possibilità di ricevere una protezione effettiva. Dall'altro lato – e questo emerge anche dai dati di Frontex – le rotte sono sempre più diversificate, plurime. Le persone cioè se hanno difficoltà ad accedere in Europa da determinate rotte ne tentano di nuove, che sono però sempre più pericolose. In base a questo meccanismo è esplosa ad esempio la rotta delle Canarie (nel 2024 su questa rotta, secondo i dati di “Caminando Fronteras”, sono morte oltre 10 mila persone, 29 al giorno, ndr). Aumenta poi il numero degli “invisibili”».

**Noi invece siamo portati a pensare che rendere più difficile l'attraversamento di una rotta faccia desistere le persone...**



Arrivo di persone migranti in piazza Libertà a Trieste (foto di Lorena Fornasir)

«Questo perché ragioniamo con le nostre categorie, di chi vive in una realtà in cui, anche in situazioni di difficoltà, le scelte si possono comunque soppesare. Non teniamo cioè conto del fatto che desistere non è un'opzione per chi non può tornare nel proprio Paese perché non è cambiata la situazione da cui è fuggito. Persone che allo stesso tempo non possono nemmeno fermarsi nel Paese terzo in cui sono in transito perché non viene garantita loro protezione. L'unica possibilità per loro è andare avanti, nonostante le difficoltà crescenti che si incontrano».

**Attraverso queste lenti si intuisce come anche le misure di contrasto al traffico internazionale possano poco.**

«Se sono le uniche misure sì, sono sostanzialmente inutili, anzi dannose. Il contrasto potrebbe essere utile solo se associato a iniziative di politica internazionale che al momento però non ci sono».

**Si riferisce a politiche che dovrebbe riguardare i Paesi terzi?**

«Sì, mi riferisco a misure dell'Unione Europea che nei Paesi terzi dovrebbero aumentare il livello di tutela delle persone. Ad esempio, l'accordo con la Tunisia o con la Libia dovrebbe riguardare il maggiore vincolo di questi Paesi a proteggere i rifugiati. Invece questi stessi Paesi dichiarano che non hanno nessuna intenzione di farlo, eppure noi diamo loro fondi e risorse per trattenere i rifugiati senza alcuna condizionalità, senza garanzie, questo significa partecipare alla violenza contro i migranti. Organizzazioni come l'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni unite per i Rifugiati, ndr) e l'Oim confermano che

questo atteggiamento dell'Unione europea alimenta il traffico internazionale di esseri umani».

**Si pone però l'accento sull'incremento degli arresti di trafficanti...**

«Aumenta il traffico, aumentano le indagini e di conseguenza aumentano gli arresti, ma questo non vuol dire limitare il traffico. Gli arresti per altro riguardano gli ultimi anelli della catena e non manca la “manodopera”, sono figure che vengono velocemente rimpiazzate».

**Torniamo ai dati, si registra un**

**contestuale aumento degli ingressi in Grecia, anche questa suona come una contraddizione...**

«È il paese di ingresso geografico della rotta. Questo dimostra chiaramente che non si è verificata una diminuzione degli arrivi in Europa attraverso le rotte orientali. Dalla Grecia, infatti, chi cerca protezione tende a spostarsi a causa delle gravi carenze del sistema di asilo locale, oggetto di numerose condanne da parte dei tribunali europei, tra cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Indubbiamente le persone sono più

invisibili e questo non è un buon segnale. Vuol dire ad esempio che ci si affida molto di più a chi traffica».

**A fare da contraltare ai dati Frontex c'è anche l'esperienza di Trieste, in particolare della rete delle realtà che danno un primissimo aiuto a chi arriva dalla rotta.**

«Esattamente, noi registriamo una contrazione minima, intorno al 10-15% nel corso del 2024. Ma potrebbe trattarsi di numeri ancora più bassi perché la maggiore invisibilità delle persone vale anche per noi. Comunque, la nostra rete vede molte più persone rispetto a quelle che vedono le forze di polizia, semplicemente perché loro tengono conto di chi fermano, noi di chi aiutiamo».

**Ad oggi quante persone a Trieste dormono in strada?**

«Variano a seconda della giornata, perché due volte a settimana vengono effettuati trasferimenti verso altre regioni. Il picco c'è stato il 10 gennaio, con almeno una cinquantina di richiedenti asilo senza posto in accoglienza, a cui si sono sommate altrettante persone in transito. Parliamo quindi di un centinaio di persone che hanno dormito in strada. Ed è solo gennaio, il mese in cui tradizionalmente a causa delle temperature rigide i flussi si assottigliano. C'è da chiedersi cosa succederà a giugno».

**Continua a mancare un centro per chi transita, a bassa soglia...**

«Sì, manca del tutto. Oltre a questo mancano i posti in accoglienza per chi ne avrebbe diritto, la Prefettura non ha ancora ultimato i lavori a Campo Sacro che non è ancora a pieno regime. In città poi c'è solo un dormitorio (con 24 posti) e se lo “contendono” sia richiedenti che transiti. Cerchiamo di dare priorità a chi è più vulnerabile, ma è una scelta terribile, che riempie di tristezza».

**Anna Piuze**

Siglato un nuovo memorandum d'intesa tra Italia, Croazia e Slovenia. Obiettivi: contrasto all'immigrazione irregolare e ripristino della libera circolazione interna

## Pattuglie miste sui confini esterni

**D**a febbraio gli agenti di polizia italiani pattuglieranno assieme ai colleghi sloveni e croati la frontiera esterna dell'Unione europea, presidiando in particolare il confine tra Bosnia e Croazia. Una svolta che, negli auspici dei tre Paesi, vuole rappresentare a livello europeo un modello di collaborazione nella gestione della sicurezza, tanto per fronteggiare l'immigrazione illegale, quanto per

prevenire possibili infiltrazioni terroristiche. Un salto di qualità sotto il profilo operativo e della cooperazione trilaterale che dovrebbe portare a raggiungere anche un altro obiettivo: il ritorno alla libera circolazione tra i Paesi dell'Ue. Possibilmente nel corso del 2025.

A sancire l'avvio del nuovo modello dei controlli è stata la firma del memorandum d'intesa operativo per l'attuazione delle pattuglie congiunte: a sottoscriverlo



Filo spinato ai confini esterni dell'Eu

sono stati lunedì 20 gennaio i massimi dirigenti della polizia dei tre Paesi nell'ambito del sesto vertice trilaterale a Nova Gorica con i ministri degli Interni Matteo Piantadosi, Boštjan Poklukar (Slovenia) e Davor Božinović (Croazia). Il memorandum è stato firmato da Claudio Galzerano, direttore generale della Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, e dagli omologhi di Lubiana e Zagabria, Damjan Petric e Nikola Milina.

Dal 23 al 25 gennaio «Libera» organizza una “tre giorni” di approfondimento con numeri e testimonianze sullo sfruttamento lavorativo. Nostra intervista col sociologo Marco Omizzolo

# Caporalato, piaga anche in FVG



Lo sfruttamento lavorativo riguarda anche in Friuli il settore agricolo, ma interessa anche altri comparti come l'edilizia

«**N**oi siamo Friuli Venezia Giulia. Storie di uomini e caporali» è il brillante e provocatorio titolo scelto per la rassegna che – da giovedì 23 a sabato 25 gennaio – accenderà i riflettori sui temi dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in regione. A promuovere l'iniziativa – che toccherà diverse città (*il programma nell'articolo qui a fianco*) – è il coordinamento del Friuli-Venezia Giulia di «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie», insieme a numerosi partner. Si tratta di un momento di sintesi, tappa del percorso iniziato ormai tre anni fa nello stile di Libera: a partire dalla conoscenza per promuovere un dibattito pubblico, fare memoria e assieme – cittadini, organizzazioni, istituzioni – ricercare e costruire strade di cambiamento.

«I diversi episodi degli ultimi anni che hanno coinvolto lavoratori stranieri sfruttati nei vigneti, nei cantieri navali, ma anche nell'edilizia e nella ristorazione – spiega **Francesco Cautero**, coordinatore di Libera Udine –, devono fare risuonare diversi campanelli d'allarme. Oltre a dare un quadro delle criticità nei diversi comparti produttivi della regione (anche con i dati sulle indagini in corso e le testimonianze dirette di vittime dello sfruttamento), l'intento della rassegna è quindi anche di individuare assieme, in un confronto aperto con parti sociali, organizzazioni datoriali, istituzioni, magistrati ed esperti, le strategie da proporre, gli strumenti utili a supporto e le buone pratiche da attuarsi».

Ospite di rilievo della “tre giorni” sarà il sociologo **Marco Omizzolo**, impegnato da anni nel denunciare lo sfruttamento dei lavoratori migranti. Docente universitario e presidente di «Tempi Moderni», ha contribuito alla stesura della legge 199 sul caporalato e nel 2016, a Latina, è stato animatore dello sciopero di oltre quattromila braccianti indiani contro caporali e padroni. Nominato Cavaliere della Repubblica per il suo impegno e le sue ricerche, da anni è

**Sfruttamento lavorativo, caporalato e tratta internazionale riguarda tutta l'Italia, ma si connota in maniera particolare in ciascuna regione. In Friuli c'è il lavoro nei vigneti, ma una forte incidenza pure nel settore edilizio e dei servizi.**

costretto a vivere sotto protezione. «La Vita Cattolica» lo ha intervistato.

**Professor Omizzolo, sono passati poco più di sei mesi dalla morte di Satnam Singh, il bracciante indiano che nell'agropontino è stato lasciato morire dal suo datore di lavoro, dopo un grave incidente. Di quella vicenda si parlò molto, ma oggi il tema del caporalato sembra sparito dal dibattito pubblico.**

«È stata una fiammata. All'indomani di quella tragedia abbiamo sentito che ci sarebbero stati più controlli, che fatti del genere non si sarebbero mai più dovuti verificare. La realtà delle cose è che nel frattempo ci sono stati decine di Satnam. L'intervento repressivo è fondamentale, ma manca la politica: non si è ancora prodotta una riforma delle regole, delle procedure formali e informali che in questo Paese, dal Friuli-Venezia Giulia alla Sicilia, producono le forme di sfruttamento».

**Qui in Friuli siamo portati a pensare che si tratti di fenomeni che non ci riguardano, che sul nostro territorio non attecchiscono, i fatti però smentiscono questa convinzione.**

«Lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e la tratta internazionale sono fenomeni presenti in tutta Italia, ma in tutta Italia. Di regione in regione, a volte anche di provincia in provincia, assumono però caratteristiche diverse. Un conto è parlare di Rosarno, un conto è parlar di ciò che accade sul territorio friulano. Il caporalato in Friuli riguarda lo sfruttamento nelle campagne, ma con una particolare connotazione. C'è un'incidenza infatti nel settore vitivinicolo, non si tratta quindi di un'agricoltura povera o residuale, ma al contrario di alta qualità, ricca. In specifici casi ci sono lavoratori a cottimo, presi a giornata, pagati in nero e impiegati in condizioni durissime. La particolarità del Friuli è poi che questi fenomeni riguardano anche l'edilizia e i servizi, dal badantato domestico a quello sanitario».

**Un'altra caratteristica di questo territorio è la “rotta balcanica”,**

**quanto incide sulle dinamiche di questo fenomeno?**

«È evidente che questi uomini e queste donne, ne ho conosciuti parecchi, dopo un passato di torture e violenze lungo la rotta, quando arrivano in territorio italiano, legittimamente cercano un pezzo di pane, una bottiglia d'acqua e un po' di serenità. La loro condizione però è di emarginazione e fortissima vulnerabilità, è chiaro che quindi sono facilmente sfruttabili, soprattutto se manca l'accoglienza, se mancano le tutele, se manca una politica di integrazione. Ed è questo un fenomeno che si va allargando. Ancora una volta dunque non è solo il problema del singolo imprenditore criminale che decide di sfruttare qualcuno, ma di riforme, riforme delle politiche di accoglienza e più in generale delle politiche sociali. Serve poi un impegno più ragionato delle Regioni. Da sociologo sono molto affezionato alla figura di Abdelmalek Sayad, sociologo e filosofo algerino. Ebbene lui parlava di “effetto specchio” delle migrazioni, nel senso che quando non riconosciamo diritti alle persone migranti a rimetterci è la nostra democrazia che si indebolisce inesorabilmente. Su questa partita noi ci giochiamo la faccia. Non è solo questione di diritti sindacali, ma di democrazia».

**E noi, da cittadini cosa possiamo fare?**

«Serve spingere la politica a cambiare le regole del gioco. Ma per fare questo serve una cittadinanza attiva. Innanzitutto partendo dai propri consumi, se troviamo ad esempio una passata di pomodoro a 90 centesimi, qualche domanda dovremmo farcela perché stiamo di fatto finanziando un sistema imprenditoriale e commerciale fondato sullo sfruttamento. Dobbiamo quindi favorire il radicarsi di una consapevolezza diffusa, partecipare e conoscere le iniziative che ci sono sul territorio. E poi serve organizzarsi, aderire o formare gruppi, associazioni che su questi temi sviluppano azioni, fanno pressione, inchiesta. Infine, mobilitazione, pressione democratica, proposte intelligenti».

Anna Piuze

## Il programma

All'interno del programma del convegno di «Libera» due saranno i momenti riservati ai cittadini più giovani: uno all'Istituto Agrario «Il Tagliamento» di Spilimbergo e l'altro al Liceo «Caterina Percoto» di Udine.

Importante e prezioso l'appuntamento serale a **San Vito al Tagliamento**, giovedì 23 gennaio alle 20.45, all'Auditorium Concordia: l'incontro, aperto alla cittadinanza, è organizzato da quattro associazioni che promuovono l'inclusione di persone migranti – «Welcome S. Vito», «Associazione Donne senza Confini», «Hand by Hand», «Unione giovani Africani di Pordenone» –, assieme al locale Presidio di Libera «Ilaria Alpi – Miran Hrovatin». Cuore della rassegna è il convegno di due giorni che si terrà al **Centro Ernesto Balducci di Zugliano** venerdì 24 gennaio (dalle 15 alle 19) e sabato 25 gennaio (dalle 9.30 alle 13) con il patrocinio, tra gli altri, dell'Osservatorio Regionale Antimafia. L'ospite di rilievo che venerdì 24 introdurrà e concluderà i lavori sarà il sociologo Marco Omizzolo, seguirà la tavola rotonda con interventi di Davide Cardia, comandante della Guardia di Finanza di Pordenone; Stefano Gobbo, segretario generale regionale Fai Cisl FVG; Monica Coin, Cgil Radici del sindacato; Maurizio Romano della Direzione regionale lavoro; Dina Sovran, segretaria generale provinciale Flai Cgil Pordenone e Tazeeb Tazeeb, giornalista nel suo paese d'origine e vittima di sfruttamento in Italia.

Sabato 25 gennaio, dalle 9.30, il convegno è strutturato in quattro tavoli di lavoro tematici.



*Leggo*  
**la Vita Cattolica**  
*perché ci credo*

**Abbonati al settimanale diocesano**

**bliz**  
40 ANNI DI SUCCESSI

**Scopri  
i vantaggi esclusivi  
per gli abbonati a  
la Vita Cattolica**

[www.lavitacattolica.it/bliz](http://www.lavitacattolica.it/bliz)

Con la convenzione Bliz Auto hai sconti dedicati su vetture nuove, km0 e usate, offerte su noleggio, servizi di manutenzione e ricambi per la tua vettura.

Scarica subito i voucher e accedi alle promozioni: -20% sul noleggio a breve termine, sui ricambi e sul prossimo tagliando, sconti esclusivi sull'igienizzazione dell'abitacolo e 15 controlli gratuiti del veicolo per viaggiare in sicurezza.



Presentato il Bando della Fondazione Friuli. In 7 anni finanziati 349 progetti. Domande entro il 26 febbraio

# 600 mila euro per un welfare innovativo contro fragilità, solitudine e spopolamento

**D**i fronte all'invecchiamento e all'evoluzione dei modelli familiari tradizionali, che rendono la popolazione soggetta a nuove e crescenti fragilità, servono risposte personalizzate e multidimensionali messe in campo da un'alleanza tra pubblico e privato, tra profit e non profit. A questo mira il Bando Welfare 2025 per il quale la Fondazione Friuli ha stanziato 600 mila euro per progetti sociali e assistenziali che potranno essere presentati – entro il 26 febbraio – da soggetti pubblici e privati delle province di Udine e Pordenone, secondo modalità consultabili sul sito [www.fondazionefriuli.it](http://www.fondazionefriuli.it). Il bando, giunto all'ottava edizione e che si avvale della collaborazione dell'amministrazione regionale e del contributo e supporto di Intesa Sanpaolo, è stato presentato lunedì 20 gennaio a Udine, a palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli. «Si tratta – ha spiegato il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini** – di uno strumento operativo semplice e veloce che consente di sostenere soluzioni sperimentali e innovative». In 7 anni, gli interventi finanziati dal bando sono stati 349. Otto i campi di attività identificati dal Bando Welfare 2025: sostegno di percorsi di vita indipendente e di autonomia abitativa; supporto alla piena integrazione sociale e lavorativa di persone con disabilità psicosociale; interventi intergenerazionali atti a favorire la socializzazione anche attraverso lo sviluppo delle competenze digitali; interventi di contrasto agli effetti causati dalla solitudine e dall'isolamento sociale; servizi di prossimità rivolti alle persone



Gli intervenuti alla presentazione del Bando Welfare della Fondazione Friuli

anziane e fragili; iniziative di contrasto al decadimento cognitivo delle persone anziane; trasporto sociale per persone con ridotta mobilità; iniziative di contrasto allo spopolamento delle aree interne. I progetti potranno concentrarsi su uno degli ambiti di intervento oppure avere un approccio trasversale e integrato di alleanza pubblico e privato. «La presentazione del bando – ha proseguito Morandini – è anche un momento per riflettere sui bisogni e le emergenze delle nostre comunità, per individuare obiettivi e dare indicazioni sulle direzioni

da prendere per venire incontro alle nuove necessità del territorio». Alcuni di questi progetti hanno avuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Inoltre, Morandini ha ricordato come gli interventi – finanziati dalla Fondazione Friuli – per contrastare lo spopolamento delle zone montane abbiano fatto sì che numerose persone di fuori regione abbiano deciso di trasferirsi nelle nostre terre alte, mentre il contrasto al decadimento cognitivo negli anziani è diventato un progetto pilota per tutta la zona alpina.

**Luca Bianchi**, direttore

dell'istituto Jacques Maritain, ha invece illustrato i dati che sono emersi dalla valutazione di impatto sociale dei progetti, realizzata dall'istituto, attraverso questionari e interviste alle associazioni. Quest'anno sono stati esaminati 28 progetti finanziati nel 2023, che hanno coinvolto 5.884 beneficiari e impegnato 304 volontari, permettendo a 43 persone di essere assistite dai servizi socio sanitari.

Riguardo al legame con il territorio, i dati mostrano come tutti i progetti abbiano favorito i familiari dei soggetti fragili e, a

seguire, disabili, giovani, caregiver, anziani, bambini.

Nel campo del valore sociale, i progetti non si sono limitati a erogare servizi, ma hanno responsabilizzato i beneficiari, coinvolgendoli e facendo loro acquisire competenze in ambito relazionale, digitale e di soluzione dei problemi, con un miglioramento della loro qualità di vita.

Sul versante economico, più del 60% dei progetti valutati è stato in grado di generare ulteriori risorse proprie attraverso operazioni di raccolta fondi.

**Francesca Nieddu**, direttrice di Banca Intesa Sanpaolo, ha ricordato che l'istituto bancario ha affiancato la Fondazione in oltre 1000 interventi sul territorio non solo nel campo del welfare, ma anche in quelli della formazione e della tutela del patrimonio artistico, riallacciandosi così all'azione filantropica della antica Cassa di Risparmio di cui Intesa Sanpaolo è erede.

**Ranieri Zuttion**, direttore del Servizio Area Welfare di comunità della Regione FVG, ha messo in evidenza come il bando mostri un'attenzione scrupolosa ai bisogni che emergono nelle singole comunità, in aree spesso non coperte da servizi, ribadendo come negli ultimi anni si stiano ridefinendo le forme di intervento socio sanitario in welfare di comunità. Nel nuovo welfare che si cerca di attuare, ha concluso Zuttion, la prima forma di protezione è data dai legami e dalle relazioni familiari e sociali da cui non si può prescindere e anche l'assistenza sanitaria va inserita in un approccio che si occupi della persona in senso totale e di relazione».

**Gabriella Bucco**

## Laluna. Rendere possibile la vita indipendente

**E**lena Di Chiara abita nella comunità Cjasaluna a Casarsa, gestita dall'impresa sociale Laluna, e nonostante la sua disabilità, può condurre una vita indipendente. L'ha spigato lei stessa, intervenendo alla presentazione del Bando Welfare della Fondazione Friuli, lunedì 20 gennaio. Laluna è un'organizzazione no profit che dal 1994 supporta le persone con disabilità e che è più volte risultata assegnataria di finanziamenti da parte della Fondazione Friuli. Come ha spiegato la coordinatrice **Alessia Amodeo**, l'associazione offre una serie di servizi tra cui alloggio, assistenza e supporto sociale tesi a promuovere autonomia e

inclusione sociale delle persone con disabilità gestendo una comunità alloggio, progetti educativi propedeutici all'autonomia e appartamenti per vita indipendente.

**Erika Biasutti**, direttrice di Laluna, afferma che «è la persona al centro non la sua disabilità. Creiamo soluzioni abitative che permettano di vivere in pieno la propria comunità. Il tema del "cohousing" va in questa direzione, è aperto a persone anche senza disabilità, famiglie che hanno scelto di candidarsi e di abitare in questo contesto». Ormai il tema dell'anzianità è divenuto importantissimo, prosegue Biasutti: «Ci prepariamo a gestire l'anzianità di persone con



disabilità e la disabilità delle persone con anzianità, due temi interconnessi. Non condividiamo la filosofia delle case di riposo e alle grandi strutture preferiamo il piccolo nucleo abitativo, quindi il "cohousing". Esso è un modo di avere un'assistenza di prossimità di buona qualità con sostegni condivisi».

Caratteristica di Laluna è far convivere famiglie che possono mettersi a disposizione per i piccoli servizi di ogni giorno e persone con disabilità che hanno fatto un percorso di autonomia e hanno raggiunto un buon livello di socialità. «Dentro il nostro "cohousing" di Casarsa – prosegue Amodeo – c'è anche un

L'esperienza dell'impresa sociale di Casarsa, che da anni partecipa al Bando Welfare

appartamento per persone con disabilità che stanno invecchiando. Noi, prevenendo il degrado cognitivo attraverso continui stimoli, cerchiamo soluzioni che permettano loro di vivere in modo indipendente anche in età anziana, senza andare in strutture protette che abbassano la qualità della vita. Casarsa è la sede principale, ma costruiamo nuclei di abitazione indipendenti in tutta la provincia di Pordenone. Inoltre – conclude Amodeo – insieme agli amici di Fondazione Down abbiamo costruito una rete di nuclei abitativi sul territorio con una struttura di sostegno generale per permettere alle persone di stare bene nella propria casa».

**G.B.**

## San Daniele.

*Nel corso del 2023 registrate quasi 2 mila prestazioni, anche ad anziani*

**N**el cuore l'immagine di suor Tarcisia Lorenzi e della sua determinazione. Nello sguardo la gioia per un progetto – si chiama "Orchidea" – che taglia il traguardo dei 25 anni di attività. Era il 1998 quando la religiosa, indimenticata "anima" (è mancata all'età di 87 anni, nel 2019) dell'Istituto medico psicopedagogico "Santa Maria dei Colli" di Fraelacco, aveva bussato alla porta dell'Ospedale di San Daniele, chiedendo aiuto per alcuni dei suoi "ragazzi". Per loro, affetti da gravi disabilità, il mal di denti stava diventando qualcosa di non più controllabile, soprattutto perché non erano in grado di collaborare alle cure. E in alcuni casi, anche il semplice aprire la bocca era un'azione impossibile, tanto da far optare per la rinuncia al dentista. È facile immaginare che suor Tarcisia – abituata a non arrendersi mai quando c'era da pensare al bene dei suoi ragazzi – oggi sarebbe felice nel vedere che il percorso – avviato grazie alla sua caparbia e su intuizione di Pietro Garland, specialista ambulatoriale nel Distretto sanitario di San Daniele, e di Ugo Cugini, primario di Anestesia all'Ospedale di San Daniele –, dopo le prime cure ai disabili gravi del "Santa Maria dei Colli", non si è più interrotto. Anzi. Nato inizialmente come sperimentazione rivolta a pazienti non collaboranti, il servizio – che permette anche, laddove necessario, di sottoporre i pazienti alle cure in anestesia generale – si è ampliato anche a disabili collaboranti, diventando dal 2000 in poi un Progetto obiettivo strategico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale-AsuFc, con ambulatorio operativo quattro giorni a settimana (all'avvio era uno solo), come ha raccontato a "Radio Spazio" **Mario Di Pietro**, odontoiatra specialista ambulatoriale e referente del Progetto. A testimoniare il successo dell'iniziativa nel corso di un quarto di secolo di cure sono i numeri. «I



I componenti attuali e passati dell'équipe del "Progetto Orchidea"

## Progetto Orchidea. «Da 25 anni la cura dei denti alle persone disabili»



Mario Di Pietro con uno dei suoi pazienti



La sala operatoria dove vengono operati, in anestesia, i pazienti con disabilità più gravi

pazienti non collaboranti, in cura dal 1999, sono quasi 700, dal 2015 quelli collaboranti sono 1219», ha illustrato Di Pietro. Nel 2023 le prestazioni offerte, sia a chi è nelle condizioni di collaborare con lo specialista durante gli interventi, sia chi non è in grado di farlo a causa delle patologie di cui soffre, sono state 1926. Un'attività consistente che non significa unicamente cure odontoiatriche, ma pure consulenze specialistiche, esami strumentali e prelievi ematici. «Oltretutto, ogni mercoledì e venerdì

eseguiamo delle prime visite, dunque questi numeri sono in continuo aumento anche grazie al fatto che al servizio si sta avvicinando una nuova tipologia di pazienti – gli anziani con pluri-patologie – che ha bisogno di sottoporsi a cure in ambienti protetti». Motivo per cui è stata avviata nell'ultimo anno una sperimentazione di collaborazione con il reparto di Medicina interna dell'Ospedale sandanielese. Tra l'altro, è un percorso non nuovo

quello della cooperazione per offrire ai pazienti un'azione multidisciplinare integrata, con il coinvolgimento di professionalità diverse. «Noi già da tempo lavoriamo fianco a fianco con l'équipe degli anestesisti dell'Ospedale che ci supportano anche dopo gli interventi – ha spiegato l'odontoiatra Di Pietro – e pure con il reparto di Pediatria. Siamo insomma un team ben articolato». Che aiuta a star meglio le persone». E lo fa con grande professionalità e passione. E col

desiderio di coinvolgere chiunque nel supportare l'iniziativa. Tanto che, in occasione del "compleanno" è promosso un concerto benefico (*ne parliamo qui sotto, ndr.*) con la partecipazione dei Cori "Vòs de Mont" di Tricesimo e "Picozza" di Carpaccio, "amici" del Progetto Orchidea grazie proprio a Di Pietro, che fa parte di entrambi i sodalizi. «Spesso, alle prove, racconto del mio lavoro ed è nata proprio dai coristi la voglia di dare una mano al servizio».

**Monika Pascolo e Marta Rizzi**

## Concerto solidale per aiutare l'ambulatorio odontoiatrico

**U**na festa di compleanno è di certo più bella se accompagnata dalla musica e dal bel canto. Ecco allora che il 25° anniversario del "Progetto Orchidea" – l'ambulatorio odontoiatrico per persone con disabilità ospitato al Distretto sanitario di San Daniele – sarà celebrato con l'iniziativa solidale "Orchidea per un sorriso". Si tratta del concerto – in programma sabato 25 gennaio, alle 20.45, nel Duomo di San Daniele – che vedrà protagonisti i cori "Vòs de Mont" di Tricesimo e "Picozza" di Carpaccio. Sarà l'occasione per raccogliere fondi

da destinare al Progetto, in particolare per consentire l'acquisto di un sollevatore motorizzato a supporto dei pazienti con ridotta mobilità. L'evento fa parte della "due giorni" di celebrazioni che si apre venerdì 24 gennaio con una conferenza stampa dedicata al "racconto" del servizio ai pazienti svolto nei 25 anni di attività di "Orchidea" (l'appuntamento si svolge nella Sala Santovito del Presidio ospedaliero di San Daniele). Inoltre, chiunque può partecipare alla raccolta fondi, anche se non presente al concerto. Le donazioni,



Il Coro "Vòs de Mont" di Tricesimo

fanno sapere i promotori, si possono effettuare sul conto corrente "Coro Vòs de Mont-Progetto Orchidea" IT69F0708564150000000034700 (per informazioni si può scrivere alla mail orchidea@vosdemont.it; allo stesso indirizzo si possono anche inviare i propri dati per portare in detrazione l'offerta effettuata).

**M.P.**



Il Coro "Picozza" di Carpaccio

**Liste d'attesa.**

Si amplia l'orario del Call center telefonico per farsi assegnare le visite; le "B" a 10 giorni, le "D" a 30, le "P" a 120. La Regione stanZIA 42 milioni

# Prenotazioni dalle 7 alle 22

**I**l Call center telefonico regionale per le prenotazioni sanitarie amplia l'orario: si può chiamare dalle 7 alle 22 dal lunedì al venerdì e dalle 7 alle 20 il sabato. Il numero è lo 0434/223522. L'anno scorso il Call center regionale, con un centinaio di operatori in rotazione, ha gestito oltre 2 milioni di telefonate. In un convegno del sindacato Nursind a Udine è stato osservato che è eccessivo il numero di chiamate improprie. E che manca personale.

## I tempi delle prescrizioni

Ricordiamo ancora una volta che le prestazioni per cui ci si prenota hanno queste scadenze: per la B (breve) 10 giorni, per la D (differibile) 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli accertamenti diagnostici, per la P (programmata) 120 giorni. Ricordiamo anche che l'eventuale disdetta della prenotazione deve avvenire almeno tre giorni prima dell'appuntamento.

Si diceva del convegno di Nursind. In quella sede è stato annunciato un supporto psicologico agli operatori del Call center, con alcuni degli addetti a coadiuvare i colleghi nella gestione delle chiamate più complesse. Nonostante tante difficoltà, i tempi di risposta alle chiamate sono buoni. Anche se vanno risolte alcune criticità: le chiamate, infatti, si concentrano in particolare tra le 7 e le 9 di mattina e tra le 20 e le 22.

## Liste d'attesa

In attesa del perfezionamento degli atti relativi al Piano nazionale per il governo delle liste d'attesa 2025-27, la Re-



gione Friuli-Venezia Giulia ha deciso di finanziare con 42 milioni di euro ulteriori azioni mirate per incidere su liste e tempi di attesa. E questo anche per contenere la fuga extraregionale. Nel dettaglio, il finanziamento aggiuntivo e ulteriore per il recupero e la riduzione delle liste d'attesa, pari a 30 milioni di euro, sarà ripartito fra gli enti del Sistema sanitario regionale (Ssr) con 10 milioni 781 euro per l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), men-

tre le risorse dedicate al fabbisogno per il piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, pari a 12 milioni 134.930 euro, per l'Asufc ammontano a 5 milioni 129.359 euro. Nello specifico le Linee prevedono una gerarchizzazione per priorità degli interventi: priorità massima è assegnata alle prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, le prestazioni di specialistica ambulatoriale e le prestazioni di ricovero ospedaliero per il trattamen-

to di patologie oncologiche (prostata, colon, retto, utero, tiroide, polmone, mammella, melanoma, linfoma e leucemia non acuta) in lista d'attesa al 31 dicembre 2023 e non ancora effettuate.

## Pronto Soccorso

«Oggi è fondamentale separare le situazioni che richiedono un intervento d'urgenza da quelle che si presentano in maniera inappropriata nei nostri Pronto soccorso», ne è convinto l'assessore regionale alla sanità, **Riccardo Riccardi**. Oltre la metà dei casi trattati nei Pronto soccorso potrebbe essere gestita attraverso percorsi alternativi. «Se ciò non avviene – aggiunge Riccardi – non è colpa delle persone che si trovano in difficoltà e cercano aiuto dove possono. Tuttavia, è necessario offrire loro valide alternative che conducano a soluzioni più appropriate». E la principale alternativa è rappresentata dalle Case di comunità per risposte a bassa urgenza e il potenziamento delle cure primarie all'interno delle strutture residenziali per non autosufficienti.

## Anziani

Il Coordinamento unitario dei pensionati lavoratori autonomi (Cupla) ha intanto chiesto all'assessore regionale Riccardi di valutare la possibilità di dare priorità alle persone anziane nei casi di prescrizione di visite mediche urgenti da parte del medico di medicina generale, passando attraverso un meccanismo di filtro da attivare al Centro unico di prenotazione (Cup) regionale.

**servizi di Francesco Dal Mas**

## Oncologia. «Piano da sostenere»



**I**l Piano della Rete oncologica regionale contiene analisi complesse basate su una solida bibliografia

scientifica internazionale, segue la normativa nazionale e formula conseguenti proposte che – in alcuni casi – sono largamente intuitive e già anticipate nei fatti dalle scelte dei cittadini, come quello di affidarsi ai centri maggiori e specializzati per le cure più complesse». Lo afferma **Enrico Bullian**, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. Fa dunque riflettere questo sostegno alla riforma tanto discussa. Sostegno che arriva dall'opposizione. «Questa revisione dell'originario Piano del 1998 attende ormai da quasi trent'anni: un'eternità. Le fasce medio-alte della popolazione in autonomia optano già per gli ospedali più specializzati, ma con il Piano si vogliono creare percorsi pubblici indispensabili in particolare per le fasce più vulnerabili, i diseredati della terra, come si sarebbe detto – sottolinea Bullian –. I punti di forza del Piano sono: la completa gestione del malato oncologico nel perimetro della sanità pubblica; il miglioramento degli standard di qualità e sicurezza degli interventi più delicati per i cittadini-pazienti, che significano una maggiore e migliore aspettativa di vita. Per ottenere questi obiettivi è necessaria anche la riorganizzazione-concentrazione delle chirurgie oncologiche (e alcune andranno chiuse), interventi che rappresentano l'1 per cento del percorso di cura del paziente oncologico. Viceversa, la gestione di tutte le fasi non acute è importante rimanga negli ospedali di prossimità e così nessun ospedale verrà chiuso. Questo è quanto contenuto nel Piano. Oggi potenzialmente si operano quasi tutti i tumori in quasi tutti gli ospedali. Ma la logica del "tutto dappertutto" non regge più: la qualità della nostra rete oncologica regionale – attualmente – non è valutata fra le migliori d'Italia». Quanto alle critiche al Piano, Bullian afferma che non è saggio difendere la Chirurgia oncologica del singolo ospedale, magari a scapito della sicurezza e qualità dell'intervento. I criteri scelti per la concentrazione delle chirurgie oncologiche sono scientifici e tecnici.

**Campagna Inail.** 60 mila casi ogni anno in regione

## Troppi incidenti in casa. Meglio assicurarsi

**S**apete che ogni anno in regione accadono circa 60 mila incidenti domestici? Secondo le ultime statistiche, il 47% è dovuto a caduta, il 30% ad urto o colpo, il 14% a taglio o puntura. E si tratta, si badi, di dati sottostimati rispetto alla totalità degli eventi che si verificano. Ecco perché l'Inail ha rilanciato una campagna anti infortuni. «Le persone che svolgono attività di lavoro domestico rappresentano una categoria di lavoratori particolarmente esposti a condizioni di rischio – è la convinzione dei vertici Inail –, tipiche dell'ambiente in cui operano, come conferma il numero di infortuni registrati in ambito domestico». Eppure non sono in molti a sapere che dal 2001 – in virtù della legge 493/1999 – è possibile sottoscrivere un'apposita

assicurazione (che, in verità, sarebbe obbligatoria) contro gli infortuni in ambito domestico. L'Inail tutela così le persone (donne e uomini) di età compresa tra i 18 ed i 67 anni che si occupano dei lavori in casa e della cura dei familiari in maniera abituale gratuita ed esclusiva. Dal 1° al 31 gennaio di ogni anno è possibile procedere al pagamento del premio assicurativo che è di 24 euro (deducibile ai fini fiscali) Per iscriversi per la prima volta occorre inoltrare la domanda ai servizi online messi a disposizione dall'Inail. La campagna dell'Inail avverte di «non sfidare gli infortuni domestici», incidenti le cui cause sono spesso riconducibili alla disinformazione e a comportamenti imprudenti, all'uso di elettrodomestici, detergenti o prodotti chimici per



l'igiene della casa. Anche la ripetitività delle azioni quotidiane porta ad abbassare la soglia di attenzione e ad aumentare l'esposizione al rischio. Le conseguenze di salute sono traumi di diversa gravità, che possono comportare invalidità e, in molti casi, anche la morte. Gravi anche le conseguenze

economiche sia per la famiglia sia per il Servizio sanitario nazionale. Gli aventi diritto all'assicurazione, oltre a svolgere il lavoro domestico a titolo gratuito e senza vincoli di subordinazione, non devono essere impegnati in altre attività per le quali sussiste obbligo di iscrizione a un altro ente o cassa previdenziale.

**Palmanova-Jalmicco.** Il 27enne è la terza generazione di un'attività avviata dalla nonna per "necessità"

# Grazie alla fantasia di Mattia, dalla corda intrecciata nascono tavoli e sedie unici

**T**utto è iniziato con nonna Ilva quando, vedova e con due bambini piccoli, si è ritrovata sola e, senza scoraggiarsi, ha inventato un'attività per mantenere la famiglia. Erano gli anni Settanta. Così, l'arte dell'intreccio – allora si trattava di realizzare piccoli pannelli di corda, destinati poi ad aziende che li trasformavano in componenti d'arredamento, sedie in particolare – è entrata in casa Meterc. E adesso è diventata anche un brand. Grazie alla terza generazione rappresentata da **Mattia Meterc**, 27 anni, un diploma al Liceo sportivo e qualche esame («ben riuscito») al corso di Laurea in Relazioni Pubbliche a Gorizia. «Poi ho compreso che la mia strada era un'altra», racconta con gli occhi pieni di soddisfazione per aver raccolto il testimone consegnatogli idealmente dalla nonna (mancata due anni fa) e da papà Riccardo.

Innovando una tradizione dedicata all'intreccio di corde colorate. Mattia, infatti, nel 2017 è entrato nell'azienda artigianale di famiglia – la "Meterc Riccardo-Intreccio italiano" con sede a Jalmicco che inizialmente vendeva come materia prima l'intrecciato fatto a macchina, poi evoluto in oggetti d'arredamento artigianali – e già nel 2020 è riuscito a registrare un proprio marchio – "MetMat" – con la creazione di sei originali collezioni. Un figlio e un nipote d'arte, dunque. E a sentirlo raccontare ben si percepisce che nel suo percorso creativo e nei suoi intrecci sono ben saldi la storia e i valori della sua famiglia. «Proposti in chiave moderna», sottolinea. Un gioco di corde che si può ammirare nello show room che ha aperto a Palmanova, in Borgo Civile 19. Dove sono esposti tavoli, sedie, poltrone, sgabelli, pouf, per interno e per esterno.

Tutto nasce dall'entusiasmo e dalla fantasia di Mattia, completate dalla grande esperienza di papà Riccardo, la cui azienda è operativa dal 1988 e produce per i brand più famosi dell'arredamento italiano. Idee che, dunque, nascono in tandem e che poi diventano realtà grazie alle sapienti mani di 26 collaboratrici. «Ci tengo a sottolineare che tutto quello che realizziamo nasce interamente in zona, anzi nell'arco di venti chilometri da Jalmicco – spiega il giovane designer –; valorizzare manualità, qualità e artigianalità del nostro territorio è per noi un punto di forza che ci fa distinguere nel mercato a livello internazionale». Significa che dalle strutture in metallo di tavoli e sedie alla verniciatura, dall'imballaggio alla materia prima, tutto è esclusivamente "made in Friuli". Il risultato non può che essere prodotti unici. «Irripetibili. Anche perché essendo fatti a mano – da operatrici che abitano tutte in zona – , non ce n'è uno uguale all'altro». A questa particolarità se ne aggiunge un'altra che rende ancora più orgogliosa la famiglia Meterc, dove



Mattia Meterc ha ideato il brand "MetMat"; tra le particolarità l'utilizzo di una corda che per oltre il 99% è fatta di carta resistente all'acqua

la parola d'ordine resta «cercare di dare sempre il massimo», affinché il sacrificio di nonna Ilva non sia stato inutile.

L'ultima novità – in ordine di tempo – è l'utilizzo di corda fatta in carta (al 99,8%), senza utilizzo di colla e resistente all'acqua – di cui gli "intrecciatori" di Jalmicco detengono la proprietà del marchio e, quindi, sono depositari dell'esclusiva a livello mondiale –, materiale che affascina sempre più la clientela. Che dimostra di apprezzare anche le collezioni firmate da "MetMat" in corda nautica di primissima qualità, dove la fantasia del creatore è libera di spaziare tra ben 26 colori diversi. «Ogni giorno mi sveglio contento di quello che faccio e sempre con nuove creazioni in testa». Che poi elabora, sempre tenendo conto anche dei consigli del padre. «E pure di mamma Gloria – aggiunge –; loro due mi aiutano a stare con i piedi per terra, e non è cosa da poco». Poi, nella fase creativa, si affianca alle intrecciatrici del laboratorio di Jalmicco. «Sono cresciuto in mezzo a loro – ricorda –; hanno davvero una grande manualità e una profonda esperienza nel settore. Sono sempre affascinato alla vista delle loro mani che danno forma alle mie idee, così insieme facciamo nascere nuovi componenti».

Mattia, per ora, ha scelto di non affidarsi a fiere ed eventi per far conoscere il suo brand. «Lo promuovo in proprio, attraverso i social e lo show room. Mi piace raccontare cosa c'è dietro ogni creazione e vedo che i clienti apprezzano questo approccio». A qualche mese dall'apertura dell'esposizione di Palmanova il bilancio, spiega, è più che positivo.



Una delle collezioni ideate da Mattia, con corda nautica di primissima qualità



Una bella immagine di padre e figlio, due generazioni di intrecci



La campionessa Mara Navarria con una sedia in corda di carta

«Le persone che entrano in negozio sono per la gran parte austriaci e tedeschi, attirati non solo dall'originalità dei prodotti, ma anche dalla qualità del lavoro manuale e dalla possibilità di poterli

personalizzare. E difficilmente escono senza aver acquistato». Insomma, una grande soddisfazione per Mattia. E pensare che il suo progetto ha preso il via appena quattro anni fa. «Sono felice, lo

ammetto, soprattutto perché il mio lavoro permetterà di dare continuità all'azienda di famiglia». Una scelta che nonna Ilva avrebbe di certo apprezzato.

**Monika Pascolo**



MODESTO  
ASCENSORI

# *Ascensori a regola d'arte*



**[www.modestoascensori.it](http://www.modestoascensori.it)**

**Viale dell'Unione Europea, 8**

**33017 Tarcento (UD)**

**0432 785753**

**ZUPPI AL CONSIGLIO PERMANENTE.** Bene i cattolici in politica, attenzione a precariato e illegalità

## «La tregua in Terra Santa porti un futuro concreto»

«Guardiamo con simpatia agli sforzi per una rinnovata presenza dei cristiani nella vita politica del Paese e, mi auguro, dell'Europa». A chiarirlo il presidente della Conferenza episcopale italiana, **card. Matteo Zuppi** aprendo a Roma lunedì 20 gennaio i lavori del Consiglio permanente della Cei. Una presenza nuova e più incisiva, ha poi spiegato il porporato, citando l'enciclica di Papa Paolo VI "Ecclesiam suam" che vada di pari passo con «una Chiesa profetica e che dialoga». Attori di questo dialogo, ha aggiunto il porporato parlando davanti al "parlamentino" dei vescovi «sono tutti i credenti nella loro vita personale, relazionale, lavorativa, sono le istituzioni ecclesiali, le parrocchie, i movimenti. Parlare con tutti delle grandi e piccole tematiche della vita quotidiana e della dimensione sociale e nazionale: in queste parole e nella relazione circolano anche le parole della fede». Nella sua relazione il Presidente ha spaziato sulle più diverse urgenze, in Italia e nel mondo. Ci sono in Italia situazioni che, in questo momento, «minacciano la persona», ed in questo senso «fa riflettere la condizione del lavoro povero e precario, che favorisce



Matteo Zuppi, presidente della Cei

peraltro sacche di illegalità, la difficoltà per tanti di arrivare alla fine del mese e di poter immaginare il futuro», ha detto Zuppi. Le difficili condizioni lavorative, soprattutto per i giovani, ha aggiunto il porporato, risultano così «strettamente legate alla famiglia e alla natalità», insieme alla questione della casa, che «richiede certamente uno sforzo straordinario per garantire prezzi d'acquisto accessibili e garanzie adeguate agli affittuari». Quanto alle guerre, il Presidente dei vescovi italiani, auspicando che la tregua in Terra Santa rafforzi la pace



Striscia di Gaza in macerie

e porti a un futuro concreto, ha detto che «la Chiesa in Italia è vicina a Israele perché possa riabbracciare finalmente i propri cari rapiti, avere la sicurezza necessaria e continuare a lottare contro l'antisemitismo che si manifesta dentro forme subdole e ambigue». Zuppi ha condannato ancora una volta i «fenomeni di risorgente antisemitismo, mai accettabili». «La Chiesa in Italia – ha proseguito – è vicina ai palestinesi e alla loro sofferenza perché si possa finalmente avviare un percorso che permetta a questo popolo di essere riconosciuto nella sua piena dignità e libertà». Poi la

condanna della produzione e del commercio delle armi, più volte stigmatizzata dal Papa, e il rilancio della proposta di «creare un fondo di lotta alla povertà invece di riempire gli arsenali». «La pace è pensarsi insieme e lo scandalo della guerra e della guerra in Europa deve impegnarci tutti a cercare le vie, possibili, del dialogo, per una pace giusta e duratura», ha proseguito Zuppi, che ha inviato la Caritas «e quanti desiderano aiutare il popolo ucraino a garantire anche quest'anno, come nel 2024, accoglienza ai bambini orfani o colpiti dalla guerra durante le vacanze estive».

## Usa

### Trump. Disappunto dei vescovi

L'età dell'oro di Donald Trump è iniziata con una serie di ordini esecutivi, firmati negli intervalli delle parate e dei discorsi dell'inaugurazione. Azioni radicali che si sono concretizzate nell'espulsione di milioni di immigrati (solo annuncio, evidentemente), nella concessione della grazia o di sconti di pena agli oltre 1.500 condannati per l'assalto al Campidoglio del 2021, nel ritiro degli Stati Uniti dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'accordo sul clima di Parigi. Il Presidente ha minacciato dazi del 25% per Messico e Canada a partire dal primo febbraio. Ha annullato 78 delle politiche messe in atto da Biden e ha vietato il diritto di cittadinanza per nascita, limitando i generi a due: maschile e femminile. Nel suo messaggio a Trump, Papa Francesco scrive: «È mia speranza che sotto la sua guida il popolo americano si sforzi sempre di costruire una società più giusta, dove non ci sia spazio per odio, discriminazione o esclusione». I vescovi americani, pur assicurando che avrebbero lavorato con la nuova amministrazione, sia in accordo che in disaccordo, hanno espresso preoccupazione «per la cura per gli immigrati, i rifugiati e i poveri», che «lo stesso insegnamento della Chiesa ci chiede di proteggere», includendo bambini non ancora nati, anziani, infermi.



# TE.CO. s.r.l.

**MOTORI • POMPE • VENTILATORI  
INVERTER • RIDUTTORI • VARIATORI • RICAMBI**

**REANA DEL ROJALE (UD)  
Via Leonardo Da Vinci, 2/9  
Tel. 0432 881432 - 851434  
E-mail: info@te-co.it www.te-co.it**



Riflessioni a margine delle annunciate nuove indicazioni ministeriali per i programmi scolastici

# Scuola della “regola” o della formazione integrale?

**C**onfesso che la politica degli annunci applicata alla scuola non mi è mai piaciuta. L'annuncio, fatto di recente dal ministro dell'istruzione e del merito sulle colonne di un quotidiano, di una riforma delle Indicazioni nazionali, ha sollevato subito un vespaio: dalla politica, dal sindacato, dalle famiglie sono arrivate levate di scudi o plateali endorsement.

Ma andiamo con ordine. Roma non stabilisce più da decenni i programmi scolastici. Approva appunto delle “indicazioni”, necessariamente generiche, che poi saranno le singole scuole, nella loro autonomia, ad attuare. Il percorso che ha condotto all'elaborazione di queste nuove linee – per le quali, è bene sottolinearlo, al momento non esiste alcun documento ufficiale! – è partito dalla costituzione di una commissione ministeriale di “saggi”, che dopo decine e decine di incontri ha partorito il testo. Che cosa è accaduto? Che se della commissione faceva parte un celebre violinista, giustamente egli ha suggerito di sostenere l'insegnamento della musica già dall'infanzia. Che se della commissione faceva parte il celebre latinista, egli avrà suggerito di reintrodurre il latino già alle scuole medie. Che se della commissione faceva parte un presidente emerito dell'Accademia della Crusca egli avrà fatto notare l'importanza dello studio della grammatica per la conoscenza della lingua. Qualcun altro avrà sicuramente ricordato

che, quando sui banchi di scuola ci sedeva lui (o lei), le cose si imparavano a memoria. Qualcun altro ancora che la storia patria si che la si studiava una volta! Troppi gli italiani che non sanno più chi sia Mazzini, Montale e che cosa abbia scritto D'Annunzio!

E allora ecco le novità (sempre annunciate, s'intende): il latino torna come materia opzionale alle medie; letteratura, grammatica e classici (con la Bibbia inserita di sfuggita tra questi ultimi) già dalla prima elementare, con l'educazione musicale e quella artistica; via la geostoria dalle superiori (le Indicazioni nascono per “disegnare il cammino di bambini e adolescenti dai 3 ai 14 anni”, ma poi, si sa, nell'annuncio è facile debordare); la storia sarà approcciata come una “grande narrazione” e privata di vituperate “sovrastrutture ideologiche”.

Insomma si intende ritornare a una “scuola della regola”, dove lo studio della grammatica assumerebbe il valore simbolico di una grande palestra dell'ordine (“la grammatica è cultura della regola” dichiara il ministro). Non sono casuali al proposito le dichiarazioni del capogruppo della Lega in commissione cultura alla Camera, per il quale con queste nuove Indicazioni nazionali “c'è un ritorno alla autorevolezza della scuola, dove chi si comporta male viene sanzionato e chi non studia è bocciato”; e basta – continua lo stesso onorevole – con questa deriva progressista “che ha rovinato pedagogia e scuola negli ultimi qua-



rant'anni [sic], dove chi non studia, occupa e spacca tutto a scuola viene tutelato e protetto”! Certo, annunci. Che hanno scatenato dichiarazioni su dichiarazioni. Che a loro volta hanno inorgogliato il ministro che si è detto soddisfatto del dibattito generato. Ma su che cosa, chiedo io? Sugli annunci affidati ad un'intervista giornalistica? Era questo il dibattito che si voleva produrre? Certo, adesso il testo (di cui, ripeto, si parla tanto ma la cui bozza hanno visto in pochi) sarà, a quanto si dice, oggetto di un'ampia fase di ascolto e condivisione e poi diverrà decreto a marzo 2025, venendo applicato solo a partire dall'anno scolastico 2026/27.

Confesso un certo disorientamento, nel metodo, ma anche in rela-

zione all'attuale vision sulla scuola, così come pare emergere da questo ingolfo di chiacchiere che, per inciso, nel giro di pochissimo tempo sono state superate e sepolte dal web. A quali esigenze si vuole che risponda oggi la scuola? Siamo ancora dentro quell'icona ottocentesca, poi riproposta con segni analoghi anche nel Novecento, per cui la scuola nazionale è identitaria e serve a sfornare buoni italiani? Consapevoli della forza della loro lingua, della storia, del valore del proprio patrimonio artistico e culturale, motivati nella competizione con gli altri popoli e consci di possedere una certa qual missione o superiorità? O, come io continuo ostinatamente a credere con maniere inevitabilmente retrò, la scuola è

prima di tutto il luogo della formazione integrale, che, con spirito democratico, apre al mondo e forma al rispetto e alla responsabilità nei confronti degli altri (tutti gli altri!) e delle cose?

Sono visioni diverse, non necessariamente alternative. Ma ogni visione orienta poi gli approcci e le decisioni individuali. E qui si tratta di scegliere quali obiettivi di lungo periodo siano per noi più importanti come società. E come cattolici.

Nota a margine, per concludere. Mi chiedo quanto i membri della commissione ministeriale, tutti autorevolissimi ovviamente, conoscano l'effettiva realtà dell'attuale scuola italiana. Probabilmente ne conoscono e la giudicano a partire dai risultati che ritengono essa abbia prodotto a livello sociale e culturale. E dunque lamentano la scarsa conoscenza di questo e di quello, le lacune, le sovrastrutture ideologiche, il lassismo, la poca disciplina. Ma hanno una vaga idea di come realmente siano oggi le nostre scuole? Di come siano effettivamente i bimbi e i ragazzi di questa generazione, delle condizioni nelle quali gli operatori si trovano a lavorare, del rapporto con le famiglie, delle mille pressioni che gravano su un ambiente costantemente a rischio di burn-out? La scuola è una spugna: assorbe tutto e tutto porta dentro. Ma non è necessariamente lei la soluzione o la cura di tutti i mali che vediamo in giro.

**Luca De Clara**  
insegnante

## Cui voi dai piçui

di Pre Vigji Glovaz

### Lis dôs prospetivis

**L**a vite, cui siei valôrs e cagneris, si po cjalâle cun dôs prospetivis diferentis: chê de eternitât, che e varès di pesâlence taris, e chê di ca jù, che e met in cont ancje lis buzaris, lis robis di nuie, lis bufulis di savon, i titui professionâi, religjôs e politics, lis stramberiis e lis stravagancis, che no lassin feradis, nancje chês dai lacais, lis peraulis çondaris che si lis buris fûr par comparî e che si sfantin tant che i ves, chei foncs che co tu ju cjapis su in man a van in polvar.

Su la prospettive de vite eterne al à scrit une vore ben l'atôr napoletan Totò inte sô poesie 'A Livella. Sot doi metris di tiere a jerin confinats un nobil marchês, siôr di Rovigo e di Belun, un eroi sfegatât e il biât Esposito Gennaro. Chest, su la tombe une vore trascurade, come che si viôt ca e in là in cualchi cimitieri, al veve dome une crosute cun sore il non, il cognon, che al diseve bielzà il capital uman di partence co al vigni in chest mont: Esposito, che in Friûl si varès metût: Sepidui, e la profession: scovacin. Nancje une rose, juste cuatri jerbatis cressudis bes-

solis inte tiere!

E recite la poesie, che di gnot lis dôs animis, stufis di stâ ingrisignidis sot de tiere, a saltin fûr a fâ une cjaminade pai trois dal cimitieri e si fevelin a pontadis di dut ce che ur à succedût di vîfs e la ereditât che a à cirût di puartâ cun se doi metris sot de tiere. Nuie come di muarts par tirâ fûr la veretât che nus à iluminât o lis lusignis che nus à inçenât di vîfs! Il biât scovacin, par parâsi de acuse che la sô tombe e jere propit tacade di chê dal nobil marchês, i deve la colpa a la femine. Lui, di muart, nol à podût contradirle e al à acetade la decision, cjapade cence consultâlu, su quale file dal cimitieri e dongje di cui poiâ il so cadavar. Po', i precisave che di muarts o sin ducj distirâts al stes nivel.

Veretât sacrisante da prospettive de eternitât, da chel osservatori lusorôs! Ma dal nestri pont di viste, ancje se transitori, ben si tintint, ancje il cimitieri e lis tombis a sprolungjin ce che si rimarche dome ca di ca. Cussì intal funerâl di une persone “inno-menade” si domandi al predi che al fâsi un sermon su lis virtùts dal muart e che al lustris, di chê vie, ancje la sô famee, che e à vivût sot de sô ombrene sociâl. Che si clami la cantorie de parochie e un organist, mighe come ai puars!; che fûr di glesie si fermi sul sagrât dut il corteu cence presse par fâ lis

condoleancis a la vedue e a chei de famee; che si procedi intal cimitieri dome dopo disgotadis lis condoleancis di etichete! Po si ordene la lapide di marmul plui siore, pal tombâl. O, miôr, si fâs fâ un monument intal mieç di chês altris tombis, par che si lu viodi a distance, a pene jentrâts pe puarte dal cimitieri; si met il feralt che al ardi di e gnot; si ordene a la floriste che e vadi a meti lis rosis di tant in tant, stant che chei de famee no àn timp di pierdi daûr i muarts. E altris usancis che a marchin lis diferencis intal mont flap dai muarts.

Si dà cualchi câs in Friûl che doi pais a vedin un sôl cimitieri sul confin. Quant co si aplichìn o sin originâi, no mo? Alore dôs a son lis sieltis a puartade di man par continuâ a marcâ lis diferencis. La prime e proviôt che i defonts di un pais si metiju sot tiere a man drete dal stradon che al partîs de jentrade uniche e chei di chel altri a man çampe. La int e à pensât di mantignî in perpetue ancje intal cimitieri lis distinziions, la divignince des comunitâts, cun dut che i defonts pûr rivant par stradis diferentis si fermîn ducj intal stes puest! Ma e je stade pensade e realizade ancje une pussibilitât gnove, plui precise. Intal unic cimitieri de stesse Comune si son fatis dôs puartis di jentrade, une par pais, par no cori il riscji di là su la tiere di chei altris, stant che la proprietât e je

“sacre”. O vin segnâi che lis tombis e i monuments dai cimitieris a son il termometri des paturniis, baste viodi che si incinisin ancje lis bestiis di afezion, po' si met la caselute dongje di chê de parone e si ur fâs une dediche, des convinziions starlocjis, de fuarce economiche e dal lustri sociâl des fameis dal pais. Altri che ducj avuâi! Di diferent su lis tombis, cuant che a son originâlis, a son lis frasis che si scrivin su la alçade de lapide. La plui part a fevelin dal afiet di chei di cjase, des virtùts publichis dai biâts, dai esemplis morâi e religjôs che lôr a àn lassât a chei che a restin, che, cuasi simpri, no rivin a consolâsi. Ancje chestis scritis a son il speli di ce che a pensin, a vivin, o a àn voie di fâ savê a chei che a frecuentin il cimitieri, chei che a restin a viodi lis robis de prospettive dai vîfs.

Chestis dôs smiradis a podaressin ancje sedi cumbinadis fra di lôr, par smicjâi juste al centri de vite di ca jù. Là di là no savin in ce puest de taule che nus metarà il Pari de Vite, stant che o sin ducj siei fis, nuie di plui e nuie di mancual! Lis funziions sociâls che o vin praticât, par chel chei che o compagnin intai cimitieris si nomeniju defonts e no muarts!, a son la verifche de nestre umanità e fede cristiane e a àn il compit di iluminâ di lûs vere ce che nus ven risiervât dopo di vè savût vivi e fat il ben di vîfs.

## Comunicazioni

## ■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



**Giovedì 23 gennaio:** alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di aggiornamento del clero.

**Venerdì 24:** alle 15 in Curia a Udine, Commissione diocesana di Arte sacra.

**Domenica 26:** alle 10.30 a Godia, S. Messa e Cresime; alle 15.30 al Tempio Ossario a Udine, Veglia di preghiera per la Pace organizzata dall'Azione Cattolica. Alle 18 nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste, S. Messa per il conferimento del Lettorato ad alcuni seminaristi.

**Lunedì 27:** alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo.

**Martedì 28:** alle 18.30 nella chiesa di S. Marco a Udine, S. Messa in occasione del 1° anniversario della conclusione dei lavori di restauro e ampliamento della chiesa.

**Venerdì 31:** all'istituto Bearzi a Udine, alle 18.30 Messa nella solennità di S. Giovanni Bosco, alle 20.45 Conferenza "La bellezza della corporeità".

**Sabato 1 febbraio:** alle 19 nel Santuario delle Grazie a Udine, in occasione della Giornata per la Vita, S. Messa e Adorazione eucaristica.

**Domenica 2:** alle ore 16, S. Messa ad Attimis, alle 18 a Moggio Udinese.

## ■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

## ■ AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

## ■ FORMAZIONE PER IL CLERO

Proseguono gli incontri formativi per sacerdoti e diaconi in servizio nell'Arcidiocesi di Udine sul tema: «Gesù Cristo è la nostra speranza?». Giovedì 23 gennaio alle 9.30 al Seminario di Castellerio, Leonardo Paris, teologo, docente alla Pontificia Università Lateranense di Roma, vicedirettore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Romano Guardini" di Trento, parlerà di: «Quale speranza porta oggi Cristo?».

**MERCOLEDÌ DELL'ANGELO.** Mercoledì 29, a San Paolino a Udine, ospite don Castorani, protagonista di una straordinaria guarigione da un ictus. «Anche i medici non se la sanno spiegare»

## Don Gianni e la sua "vita in più"

**P**aralizzato, tra la vita e la morte, su un letto d'ospedale «ho compreso che davvero la gioia non dipende da come uno sta, non dipende dalla salute, ma dalla nostra capacità di accogliere il Signore». **Don Gianni Castorani** nel 2021 ha avuto un ictus con emorragia cerebrale. Stando ai medici e alle risonanze il fatto stesso che sia ancora vivo è straordinario, ma che poi abbia ripreso completamente tutte le funzioni, compresa la parola che aveva perso del tutto, è qualcosa di inspiegabile. Classe 1970, fiorentino, fondatore della scuola di evangelizzazione Sentinelle del mattino di Pasqua (anche in Friuli protagonista di alcune esperienze in spiaggia a Lignano Sabbiadoro), don Castorani offrirà la sua testimonianza a Udine mercoledì 29 gennaio al primo appuntamento del nuovo ciclo dei "Mercoledì dell'angelo", nella parrocchia di San Paolino, in viale Trieste (ore 20). L'incontro - dal titolo "Perché Dio proprio a me?" - inaugura la 10ª edizione della fortunata esperienza di incontri per giovani su tematiche di fede promossa dal Vicariato Urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile. Il fondatore delle "Sentinelle" ha offerto alla Vita Cattolica un'anticipazione sulla sua testimonianza.

**Don Gianni, cos'è avvenuto quella notte tra il 26 e il 27 aprile 2021?**

«Mi trovavo nella scuola di evangelizzazione, ero andato a letto dopo la compieta tranquillamente, poi la mattina, verso le 5, sento un calore lungo il volto, un bruciore; mi alzo ma ricado subito, iniziano le convulsioni».

**Ha temuto di morire? Ha avuto paura?**

«Sì, e mi sono chiesto: come si fa a morire? Non lo so, non sono mai morto prima! (sorride) All'inizio mi sono spaventato molto, poi a un certo punto ho fatto una preghiera: "Signore, mi abbandono a te, mi metto nelle tue mani". In quel momento mi è scesa nel cuore una pace incredibile».

**Lei afferma che è stato il suo angelo custode ad aiutarla.**

«Sì, ha chiesto aiuto ad una ragazza, Lorena, qui alla scuola di evangelizzazione. L'ha svegliata, lei però si è impaurita, non capiva. È scesa giù a pregare come ogni mattina e mentre pregava ha visto un'immagine - che racconta anche nel libro che ho scritto con Gaia Corrao, "Una vita in più" (ed. Piemme) - : mi ha visto disteso a terra nella mia camera, nella quale però lei non era mai stata, non la conosceva. Quando sono venuti a cercarmi mi hanno effettivamente trovato a terra in quel modo. Hanno subito chiamato l'ambulanza, ma io ero rimasto paralizzato già



don Gianni Castorani

per cinque ore prima di arrivare all'ospedale e solitamente per un ictus dopo quattro o cinque ore ormai non c'è più niente da fare».

**Come hanno spiegato i medici la sua guarigione?**

«Non se la sanno spiegare. Sono rimasto in Pronto soccorso tre giorni tra la vita e la morte. Secondo loro sarei morto o, nella più ottimistica previsione, avrei potuto rimanere paralizzato e parlare poco. Io invece dopo due mesi ero guarito. Sono uscito dall'ospedale che stavo bene. Camminavo, parlavo. Il primo passo l'ho fatto il 13 maggio, giorno di Maria. La Madonna mi ha accompagnato».

**In quei giorni tantissime persone hanno pregato per lei, in tutto il mondo.**

«Sì. Alla scuola hanno cominciato subito a

pregare, hanno esposto Gesù e hanno pregato per 72 ore di continuo, giorno e notte. E la casa madre della scuola di evangelizzazione è in Francia e ha tante case, hanno pregato per me in tutto il mondo, posso dire veramente di aver sperimentato la potenza della preghiera fatta con il cuore, che davvero cambia la storia».

**«Perché Dio proprio a me? Lo ha pensato in quei giorni di sofferenza?»**

«In un primo momento sì. Mi dicevo: "Signore, sono ancora giovane, vorrei fare tante cose". Poi un prete mi ha mandato un messaggio: "Don Gianni fidati, il Signore sa quello che sta facendo". Così mi sono detto: vuol dire che se rimarrò così la mia testimonianza sarà più forte perché nella sofferenza ho vissuto nella pace, nella gioia. Tanti medici mi ringraziavano perché vedevano sul mio volto la pace e la gioia, anche quando ero paralizzato».

**Paralizzato e sorridente. Dove trovava la forza?**

«In quei giorni ho compreso che davvero la gioia non dipende da come uno sta, non dipende dalla salute, ma dalla nostra capacità di accogliere il Signore».

**Cosa è stato per lei l'ictus? Una prova?**

«Un dono. Attraverso la sofferenza ho capito ancor di più la vita e anche il mio ministero».

**Valentina Zanella**

*L'intervista completa si potrà ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e Int, venerdì 24 gennaio, alle 6, 13.30 e 19.40 (anche in podcast)*

## Chi è don Castorani

Fiorentino, sacerdote dal 2010. Dopo aver frequentato la scuola di evangelizzazione Jeunesse Lumière fondata da padre Daniel Ange, nel 2005 inizia un gruppo di evangelizzazione in Italia, le Sentinelle del Mattino di Pasqua e nel 2007 inizia a Firenze la scuola Jeunesse Lumière Italia. Svolge il suo ministero prevalentemente con i giovani nell'evangelizzazione di strada, sulle spiagge, nelle discoteche, nelle scuole.

## PAROLA DI DIO

## «Oggi si è compiuta questa Scrittura»

**26 gennaio**

III Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ne 8, 2-4. 5-6. 8-10; Sal 18; 1 Cor 12, 12-31; Lc 1, 1-4; 14, 14-21.*

**L**a Parola di Dio oggi irrompe come una ventata d'aria fresca e rompe il clima di pessimismo che spesso respiriamo. La prima Lettura racconta della difficile ripartenza di Israele dopo l'esilio a Babilonia. Pur essendo tornati in patria da quasi un secolo, la rinascita tarda ad arrivare. Come risolvere le sorti morali della città ricostruita? Esdra ha un'intuizione: raduna il popolo e solennemente fa leggere la Scrittura che giaceva dimenticata nelle sacrestie del tempio distrutto. Ne scaturisce un pianto collettivo perché quella Parola ha toccato le corde più profonde della vita di quelle persone e le ha fatte vibrare; finalmente hanno un orizzonte, una norma da seguire, una Parola che Dio ha donato ed era stata dimenticata. La Parola di Dio, allora, è l'antidoto ai problemi del nostro mondo, l'unico fondamento di

una società giusta, finalmente libera dal male e dall'ingiustizia, una società in cui gli uomini si sentono davvero figli dell'unico Padre. È questo che annuncia anche il Vangelo. Gesù si trova a Nazaret ed entra nella sinagoga per la liturgia del sabato. Egli si presta come lettore e a lui tocca commentare il passo che ha proclamato. Ma Luca evidenzia alcuni particolari significativi. È Gesù stesso ad aprire il rotolo: senza Cristo il testo sacro è un libro chiuso, gli oracoli e le parole antiche rimangono incomprensibili. Dopo la lettura, il rotolo viene riconsegnato. Anche questo particolare non è casuale: l'Antico Testamento ha lo scopo di portare a Gesù e, raggiunto questo scopo può essere arrotolato, l'attesa del Messia è finita. Poi Gesù si siede, come facevano i rabbini per insegnare, e comincia l'omelia non

commentando il testo di Isaia con parole altrui, ma proclamandone la realizzazione. Sono parole meravigliose, quelle del profeta, intrise di speranza, rivolte ad un popolo scoraggiato, in esilio, sconfitto. Nell'anima, anzitutto. E Isaia, che aiuta a leggere gli eventi con lo sguardo di Dio, vola altissimo. Il suo mandato è proclamare che, in un mondo che sembra destinato alla rovina, Dio irrompe e libera; proclama «l'anno di grazia del Signore» (Lc 4, 19), il giubileo, il tempo in cui sono condonati i debiti, cessa la schiavitù, viene ristabilita la giustizia. E questo annuncio che Gesù riferisce a sé, accade oggi. Oggi la sua Parola ci libera dal groviglio di passioni che ci fanno ripiegare su noi stessi, dalla sete di possesso, dalla frenesia di potere che sono come catene diaboliche che avviluppano l'uomo e lo tengono schiavo.

Oggi questi ceppi cominciano ad essere frantumati. La forza che li spezza è quella dello Spirito che è all'opera in Gesù e nella sua Parola potente. È significativo rileggere l'annuncio di Gesù in questo anno giubilare. Esso irrompe nella nostra storia, così travagliata e votata al pessimismo, come l'annuncio che oggi Dio agisce e libera: non ieri, quando le cose ci sembravano andare meglio, non domani in un futuro indefinito, ma oggi, in mezzo ai drammi della storia, in mezzo ai nostri problemi concreti, in mezzo alla nostra vita così ordinaria, Dio viene e ci libera da tutto ciò che ci rende schiavi. Oggi ci viene dato un tempo per avere speranza, una speranza che non poggia su fragili basi umane, ma è fondata sulla Parola di Dio che ci mostra che, se le diamo ascolto, la storia può cambiare.

**don Alex De Nardo**

## Domenica della Parola

Il 26 gennaio la domenica dedicata alla Santa Scrittura. Della Pietra: «Per rianimare la speranza»

**N**ella terza domenica del tempo ordinario – quest'anno il 26 gennaio – la Chiesa è invitata a sostare su quel bene inestimabile che è la Parola di Dio. È la Domenica della Parola, che Papa Francesco nel 2019 ha istituito con il Motu proprio "Aperuit illis".

È necessaria una "domenica" apposita, dal momento in cui la Scrittura è a nostra disposizione tutti i giorni dell'anno? «Almeno per un giorno si vuole ribadire l'importanza essenziale di questo nutrimento per la vita dei credenti come singoli e come comunità» ricorda **mons. Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. «Non è possibile pensare i nostri programmi pastorali o i nostri sentieri di vita cristiana senza la luce di una parola più alta e di una volontà più profonda delle nostre».

In aggiunta, nel corso dell'anno giubilare lo stesso Papa Francesco nella bolla di indizione dell'Anno Santo, "Spes non

# Nella Bibbia troviamo luce



confundit", ricorda come la parola di Dio (e in particolare il Vangelo) sia un aiuto per «ritrovare le ragioni» per «rianimare la speranza». «Lo afferma, in musica, anche l'inno del Giubileo – ricorda mons. Della Pietra – quando, nella sua prima strofa, dice che "Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola"».

### La formazione dei lettori

Riguardo alle persone incaricate di proclamare la Parola di Dio durante le liturgie, mons. Della Pietra ricorda come «È sempre più importante curare la

formazione dei ministri della Parola, lettori in primo luogo. Così come il salmo responsoriale, un testo lirico e dunque destinato al canto. Quando viene proclamata, la Parola si spazializza, si fa spazio e dunque ha bisogno di un luogo conveniente, dignitoso, solenne, dal quale il Signore continua ancora a rivelarsi al suo popolo».

### Il sussidio

L'ufficio liturgico diocesano offre alcune indicazioni per celebrare la Domenica della Parola nelle celebrazioni del 26 gennaio,

indicazioni riassunte in un leggero sussidio pubblicato in digitale sul sito dell'Ufficio liturgico stesso. «Si tratta – prosegue il direttore dell'Ufficio liturgico – soprattutto di valorizzare dal punto di vista simbolico il libro della Parola, il Lezionario o la Bibbia. O, nelle chiese in cui è presente, l'Evangeliario. Ma si tratta in modo ancora più significativo di valorizzare il "celebrare la Parola". Nella liturgia, essa non è tanto oggetto di studio quanto è invece di celebrazione. È Cristo che parla alla sua Chiesa».

**Giovanni Lesa**

## le Notizie

### GIORNATA PER LA VITA.

Messa e adorazione notturna

La Chiesa italiana si appresta a celebrare la 47ª edizione della Giornata per la Vita, in programma domenica 2 febbraio. Nell'Arcidiocesi di Udine è stato predisposto, a cura del Coordinamento diocesano "Persona, famiglia e vita", un ricco calendario di appuntamenti che vede coinvolto tutto il territorio diocesano. Sabato 1º febbraio si inizia con la Messa al Santuario della B.V. delle Grazie di Udine, chiesa giubilare, seguita dall'adorazione eucaristica lungo tutta la notte. Analoghe iniziative di preghiera, su indicazione dell'arcivescovo Riccardo Lamba, si stanno definendo su tutto il territorio diocesano. L'Arcidiocesi ha predisposto una mappa interattiva sul sito [www.diocesidiudine.it](http://www.diocesidiudine.it). Sullo stesso sito è disponibile il programma completo della Festa della vita.

### SEMINARISTI. Lettorato per tre giovani a San Giusto

Domenica 26 gennaio, alle ore 18, nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste, sarà celebrata una S. Messa per il conferimento del ministero del Lettorato ad alcuni giovani in cammino verso il sacerdozio. La liturgia sarà presieduta dal vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, e concelebrata dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Saranno istituiti Lettori i seminaristi Giulio Barelli e Marijo Karadakić (della diocesi di Trieste) e Matteo Ranieri (della parrocchia di Martignacco, in servizio a Feletto Umberto). Nell'occasione, tutti sono invitati a pregare per i giovani seminaristi e in ricerca vocazionale.

## Azione Cattolica. Pellegrini di pace e di speranza con l'arcivescovo Lamba

**G**ennaio è da sempre per l'Azione Cattolica il mese dedicato alla riflessione sulla Pace per maturare pensieri, sentimenti e azioni di pace con quanti incontriamo nella quotidianità affinché, attraverso la conversione personale e la testimonianza, la pace si diffonda come un'onda benefica che purifica situazioni di conflitto nelle famiglie, nelle comunità, nei luoghi di vita e di lavoro. Con queste premesse, a

conclusione del "mese della pace", domenica 26 gennaio l'Azione Cattolica diocesana propone un appuntamento di preghiera dal tema «Pellegrini di Pace e di Speranza». Significativo il luogo scelto per l'incontro: la chiesa di San Nicolò al tempio, meglio nota come "Tempio ossario", dove riposano le spoglie di circa 25mila giovani caduti nel primo conflitto mondiale. A presiedere la celebrazione, che avrà inizio alle 15.30 dal sagrato del Tempio, sarà

l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. La presidente dell'AC diocesana, **Marta Turra**, motiva così la proposta: «Desideriamo fermarci, all'inizio di quest'anno, per elevare una preghiera di ringraziamento al Signore che con abbondanza elargisce nella nostra quotidianità i suoi doni, per riflettere sulla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, inondando nuovamente il nostro cuore di speranza e di pace.



Appuntamento al Tempio Ossario a Udine

Desideriamo anche nella preghiera comunitaria, aperta a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che vivono e operano sul territorio, chiedere al Signore di disarmare i nostri cuori per porci come fratelli in

ascolto operoso del grido disperato di aiuto di tanti altri fratelli poveri e della terra. Solo attraverso la conversione di ciascuno e l'impegno come Chiesa – prosegue Turra – possiamo ristabilire la giustizia di Dio su questa terra e incamminarci insieme verso la meta della pace perché, come ricorda papa Francesco nella sua lettera, "la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato". In aggiunta, l'Azione Cattolica propone di vivere semplici momenti di preghiera in famiglia ogni lunedì sera alle 21, con un'intenzione particolare per la pace.

## IL TEOLOGO RISPONDE



a cura di  
**mons. Marino Qualizza**  
[m.qualizza@libero.it](mailto:m.qualizza@libero.it)

**G**entile mons. Qualizza, nei giorni delle feste il Corriere della Sera ha fatto diverse interviste a personaggi noti per avere delle risposte sul significato del Natale e della vita cristiana in particolare. Mi ha colpito la risposta del filosofo Massimo Cacciari, il quale ha detto che i cristiani oggi si sono allontanati dal Vangelo, e questa è una brutta notizia. Certamente lo è e ne vediamo le conseguenze in tutta la realtà nella quale ci troviamo. Non è necessario fare l'elenco dei mali che ci affliggono, bastano le prime pagine dei giornali. E alla base di queste notizie c'è la mancanza di ogni riferimento spirituale, un anelito di vita aperta alla trascendenza. Assieme con il Vangelo è sparito anche il senso della presenza

## Lontani dal Vangelo

di Dio; la fede è ormai un reperto del passato. Allora si uccide con facilità, la violenza prospera indisturbata. È veramente necessario un ritorno al Vangelo e a Gesù Cristo per avere una vita degna della nostra umanità.

**Gianpiero Alberti**

Gentile sig. Alberti, come agli inizi della predicazione apostolica il Vangelo era la novità assoluta che incantava letteralmente gli uditori, così ai nostri giorni il Vangelo può ridiventare la notizia di cui abbiamo urgentemente bisogno. Il problema, oggi, è trovare ascoltatori, tanti sono i canali di informazione, da costituire un vero intasamento di notizie. E sembra che non ci sia tempo per il Vangelo, sommerso com'è dalle ondate di controinformazione. Quello degli ascoltatori o dei veri interessati è il problema, perché se non ci sono il

messaggio, per quanto importante, non può passare. Un primo problema è dato dalla mancanza di annunciatori. Se ci limitiamo solo ai sacerdoti vediamo come il loro numero si sia assottigliato al punto da rendere loro difficile fare le cose più necessarie. Il loro principale impegno è la messa, distribuita nelle molteplici Parrocchie di cui sono titolari. È vero, ci sono tanti tentativi di reimpostare la vita cristiana e in parte anche fruttuosi. Tuttavia, da quel che si vede, sono le nuove generazioni le più lontane, quelle dello smartphone, per intenderci. Esse creano problemi anche in altri settori educativi, come le scuole ed allora vuol dire che non tutte le invenzioni ci sono utili, se capitano in mani inesperte al senso critico. Dato però che ci sono ancora dei centri

parrocchiali in cui i giovani si incontrano, è bene partire da quei piccoli gruppi, perché la loro presenza ha una forza straordinaria. Quando una quarantina di anni fa sono sorti dei movimenti spirituali, animati dai giovani, ci si accorgeva che nell'aria c'era qualcosa di nuovo. Bisogna ritornare a quei modelli, ma non sganciati dalle comunità tradizionali. E poi c'è da applicare in modo organico, il capitolo secondo della costituzione Lumen Gentium, sul Popolo di Dio. In esso ci sono diversi punti fondamentali per avvicinare i cristiani al loro compito di evangelizzatori. C'è il grande capitolo sui laici che attende applicazione anche dopo la sinodalità, recentemente discussa. Dunque non mancano motivi di speranza sui quali puntare, perché il "resto d'Israele" dei cristiani ritorni al Vangelo.



# PELLEGRINI DI SPERANZA

## GIUBILEO A ROMA

### Pellegrinaggio guidato dall'Arcivescovo dal 26 al 30 agosto



**S**ono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano a Roma, in programma dal 26 al 30 agosto prossimi (con possibilità di una versione più breve dal 28 al 30). Le iscrizioni si effettuano online sul sito dell'Arcidiocesi di Udine ([www.diocesiudine.it](http://www.diocesiudine.it)) e sono curate dalla segreteria del Centro delle Attività pastorali.

Il pellegrinaggio, guidato dall'arcivescovo Riccardo Lamba, prevede la visita alle principali basiliche romane, con passaggio della Porta Santa nella Basilica di San Pietro. Non mancheranno visite a luoghi storici e culturali di Roma e dintorni, oltre a una celebrazione penitenziale. Il prezzo è fissato in 350 euro per la versione breve e 650 per

quella lunga, con possibilità di leggeri aggiustamenti in base al numero di partecipanti. Il viaggio è in pullman e il pernottamento sarà alla Fraterna Domus di Sacrofano, fuori città. La segreteria diocesana ha attivato anche un indirizzo mail ([giubileo@diocesiudine.it](mailto:giubileo@diocesiudine.it)) e risponde al telefono al numero 0432.414514 (da lunedì al giovedì, solo al mattino).

## SABBIONERA. Domenica 26 gennaio apertura dell'Anno Santo e Messa solenne nel santuario giubilare latisanese. Lungo il fiume, quattro possibili vie di pellegrinaggio

**È** la più piccola tra le otto chiese giubilarie e l'unica che sorge a sud di Udine. Ed è intimamente, strettamente legata al mare, ai naviganti, alla speranza di chi salpa e confida nel cielo per orientare la prua. Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Latisana, in località Sabbionera, aprirà domenica 26 gennaio il suo anno giubilare. Lo farà con un breve pellegrinaggio – movimento che contraddistingue il Giubileo – a partire dall'ospedale civile, distante una manciata di passi dalla chiesa, e una Messa solenne. Appuntamento alle 15.30. «La chiesa è piccola, contiene appena un centinaio di persone. Ma l'Arcivescovo ha voluto che il Santuario fosse giubilare perché è vicino a tre grandi "Università"» spiega mons. Carlo Fant, parroco di Latisana. «C'è l'Università del dolore con il vicino ospedale; l'Università della vecchiaia con la casa di riposo, a pochi passi dal Santuario. Poco lontano, infine, c'è l'Università della morte, il cimitero». Tre elementi che la vita, prima o poi, mette davanti agli occhi di tutti.

### Quattro vie di pellegrinaggio

«Anche se breve, un pellegrinaggio serve a "macinare" qualcosa dentro di sé» ricorda mons. Fant. Ecco, quindi, che sulle sponde del fiume sono stati individuati quattro tracciati per altrettanti ideali cammini di pellegrinaggio per singoli fedeli o gruppi. La Via dei Monasteri parte dal Monastero delle "muneghe", attuale chiesa di S. Antonio, per giungere a Sabbionera dopo 1500 metri circa. A sud la Via del Fiume parte da Gorgo e, nei suoi 4 chilometri, solca



Il santuario di Sabbionera

l'argine del fiume e passa accanto alle tre "Università" ricordate da mons. Fant, per giungere infine al Santuario. La Via del Paludo, da est, inizia nell'omonima località e si

snoda per 2,5 chilometri. Infine la Via delle Quadriennali ripercorre in circa 2 chilometri il tragitto della storica e omonima processione latisanese.

### Orari di apertura prolungati

In occasione del Giubileo, la Parrocchia di Latisana ha potenziato gli orari di apertura del Santuario e la disponibilità per la celebrazione dei Sacramenti. Da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre la porta sarà aperta dalle 7 alle 17.30, a maggio l'apertura si estende fino alle 21; da giugno a settembre si chiude alle 19.30. «Per le confessioni ci sarà la disponibilità di don Mathieu Belinga Mbarga, cappellano dell'ospedale – spiega il parroco –. In certi appuntamenti ci saremo anche io e don Fabio Filiputti».

«Il Santuario – prosegue mons. Fant – sarà il luogo centrale per tanti gruppi: i bambini e i giovani, i catechisti e non solo: vorremmo coinvolgere tutte le categorie sociali del territorio, invitandole a vivere un attimo di silenzio e di preghiera davanti alla Madonna e al vicino crocifisso, per "restaurare" l'interno del cuore». La comunità di Latisana potrà quindi contare su un'oasi in cui la speranza sgorga come le acque del fiume. Come insegna la stessa storia del luogo: «La speranza non nasce da poveri uomini e preti come noi, ma viene dal Signore. Se siamo riusciti a superare le guerre mondiali (Latisana è stata distrutta nel 1944, con oltre cento morti in pochi minuti durante un bombardamento), l'alluvione del 1966, il terremoto del 1976 (seppur da lontano), il Signore non ci abbandonerà adesso! La speranza viene dai fatti della storia, dalla presenza di Dio nelle nostre vicende quotidiane. Per trovarla bisogna svuotarsi e trovare qualcosa di più serio, con l'aiuto di Dio e di Maria».

**Giovanni Lesa e Valentina Pagani**

### In origine convento francescano

**P**aludo, Gorgo, "Sabbia nera". Nomi che lasciano intendere la natura acquitrinosa di queste zone, strette tra il mare, la laguna e il fiume. Furono proprio traghettatori, battellanti, genti delle acque, nel XVI secolo, a costruire quella chiesetta oggi affacciata sull'argine del Tagliamento: il santuario di Sabbionera, anticamente dedicato a San Gottardo, è oggi intitolato alla Beata Vergine delle Grazie.

Oltre a "benedire" le acque del fiume che gli scorrono davanti – e a concedere le Grazie a chi lì le chiedeva –, il santuario è l'ultimo ricordo di un convento francescano fondato nel 1638 per volontà della prestigiosa famiglia veneziana dei Mocenigo. Per oltre un secolo i francescani animarono la vita spirituale delle campagne circostanti la Pieve di Latisana: la loro presenza è testimoniata dalla combinazione dello stemma francescano (il braccio nudo di Cristo simbolicamente incrociato col braccio vestito di san Francesco) con quello dei Mocenigo, esposta sopra l'architrave del portale d'ingresso.

In questa chiesetta ogni quattro anni si celebra la grande festa chiamata, appunto, "Quadriennale" di Sabbionera. E quest'anno, in modo speciale, il Giubileo.

## Partecipati incontri per i catechisti e gli operatori della comunicazione con il sacerdote e youtuber romano don Gianmario Pagano

### Missionari di speranza. «Il "qui e ora" non basta: educiamo al futuro»

**C**irca trecento catechisti e il giorno precedente un gruppo di operatori della comunicazione. Sono i protagonisti di due recenti e partecipati incontri promossi a livello diocesano sul tema giubilare della speranza. Il primo è l'incontro-ritiro per gli operatori della comunicazione svoltosi sabato 18 gennaio a Gemona, il secondo è il convegno diocesano per i catechisti, domenica 19 nel polo universitario di via Tomadini a Udine. In entrambe le occasioni al fianco dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba c'era don Gianmario Pagano, sacerdote romano, insegnante di religione e Youtuber (Bella, prof!), che ha richiamato catechisti e comunicatori alla "missione" della speranza. «Il "qui e ora" non basta»: educiamo al futuro». «L'amore lo accendi se ami la speranza invece si può comunicare, perché è la più contagiosa di tutte delle virtù: se tu ci credi – ha evidenziato don Pagano – altri crederanno».



## Asilo di Laipacco. «Richieste accolte per la post accoglienza»

**D**al prossimo anno scolastico la scuola dell'infanzia di Laipacco, a Udine, dovrebbe veder garantita la post accoglienza e forse anche la pre. A farlo sapere è **Silvana Munaretto**, coordinatrice del Consiglio di quartiere partecipato 8 "Laipacco - San Gottardo" che nei giorni scorsi si è incontrata con l'assessore comunale all'Istruzione, Federico Pirone. «Abbiamo ricevuto parere favorevole alla nostra richiesta di inserire pre e post accoglienza», afferma Munaretto. Negli anni, la scuola - pubblica, ma ospitata in affitto nei locali della parrocchia - ha avuto un calo di iscrizioni - gli iscritti sono 14 - che, se

dovesse proseguire, rischia di comportare la chiusura. «Molti genitori del quartiere che lavorano - spiega Munaretto - hanno la necessità della pre e della post accoglienza all'asilo per i propri figli, per cui li iscrivono in altre scuole della città. Laipacco - prosegue Munaretto - ha già perso alimentari, tabacchino, giornalaio, un ristorante. Come attività rimane solo la trattoria Al caminetto. L'asilo rappresenta, quindi, un importante presidio». Conferma l'assessore Pirone: «Grazie al rapporto con il consiglio di quartiere, abbiamo deciso di mettere a disposizione la post accoglienza (fino alle ore 17) come possibilità per i genitori». Il servizio comunale viene



La scuola dell'infanzia di Laipacco

attivato con un minimo di 8 iscritti al primo anno, 10 al secondo. Tuttavia, il servizio potrebbe venire attivato anche coinvolgendo la società Pallacanestro Laipacco, che sarebbe disponibile a fare una post accoglienza con lezioni di psicomotricità. «In questo caso non ci

sarebbero limiti al numero di iscrizioni. Vedremo quale strada scegliere», afferma Pirone. Per quanto riguarda la pre accoglienza - a partire dalle 7.45 - questa è compito dell'Istituto comprensivo. Ma ci sarebbe la disponibilità delle maestre a variare l'orario per garantire

L'obiettivo è bloccare il calo di iscrizioni. Il quartiere non vuole perdere un presidio

l'ingresso, fa sapere Munaretto. Tra le iniziative per rendere più attrattiva la scuola, infine, c'è anche la possibilità di attivare una sezione "Montessori", dal momento che una delle due docenti è abilitata. «Potremmo avere una continuità con la Primaria Montessori dello stesso Istituto comprensivo», afferma Pirone. Intanto il Consiglio di quartiere ha già avanzato per Laipacco altre richieste: la costruzione dei marciapiedi dalla piazza verso il Torre; un parco giochi nell'ex scuola primaria Deledda; un poliambulatorio di quartiere. «L'ex latteria sarebbe l'ideale», conclude Munaretto.

**Stefano Damiani**

600 donazioni. «Giovani disponibili. Basta coinvolgerli»

## Zanon-Deganutti, generosità da record nel dono del sangue

**R**ecord per la sezione "Zanon-Deganutti" dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. Nel 2024 infatti le donazioni sono state 592. Sommando quelle effettuate dai numerosi universitari e lavoratori di fuori regione - che continuano comunque a rimanere iscritti nella sezione - si arriva a superare il traguardo delle 600 donazioni, mai raggiunto finora. Numeri che fanno della "Zanon-Deganutti" la seconda sezione Afd tra le 195 della provincia di Udine, dietro soltanto a "Udine città". Si tratta di un successo invidiabile, che arriva dopo un crescendo continuo degli ultimi anni: 501 donazioni nel 2022, 539 nel 2023. È il risultato di un grande lavoro di sensibilizzazione svolto dal gruppo guidato da due anni dal presidente Pierluigi Venir, ricercando sempre nuove strategie.

Nel corso del 2024, oltre alle sei uscite dell'autoemoteca direttamente presso le due scuole - che hanno portato 85 neo diciottenni a donare per la prima volta - sono state molte altre le occasioni di donazioni di gruppo in ospedale a Udine, non da ultima la sesta edizione della "Collettiva natalizia", che ha visto anche quest'anno in due giornate 22 donatori al Centro trasfusionale di Udine. Inoltre, sono stati creati gruppi di lavoro che si dedicano alle attività di propaganda sui social, dove la sezione è ovunque presente, ed è stato ideato il "Donatour", occasione con la quale i volontari entrano due volte all'anno nelle classi dei due istituti udinesi per parlare direttamente ai neo diciottenni, insegnando che cos'è il volontariato e cosa vuol dire fare del bene al prossimo donando il proprio sangue. Ancora: due volte al mese i



Gli studenti donatori della sezione Afd Zanon-Deganutti; nel riquadro il direttivo

gruppi "Chiamate donatori" si trovano per contattare telefonicamente i donatori «un pochino fermi ai box», sollecitandone la ripresa delle donazioni. Risultato? «78 donatori recuperati nel corso del 2024», fa sapere il presidente. I risultati e l'entusiasmo che essi hanno portato hanno fatto sì che diversi ragazzi appena usciti da scuola, o addirittura ancora iscritti nelle classi quarte o quinte, si siano avvicinati alle attività del gruppo, consentendo un continuo ricambio generazionale. Importanti, inoltre, sono state due iniziative come la partecipazione a Telethon 2024 e le decorazioni degli

alberi di Natale presenti nelle due scuole con cartoncini dov'è stato scritto un pensiero sul "Natale che vorrei". Le frasi più belle verranno pubblicate sulle pagine social della sezione. Tutti risultati, quindi, che testimoniano di una generosità e disponibilità notevole dei ragazzi di queste scuole. «Certamente oggi coinvolgere i ragazzi nel volontariato non è facile - afferma Venir - tuttavia se li si sollecita con un'adeguata metodologia di comunicazione, tramite i social ad esempio, riuscendo a mantenere un contatto costante con loro, sono disponibili e generosi».

**S.D.**

Il 31 gennaio al Bearzi, incontro pubblico con don Geretti nell'ambito del corso nazionale di "Educazione all'affettività e sessualità dei bambini e degli adolescenti"

## Corporeità tra arte, filosofia e teologia

**“L**a bellezza della corporeità” è il titolo dell'incontro pubblico, ad ingresso gratuito, che don Alessio Geretti terrà venerdì 31 gennaio, alle ore 20.45, nella palestra "don Bosco" dell'Istituto Bearzi, in via don Bosco, 2 a Udine. Il lungo e interessante sottotitolo dell'incontro, "Nudità, fascino, eccitazione, contatto, distacco,

pudore: un percorso tra arte, filosofia e teologia", delinea l'ambito dell'intervento di don Geretti, che ricopre anche l'incarico di responsabile della Santa Sede per gli Eventi d'Arte del Giubileo 2025. L'evento udinese avviene a margine del corso nazionale "Educazione all'affettività e sessualità dei bambini e degli adolescenti", che da novembre 2024 è in corso di



"Amore e psiche", Antonio Canova

svolgimento al Bearzi su iniziativa dell'associazione La Bottega dell'Orefice, in collaborazione con Diesse-Didattica e innovazione scolastica, Salesiani don Bosco, del Centro di aggregazione giovanile Il Pellicano, Love in Life, con il patrocinio del Comune di Udine. Il corso sta avendo un notevole successo. Sono infatti oltre cinquanta i professionisti iscritti, arrivati a Udine da 9 regioni

italiane (Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), come pure dalla Svizzera. «Sono insegnanti di scuole di ogni ordine e grado - afferma il presidente de La Bottega dell'Orefice, **Paolo Bordin** - ma anche medici, infermieri, ostetriche e informatici. Merito dell'alto livello scientifico e culturale della proposta di formazione, fatta di attività teoriche e laboratoriali con docenti di università italiane, europee, americane. Nell'aprire il corso a tutti attraverso l'incontro pubblico con don Geretti, abbiamo a cuore il bene della singola persona, come pure il bene comune, e vogliamo dare continuità alla proposta formativa, costituendo un gruppo di lavoro che possa essere per tutti punto di riferimento e di consultazione».

**Flavio Zeni**

## Notizie flash

**UDINE.** Tre zone rosse per la sicurezza in città

**■** Sono tre le "zone rosse" individuate a Udine dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto, Domenico Lione: il centro storico, Borgo stazione e il territorio tra via Buttrio e via Giulia. Si tratta di un'applicazione del Decreto sicurezza del 2017 che, agli articoli 9 e 10, stabilisce la possibilità di allontanamento da determinate aree e, in caso di reiterate condotte, anche il Daspo urbano, per persone che hanno manifestato comportamenti aggressivi. «Si tratta di uno strumento in più - ha affermato l'assessora comunale alla Polizia locale, Rosi Toffano - per accelerare i tempi, ma nel quadro di una continua e costante collaborazione su più livelli d'intervento, anche riguardo alle tante azioni di prevenzione e alla collaborazione tra istituzioni e portatori d'interesse messe in campo dal Comune». Una di queste riguarda la riqualificazione delle aree dismesse, sia pubbliche che private, come l'ex Safau o quella nei pressi di via Buttrio. Per queste ultime la questione è più complessa. «Abbiamo mandato una richiesta ufficiale in Prefettura di un nuovo Comitato per l'ordine e sicurezza, per far convenire anche le parti private», ha affermato l'assessore all'Urbanistica, Andrea Zini.

## PASIAN DI PRATO

Computer, corsi per over 50

**■** Prenotazioni possibili entro il 7 febbraio per il corso di computer organizzato per il terzo anno dalla 50&Più provinciale di Udine, associazione di over 50 aderente al sistema Confcommercio. Le lezioni sono affidate a un gruppo di studenti, così che ogni corsista anziano sarà affiancato da un giovane "tutor". L'iniziativa si svolgerà tutti i lunedì, a partire dal 17 febbraio fino ad aprile, all'Einaip di Pasian di Prato, dalle 14.30 alle 16. I corsi sono gratuiti per i soci, occorre quindi perfezionare l'iscrizione alla 50&Più. Per le adesioni segreteria viale Duodo 5, tel. 0432/1850037.

# Paluzza, è qui che pulsa il cuore della filiera del legno

Inaugurata la nuova sede del Centro di formazione Cefap, che nell'attività coinvolgerà le più diverse istituzioni. Il presidente, Sergio Vello: «Un indispensabile servizio formativo in montagna per la montagna»



L'inaugurazione della nuova sede Cefap a Paluzza

È stata inaugurata a Paluzza la sede del nuovo Centro di istruzione e formazione professionale rivolto ai ragazzi in uscita dalla scuola media, ovvero la qualifica triennale di Addetto alle attività ambientali montane con collegato il quarto anno per il diploma professionale di Tecnico delle aree boscate e forestali. Il corso è, infatti, un unicum in regione e, per caratteristiche curriculari, in nord Italia, orientato a formare le professionalità richieste dalla filiera bosco-legno, fornendo competenze per operazioni di lavorazioni boschive e, grazie al diploma, anche di gestione dei cantieri di lavoro. Inoltre, fornisce conoscenze nella gestione delle attività agricole montane. La parola d'ordine è multicompetenza, in un'ottica di collaborazione con le diverse aziende

del territorio, da quelle boschive a quelle prettamente agricole, ma anche con realtà come il Cai, la Riserva di Cornino e La Polse di Cougnes, per le manutenzioni sentieristiche e ambientali. L'obiettivo è, da un lato, cercare di dare risposte diverse al territorio per valorizzare tutto ciò che ruota attorno all'agricoltura di montagna; dall'altro, far fare esperienze diversificate agli allievi. Si parla, quindi, di moderna selvicoltura, interventi forestali, sistemazioni idraulico-forestali, recupero di aree degradate, tutela e valorizzazione delle aree protette, servizi ambientali, coltivazione di specie adeguate alla montagna, trasformazione dei prodotti, gestione di allevamenti e delle attività di alpeggio. È, inoltre, caratterizzato da numerose attività sportive: i ragazzi, ad esempio, vengono addestrati

nell'arrampicata e nello sci affinché siano in grado di intervenire, se necessario, in opere di ingegneria naturalistica e gestire in sicurezza lavori in forte esposizione. «L'apertura del Centro di formazione a Paluzza è, per Cefap, un bell'obiettivo raggiunto. Abbiamo portato la scuola in una sede funzionale e prestigiosa organizzando un indispensabile servizio formativo in montagna per la montagna» ha detto il presidente **Sergio Vello**. «Il Centro è fornito di laboratori (in condivisione con il Cefam) per approfondire varie manualità legate ai corsi e di convitto, per favorire l'iscrizione e la frequenza anche di studenti con una residenza distante e/o con difficoltà di trasporto. Questa apertura – ha aggiunto Vello – è il frutto di molte collaborazioni istituzionali; della disponibilità di

tanti privati che anno messo a disposizione le loro strutture aziendali per le lezioni pratiche dei ragazzi (attualmente sono 35 gli iscritti, ma abbiamo spazi per altrettanti studenti) e della nostra rete di organismi e organizzazioni con le quali collaboriamo da anni facendo perno sulla nostra sede di Codroipo». Complessivamente, nel 2024, il Cefap ha organizzato 380 nuovi corsi, erogando 20.900 ore di lezione a oltre 4.400 allievi. Dopo i saluti del sindaco, **Luca Scignaro**, che ha sottolineato il fatto che, dopo 25 anni di assenza, la formazione torna a Paluzza, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, **Stefano Zannier**, ha aggiunto come il risultato ottenuto con questa apertura rappresenti un modello di collaborazione tra vari assessorati,

enti e organizzazioni del territorio. «La gestione forestale è indispensabile – ha detto ancora – e su di essa serve investire. Inoltre, c'è assoluta necessità di aziende strutturate sul territorio che operino in rete e utilizzino operatori formati». Secondo l'assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia del Friuli-VG, **Alessia Rosolen**, «per essere competitivi oggi, servono capitale umano e innovazione tecnologica. Perciò, reti e sistemi sono condizioni necessarie. La Regione, in questi anni, ha investito fortemente sulla formazione e sugli Enti che la erogano, ma da qui in avanti è necessario impegnarsi per costruire le filiere mettendo insieme tutti i passaggi necessari e, anche su tale costruzione, la Regione sta camminando con decisione prendendo pure spunto da questa nuova apertura del Cefap».

**Francesco Dal Mas**

## Passo Monte Croce, riapre sabato 25 gennaio

A partire da sabato 25 sarà riaperta la strada di Passo Monte Croce Camico. A riferirlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, a margine di un incontro, martedì 21 gennaio, organizzato a Kotschach-Mauten in Austria – presente anche il vicesegretario della Carinzia, Martin Gruber –, in merito alla situazione seguita alla grave frana del dicembre 2023 e alle future scelte che riguardano la viabilità transfrontaliera. «Nel corso dell'incontro pubblico abbiamo illustrato la dinamica del fatto, l'intervento di ripristino attuato e quali saranno le condizioni che porteranno alla riapertura della strada, con limitazioni in termini di orari e con modalità di sen-

so unico alternato, e in maniera completa verso la metà del mese di aprile», ha detto Amirante, evidenziando che le tre alternative individuate – una variante esterna con due possibili tracciati, una variante di traforo di base e una variante di traforo in quota – «sono tutte fattibili e frutto di un considerevole lavoro tecnico fin dall'inizio sviluppato in maniera condivisa con tutti gli enti competenti». L'obiettivo è, comunque, «avere una soluzione che risponda ai requisiti della massima sicurezza e percorribilità in tutti i periodi dell'anno, riducendo i rischi di chiusura in particolare d'inverno, e che rispetti le economie a forte vocazione turistica delle comunità locali anche evitando l'aumento dei mezzi pesanti che non sono interessati a un traffico locale».

### FUSINE.

#### Nuovo percorso

Grazie alla sinergia fra gli esercenti dei Laghi di Fusine, il Consorzio Pascoli dei Privilegiati Proprietari di Fusine e l'Amministrazione Comunale di Tarvisio, è stato possibile realizzare un percorso turistico e naturalistico che si snoda lungo l'articolata rete di strade forestali ubicate a monte dei due laghi alle pendici dell'anfiteatro del monte Mangart e del monte Colrotondo, fino a raggiungere da un lato il rifugio Zacchi e dall'altro il minuscolo borgo di Aclete. Tutti i percorsi sono regolarmente battuti e collegati fra loro e consentono a turisti e residenti l'effettuazione di splendide camminate o ciaspolate immerse nella natura.



## A Tolmezzo, pronta la palestra

Terminate le ultime rifiniture e conclusi gli allestimenti necessari, la palestra attigua al parcheggio di via Divisione Garibaldi a Tolmezzo è stata messa a disposizione dell'Istituto comprensivo e prossimamente sarà assegnata alle associazioni sportive. La disponibilità di questo primo lotto agevolerà l'attività didattica dell'istituto e rappresenterà una sede fondamentale per i sodalizi locali che, per diversi mesi, hanno dovuto fare i conti con la mancanza di spazi per le varie discipline. Non è tutto. La nuova palestra sarà ulteriormente potenziata: la Regione Fvg ha concesso al Comune di Tolmezzo un contributo pari a un milione di euro per la realizzazione del blocco servizi e spogliatoi; il primo semestre dell'anno sarà interessato dalla progettazione per poi passare all'esecuzione dei lavori veri e propri. «La nuova struttura più grande della precedente, moderna e rispondente alle nuove normative costruttive – commenta il sindaco **Roberto Vicentini** – darà un'attesa risposta alla scuola media che, a causa dell'indisponibilità della palestra interna e successivamente di quella di via Dante, non aveva locali annessi alla sede scolastica per l'educazione fisica. L'impianto, inoltre, sarà posto anche a servizio dell'associazionismo locale che, malgrado le difficoltà, è riuscito a mantenersi operativo spalmando le attività su più sedi, garantendo la continuità nei confronti degli iscritti e riconfermando così l'importanza del ruolo all'interno della comunità».

### RIGOLATO. Contributi per capitelli e ancone

Concessione di contributi finalizzati alla manutenzione o al restauro di affreschi, capitelli, edicole, ancone, crocifissi nelle vie pubbliche o in prossimità delle stesse e ubicati su edifici privati. L'Amministrazione comunale di Rigolato informa gli interessati che è possibile presentare in municipio, entro il 31 gennaio, le domande di contributo per la manutenzione o il restauro di questi beni. Le spese ammissibili sono quelle attinenti all'intervento di manutenzione o di restauro.

### MOGGIO UDINESE. 50 anni di Pro Loco. Un video e una pubblicazione sulla raccolta dei toponimi locali

Domenica 19 gennaio a Moggio Udinese in occasione della chiusura delle manifestazioni natalizie e della mostra dei Prespepi giunta alla sua 27ª edizione, si è chiuso anche l'anno in cui la Pro Loco Moggese Aps ha festeggiato il 50° di fondazione. Nata nel 1974 due anni prima del terremoto, la sua attività non si è mai fermata e nel corso del tempo il sodalizio si è posto degli obiettivi diversi; oltre a sviluppare e proporre attività ludiche, si è anche impegnato in progetti, studi, pubblicazioni e nel sociale. Dopo la Santa Messa nella chiesa della Trasfigurazione, al Centro polifunzionale ci sono stati i saluti delle autorità, con il ricordo di questi primi 50 anni, dei soci fondatori e dei Presidenti che si sono susseguiti alla guida del sodalizio. È seguito il pranzo. Sono stati presentati i due lavori che la Pro Loco ha realizzato e lascerà ai posteri a ricordo di questi 50 anni di attività: un video che ricorda "il seme" che ha fatto nascere la Pro Loco ovvero "L'estate Moggese 1967" con la panoramica sulle attività dedicate al 50esimo, e una pubblicazione dedicata alla raccolta dei toponimi locali.

### VAL DEGANO. Incontri per l'ecomuseo

"Un ecomuseo per Val Degano, Val Pesarina e Valcalda" con i comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Ravascletto, Forni Avoltri. Sarà il tema dell'incontro, in programma il 22 gennaio, nella sala polifunzionale del municipio di Rigolato. A tema, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio: l'archivio della memoria, reti, collaborazioni e innovazione tecnologica. Interventi di Paola di Sopra, assessore alla Cultura, Giulia Paron, architetta e coordinatrice del percorso, Davide Iannis, presidente del Consorzio culturale del Monfalconese.

# Gemona rende omaggio alla fotografia di Elio Ciol

Inaugurata in castello l'articolata esposizione «Sguardi nel tempo»

«Elio Ciol. Sguardi nel tempo» è la mostra che ha aperto i battenti sabato 18 gennaio a Gemona alle ex carceri del castello: un vero e proprio tributo a uno dei maestri della fotografia italiana. L'esposizione – promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gemona – celebra infatti l'opera di un artista capace di immortalare l'essenza del Friuli attraverso i paesaggi, la luce e i volti della sua terra. Quello proposto è un percorso tematico che attraversa oltre sei decenni di attività artistica: dai celebri ritratti di Pier Paolo Pasolini e David Maria Turollo, agli intensi fotogrammi del film «Gli Ultimi» di Vito Pandolfi, fino alle straordinarie vedute paesaggistiche che immortalano le pianure friulane, il Tagliamento e il territorio. Una sezione speciale è dedicata alla documentazione fotografica degli affreschi del pittore gemonese Giacomo Brollo (1834-1918), realizzata in collaborazione con il figlio Stefano Ciol nella chiesa di Nova Cerkev in Slovenia. Ad arricchire la mostra anche i contenuti multimediali tra i quali spiccano la storica intervista Rai a Ciol, curata da Fulvio Toffoli, e la



La mostra di Elio Ciol, nelle ex carceri del castello di Gemona, sarà visitabile fino al 15 giugno

versione restaurata del film «Gli Ultimi», grazie al contributo della Cineteca del Friuli. Infine, una «campana sonora» consentirà di ascoltare la «Lettera alla madre» di Pier Paolo Pasolini, attraverso le voci di Giuseppe e Miriam Bevilacqua. «Questa mostra – ha evidenziato il sindaco di Gemona, **Roberto Revelant** – rappresenta un ponte tra generazioni, un'occasione per riscoprire la nostra storia e il valore del tempo. L'opera di Elio Ciol va oltre la documentazione: è un viaggio emotivo e culturale che ci restituisce un Friuli autentico e universale, ricordandoci chi siamo e da dove veniamo». «Ogni scatto di Elio Ciol – ha osservato poi la vicesindaca e assessora alla Cultura, nonché curatrice della mostra, **Flavia Virilli** – è un invito a riflettere sul nostro

tempo e sul valore della memoria. Questa mostra è molto più di un'esposizione: è un atto di speranza, una celebrazione del nostro patrimonio culturale e un invito a mantenere vivo il legame con le nostre radici, senza temere il cambiamento». «Sono onorato che la mia terra abbia voluto dedicarmi questa mostra – ha spiegato **Elio Ciol** –. Spero che le mie fotografie possano ispirare chi le guarda, come il Friuli ha ispirato me in questi 95 anni». La mostra – voluta dal Comune di Gemona e realizzata anche grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con numerosi partner – sarà visitabile fino al 15 giugno, il venerdì dalle 14.30 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

Anna Piuizzi

# Tarcento, a Casa Langer apre «Spazio Rifugio»

Ascolto e supporto per le donne, venerdì 24 gennaio la presentazione



A Tarcento nasce «Spazio Rifugio». Si tratta di una nuova declinazione dell'impegno sociale di «Casa Langer», centro culturale fondato nel 2023 che mira alla promozione di solidarietà e uguaglianza, ma anche alla valorizzazione delle zone interne. «L'idea – spiega la coordinatrice di Casa Langer, **Camilla Tucillo** – nasce dalla partecipazione a un percorso di formazione nell'ambito del progetto «I Rifugi», realizzato dalla casa editrice «Settenove». Tale progetto, coinvolgendo librerie e spazi culturali in tutta Italia, ha l'obiettivo di offrire un luogo sicuro e accogliente a persone in

difficoltà, con un focus particolare sul sostegno alle donne». «A partire da lunedì 27 gennaio – prosegue Tucillo –, Casa Langer aprirà le sue porte una volta a settimana per momenti rivolti alle donne, dedicati all'ascolto e al supporto. Coloro che ne sentiranno il bisogno potranno essere ascoltate in modo empatico e rispettoso. Il servizio prevede anche un supporto pratico, come l'orientamento verso figure professionali competenti quali psicologi, assistenti sociali o rappresentanti legali. Questo spazio si propone dunque come un punto di riferimento per chiunque abbia bisogno di condividere, confrontarsi o ricevere sostegno in un ambiente rispettoso e privo di giudizi». Per dare avvio ufficialmente a questa importante iniziativa, venerdì 24 gennaio alle 18.30 si terrà un evento di presentazione nella sede di Casa Langer, a Tarcento, al civico 7 di via Dante Alighieri. Sarà un'occasione per illustrare il progetto, incontrare la comunità e approfondire il tema della solidarietà femminile. L'evento è aperto al pubblico e rappresenta un momento prezioso per conoscere meglio la missione e le attività di Casa Langer nell'ambito dell'iniziativa «I Rifugi».

A.P.

## Notizie flash

**ARTEGNA.** Arriva il teatro in friulano

Ad Artegnà si alza il sipario sulla nuova edizione della rassegna teatrale in friulano, organizzata dall'associazione «I Pignots» della «Compagnie Instabil di Artigne». Quattro gli appuntamenti in calendario nella sala teatro «Mons. Lavaroni», tutti con inizio alle 20.30. Il primo appuntamento è per sabato 25 gennaio con la compagnia «Teatri di Païs» di Buja e il loro spettacolo «O sin dal giat». Si prosegue sabato 8 febbraio con «L'abit dal frari» della compagnia «G.A.D. Quintino Ronchi» di San Daniele. Lo spettacolo «Ridi e clamà int a ridi!» sarà invece messo in scena sabato 1° marzo dalla compagnia «Teatro Maravee» di Osoppo. La rassegna si concluderà sabato 15 marzo con lo spettacolo «Gildo» della compagnia «TuttoTeatro» di Travesio.

**GEMONA.** Santa Messa in ricordo di Nikolajewka

Sabato 25 gennaio alle 17, in S. Rocco, a Gemona, sarà celebrata una S. Messa per ricordare le migliaia di alpini morti durante la battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio del '43, durante la ritirata di Russia. I fatti seguirono la scelta di Mussolini di unirsi all'Operazione Barbarossa voluta da Hitler per invadere l'Unione Sovietica e il fallimento dell'attacco a causa della resistenza russa a Stalingrado.

## Reana del Rojale Incontro su Isis e Medioriente

A partire dal 2014, le devastanti distruzioni del patrimonio culturale di Iraq e Siria da parte della formazione terroristica islamista dell'Isis hanno mobilitato la comunità internazionale: comportamenti condannati ripetutamente da istituzioni come l'Unesco quali «crimini di guerra». In un contesto mondiale sempre più incandescente, il rischio che queste azioni si ripetano è dietro l'angolo: quali iniziative concrete è possibile intraprendere per proteggere il patrimonio culturale minacciato e come sarà possibile ricostruire quanto distrutto? Proprio a «L'Isis e la distruzione del patrimonio culturale nell'antica Mesopotamia» è dedicata la nuova tappa degli «Appuntamenti con la Storia», rassegna promossa e curata dall'associazione «Friuli Storia»: venerdì 24 gennaio, alle 18.30 nella Sala Consiliare di Reana del Rojale (via del Municipio 19), protagonista sarà lo storico e archeologo Daniele Morandi Bonacossi (nella foto), professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte della Asia Occidentale e del Mediterraneo Orientale antichi all'Università di Udine, che ha condotto vari scavi in Siria, Yemen, Oman e Iraq. Un impegno quello di Bonacossi che rientra nel progetto archeologico «Terra di Ninive» condotto dalla «Missione archeologica italiana in Assiria» dell'ateneo friulano per documentare, tutelare e valorizzare lo straordinario patrimonio archeologico della regione di Dohuk nel Kurdistan Iracheno, entroterra dell'antica capitale dell'impero assiro, Ninive (l'odierna Mosul).



# Bearzi

## SCUOLA APERTA

→ SCUOLA PRIMARIA  
 → SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
 → ISTITUTO TECNICO MECCATRONICO INFORMATICO  
 → CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOMOTIVE MECCANICO ELETTRICO INFORMATICO

Google for Education  
 Gemini  
 PARTNERSHIP CON GOOGLE EDUCATION PER PROGETTO GEMINI

Prenota la tua visita  
**WWW.BEARZI.IT**  
 Oppure chiamaci  
**0432 493911 0432 493971**

PER LA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE  
 PER IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Bearzi via don Bosco, 2 | Udine **bearzi.it** TEL 0432 493911

**CONSORZIO DI BONIFICA.** Quasi completata la manutenzione delle reti di scolo tra Friuli collinare e sinistra Torre

# Interventi per 600mila euro in 14 Comuni

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di manutenzione delle reti di scolo delle acque a favore dei territori inseriti nel nuovo piano di classifica consortile, adottato nel 2024. Si tratta di quattordici Comuni del collinare e della sinistra Torre (*l'elenco completo nella tabella a destra, ndr*). «Gli interventi ristabiliscono la funzionalità idraulica di rii e canali di scolo, nonché delle reti afferenti garantendo un'adeguata sezione dell'alveo, la stabilità e l'impermeabilità delle sponde – evidenzia il direttore generale del Consorzio Bonifica Pianura friulana, **Armando Di Nardo** –. I lavori (sfalcio, taglio piante pericolanti o schiantate nel corpo idrico, espurghi, interventi di riprofilatura delle sezioni dei canali) si inseriscono nel programma di manutenzione ordinaria già avviato lo scorso

novembre, tenendo conto delle varie lavorazioni colturali e delle condizioni meteorologiche». L'importo dei lavori, la cui progettualità è stata condivisa con le amministrazioni comunali interessate, è di quasi 600 mila euro. «Tali interventi – aggiunge Di Nardo – trovano copertura economica nei canoni di bonifica richiesti nei territori di riferimento, come previsto nel nuovo Piano di Classifica, efficace dal 2024, che ha ridefinito, attraverso uno studio idraulico e geomorfologico approfondito le diverse zone del territorio beneficiarie dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche. Tra le lavorazioni principali si evidenzia lo sfalcio di oltre 1.100.000 metri quadri di sponde, fondo e banchine di canali di scolo, circa 10mila metri quadri di espurgo, nonché il taglio delle essenze arboree presenti all'interno

degli stessi. Si stanno facendo inoltre valutazioni puntuali per ampliare le zone dei futuri interventi e, contestualmente, per mantenere efficienti quelle recentemente manutentate in base ai fondi disponibili». Interventi con cui il Consorzio di Bonifica – sottolinea la presidente **Rosanna Clocchiatti** – «vogliamo offrire alle amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente sul territorio che possa da un lato salvaguardare lo stesso dai rischi idraulici, dall'altro attuare tutti quegli interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità».

Anna PiuZZi



| Comune            | Importo lavori |
|-------------------|----------------|
| Buie              | 60.170 euro    |
| Cividale          | 19.390 euro    |
| Colloredo di M.A. | 43.380 euro    |
| Faedis            | 32.660 euro    |
| Fagnola           | 33.430 euro    |
| Majano            | 72.700 euro    |
| Mimosa            | 63.800 euro    |
| Monfalcone        | 17.400 euro    |
| Pagnacco          | 2.980 euro     |
| Pavullo           | 75.230 euro    |
| Romanengo         | 98.320 euro    |
| Rive d'Arcano     | 7.740 euro     |
| San Daniele       | 10.260 euro    |
| Treppo Grande     | 23.700 euro    |

Nella tabella i Comuni interessati dall'intervento e i relativi importi

## Tarcento. "Ci sarà ancora domani questo cielo?"

Sarà presentato a Tarcento, venerdì 24 gennaio, alle 18, alla Biblioteca civica "Pierluigi Cappello" (via Divisione Julia, 13), il libro dal titolo "Ci sarà ancora domani questo cielo?"; si tratta di una raccolta di storie di bambini che hanno vissuto ai tempi della Shoah. All'evento, promosso dall'Amministrazione comunale in occasione della Giornata internazionale della memoria, saranno presenti le autrici Fiammetta Bonsignore e Tiziana Menotti. Le letture saranno a cura delle lettrici volontarie di "Nati per leggere" e l'intermezzo musicale sarà affidato al violino di Sofia Tomasin. Interverrà anche l'editrice Alessandra Kersevan. L'incontro è aperto a tutti.

C'è tempo fino al 31 marzo per partecipare al bando dedicato all'internazionalizzazione di studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli-V.G.

## Fondazione Pittini: 40 borse di studio

Aprire il Bando Internazionalizzazione per l'assegnazione di 40 borse di studio destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli-Venezia Giulia per l'anno scolastico 2024-25. A presentare la terza edizione sono state recentemente l'assessora regionale al Lavoro, Istruzione, Formazione e Ricerca, Alessia Rosolen, la direttrice del Servizio Istruzione, Orientamento e Diritto allo studio Patrizia Pavatti e la presidente della Fondazione Pietro Pittini, Marina Pittini. L'iniziativa, promossa anche grazie al supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale, è un'occasione unica che mira a offrire esperienze di studio

estive in lingua inglese o tedesca presso scuole qualificate in Europa (Malta e Monaco di Baviera), con l'obiettivo di accrescere le competenze linguistiche, favorire la conoscenza di nuovi contesti culturali e sostenere lo sviluppo di competenze trasversali per il futuro scolastico e lavorativo. Più in generale, infatti, l'obiettivo della Fondazione Pittini è garantire alle nuove generazioni spazi di crescita e di espressione, creando con loro le condizioni perché possano attivare il proprio potenziale e costruire un futuro più desiderabile per sé e per le proprie comunità.

### Il bando

I contributi copriranno lezioni,



alloggio nelle famiglie ospitanti, attività culturali e assistenza organizzativa. Ma come funziona la selezione? I ragazzi dovranno presentare la loro candidatura in gruppi di 3-5 partecipando a un concorso di idee. Quest'anno il tema è: «Verso il futuro: quale orientamento?». Dovranno dunque essere realizzati un video (lunghezza massima di 3 minuti), un elaborato scritto e una lettera motivazionale a sostegno dell'argomento. Le candidature devono essere inviate entro il 31 marzo 2025. Per il bando completo, consigliamo di navigare il sito internet della Fondazione Pittini.

## FAGAGNA

### Servizi scolastici potenziati

La post accoglienza nelle scuole dell'infanzia di Ciconico e Madrisio e poi l'ampliamento dell'attività di doposcuola con l'aggiunta della giornata del venerdì nella primaria di Fagnola. Sono queste le novità che l'Amministrazione comunale – dopo aver ascoltato le esigenze delle famiglie – ha introdotto per il prossimo anno scolastico. I bambini che frequentano le scuole dell'infanzia delle frazioni potranno quindi fermarsi a scuola, grazie a personale qualificato, anche dalle 16 alle 17. Nella scuola primaria del capoluogo, il servizio di doposcuola verrà svolto anche nel pomeriggio del venerdì, in aggiunta alle giornate di lunedì e mercoledì. Attualmente il Comune garantisce i servizi di mensa e trasporto a cui si aggiungono quelli di pre accoglienza. Le iscrizioni per i servizi a domanda individuale vanno fatte entro il 30 giugno.

## Notizie flash

### FORGARIA. Si proietta

#### «Il giardino dei Finzi Contini»

Nell'ambito della rassegna «La memoria, il ricordo e l'oblio: un invito a non dimenticare», organizzata dalla Pro Loco di Forgaria nel Friuli, è in programma per domenica 26 gennaio – alle 16.30 in sala Murolo (via Grap 11) – la proiezione del film «Il giardino dei Finzi Contini». A introdurre la visione sarà il giornalista Enzo Cattaruzzi che modererà poi anche il dibattito successivo.

### S. DANIELE. Iniziative per la Giornata della memoria

Domenica 26 gennaio a San Daniele, in occasione della Giornata della Memoria, alle 10 al Museo del Territorio, nella sezione ebraica, si terrà un incontro a cui interverranno Giorgio Linda dell'associazione «Italia-Israele» e Davide Bellelli, vicepresidente della Comunità ebraica di Trieste. Ci sarà poi la possibilità di visitare il cimitero israelitico. Il ritrovo per la visita è al primo parcheggio di via Gemona alle 11.15, guideranno la visita Linda e Bellelli. Un'altra visita guidata si terrà poi alle 14.15 (sempre con ritrovo in via Gemona). Infine, alle 16.30 in via Piave 64, alla casa della famiglia Szorenyi, dove sono state posate le pietre d'inciampo, si terrà un momento commemorativo. Si fa presente che l'accesso al cimitero è consentito unicamente alle persone di età superiore ai 14 anni e le persone di sesso maschile possono accedervi solamente a capo coperto. In caso di pioggia si effettuerà la sola visita al Museo del Territorio.

## Bordano, un paese in fiamme. Il dovere della memoria nel libro di Stefanutti

Si intitola "Bordano 1944-1945" l'ultima pubblicazione, in ordine di tempo, di Pieri Stefanutti, ricercatore noto per i suoi studi sulla storia della Valle del Lago durante la Seconda Guerra Mondiale. Il libro, curato dal Comune di Bordano, pubblicato con il patrocinio della Comunità di Montagna del Gemonese e il contributo della Pro Loco Bordano-Interneppo, racconta le drammatiche vicende che, 80 anni fa, segnarono profondamente la comunità di Bordano e la sua frazione Interneppo. Dall'incendio del paese per mano dei nazifascisti – col fuoco appiccato casa per casa tanto che la distruzione risparmiò ben pochi edifici – allo sfollamento forzato della popolazione per far spazio all'occupazione cosacca, fino al ritorno doloroso alla normalità dopo la fine del conflitto. Note storiche, per non dimenticare, tramandando alle nuove generazioni quanto in passato si è vissuto in queste terre: è il filo conduttore anche di quest'opera di Stefanutti che, nel corso della presentazione ospitata di recente in una gremita sala consiliare a Bordano (*nella foto qui sopra*), ha



ripercorso le vicende drammatiche della comunità. In dialogo con Linda Picco, l'autore ha evidenziato l'importanza di continuare a raccogliere testimonianze dirette e documenti per preservare la memoria storica dei luoghi e tramandarla a chi è arrivato dopo (*a destra, la copertina del libro*).



M.P.

# Verso un Gect tra 21 Comuni a cavallo tra Italia e Slovenia

La decisione a Bovec. Obiettivo principale: avere una strategia comune per contrastare spopolamento attraverso turismo e agricoltura

**E**transfrontaliera la strategia che mira a invertire la rotta dello spopolamento delle Valli del Natisone e del Torre. È stato infatti deliberato all'unanimità il via libera allo studio di fattibilità per la creazione di un Gect (Gruppo europeo di collaborazione territoriale) a cavallo del confine italo-sloveno della ex provincia di Udine: la decisione è arrivata nel pomeriggio di sabato 18 gennaio all'incontro tenutosi a Bovec (nella foto) tra i 17 sindaci del versante italiano (i 15 afferenti alla Comunità di montagna del Natisone e del Torre, più Tarvisio e Cividale, rappresentato dall'assessore Cantarutti) e i sindaci sloveni di Bovec, Kobarid, Tolmin e Kanal. Presenti anche il Ministro per il futuro solidale della Repubblica di Slovenia, Simon Maljevac, e il vicepresidente del Parlamento della Repubblica di Slovenia, Danijel Krivec, i quali si sono impegnati a portare questa istanza rispettivamente al governo e al Parlamento di Lubiana. Capofila dello studio di fattibilità saranno la Comunità di montagna del Natisone e del Torre e il Centro



per lo sviluppo dell'Alto Isonzo che ha presentato ai sindaci un'accurata informativa sulle competenze e l'organizzazione dei Gect. Si tratta di un'istituzione sovranazionale, dotata di personalità giuridica e prevista dalla normativa dell'Unione Europea, che permette agli enti locali di due stati della Ue di affrontare in modo unitario determinate competenze. «Nonostante il grande spirito di collaborazione e di dialogo e le indubbie capacità progettuali e tecniche, negli ultimi anni abbiamo però raccolto solo le briciole dei fondi europei transfrontalieri a disposizione e diversi progetti

presentati, anche molto innovativi e importanti, sono rimasti privi di finanziamento – ha osservato nel suo intervento il presidente della Comunità di montagna del Natisone e del Torre, **Antonio Comugnaro** –. Pertanto occorre dare una dimensione istituzionale alla collaborazione transfrontaliera, tanto più che altri territori si sono già organizzati o si stanno organizzando. Il Gect tra Gorizia, Nova Gorica e Šempeter è ormai realtà consolidata e anche i comuni del Carso a cavallo con le ex province di Gorizia e Trieste stanno realizzando il loro Gect. Non possiamo rimanere indietro». Comugnaro ha spiegato che il principale campo di collaborazione sarà quello del turismo per creare a cavallo del confine un sistema unico, complementare e integrato, inteso come strumento strategico per permettere la sopravvivenza delle piccole comunità rurali di montagna e dunque porre un argine allo spopolamento e all'impoverimento dei servizi. Auspicato e atteso anche «lo sviluppo e la rinascita di un'agricoltura e un allevamento di qualità in montagna».

**Anna Piuizzi**

## Cp di Cividale fine settimana vocazionale



**L**a Collaborazione pastorale di Cividale vivrà la «Domenica della Parola di Dio» con un'impronta vocazionale grazie a una serie di incontri intitolati «Interpellati dalla Tua Parola» realizzata in collaborazione con il Seminario di Castellerio. Si inizierà nella serata di venerdì 24 gennaio, con la testimonianza di due diaconi ai cresimandi di Premariacco, mentre in chiesa a Torreano don Daniele Antonello, rettore del Seminario, terrà un incontro rivolto a catechisti e operatori pastorali. Sabato 25, pomeriggio in oratorio a Premariacco dedicato ai bambini delle elementari, mentre a Rualis i ragazzi delle Medie della Cp parteciperanno alla Santa Messa delle 18.30, seguita da una serata di condivisione. Domenica, don Antonello celebrerà le Sante Messe a Orsaria e in duomo a Cividale, occasione anche per ascoltare l'esperienza di alcuni seminaristi. Un programma, dunque, ricco di iniziative, per riflettere sulla vocazione come risposta agli interrogativi che la Parola di Dio pone al cuore di ogni cristiano.

## Notizie flash

**BUTTRIO.** Iniziativa per la Giornata della memoria

■ Lunedì 27 gennaio alle 20.30, in Villa di Toppo-Florio, a Buttrio, si terrà un evento dedicato alla «Giornata della Memoria». Si inizierà con «La mela di Turing. Musica e riflessioni per la pace» con Fabio Turchini e gli intermezzi musicali del fisarmonicista Sebastiano Zora. Ci sarà inoltre la premiazione del concorso «Premio Angelo Pezzarini» rivolto alle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado dell'Istituto comprensivo «Antonio Coceani» di Pavia di Udine.

**VALLI.** Castanicoltura contributi per la salvaguardia

■ Con l'obiettivo di salvaguardare la castanicoltura nelle Valli del Natisone e del Torre, la Comunità di montagna ha avviato il programma di valorizzazione della castanicoltura con varietà autoctone di castagno. Il progetto prevede la realizzazione di impianti di castagno su una superficie minima di 1500 metri quadrati. I cittadini interessati devono presentare domanda alla Comunità di montagna entro le 12 di venerdì 24 gennaio. La modulistica è scaricabile sul sito internet [www.natisone-torre.comunitafvg.it](http://www.natisone-torre.comunitafvg.it). Possono partecipare al progetto i cittadini residenti nei comuni delle Valli del Torre e del Natisone e del Comune di Prepotto.



**duri**  
GARDEN CENTER

*Piante di nostra  
produzione*

PIANTE DA ORTO • PIANTE DA BALCONE

PIANTE STAGIONALI

FIORI • OGGETTISTICA • VASI

**MORTEGLIANO (UD)**

Via Talmassons 15/3 • T. 0432 760595 • ☎ 392 3363589

[www.gardenduri.it](http://www.gardenduri.it)

**Bertiolo.** Il 25 gennaio la compagnia propone "Il Zavaion"

## "Clâr di Lune" compie 30 anni e apre "Teatri furlan a Codroip"

**T**rent'anni di teatro. Tra divertimento, applausi, sorrisi e pure momenti di riflessione. Grazie a una quindicina di rappresentazioni, in lingua friulana, tutte nate all'interno della compagnia. Gruppo che ha saputo spaziare dalla poesia alla musica della tradizione, dalla commedia brillante al teatro antico greco, e poi al teatro d'improvvisazione, al mimo e clown, fino al teatro d'ispirazione letteraria con grande attenzione alle tematiche sociali. Non è mancata l'attenzione ai più piccoli con l'Officina dei desideri, laboratorio stabile per bambini e ragazzi per far conoscere il teatro in tutte le sue forme. A guardarsi indietro sorride **Loredana Fabbro**, presidente, regista, una delle fondatrici della compagnia "Clâr di Lune" di Bertiolo e pure l'autrice degli spettacoli («Tante idee e spunti arrivano proprio dagli attori, e alla fine ciò che portiamo in scena è frutto di un lavoro corale»), mentre il pensiero va al percorso fatto e ai nuovi progetti in cantiere. Un traguardo – tre decenni di teatro – che non sarebbe stato raggiunto senza l'entusiasmo, la

passione, la dedizione e l'impegno di un gruppo oggi formato da una quindicina di attori, che provengono non solo da Bertiolo, ma pure dal Codroipese (e in passato pure da Udine). E l'anno dei festeggiamenti per l'associazione nata nel 1995 non poteva che iniziare portando in scena l'ultimo progetto, in ordine di tempo, che ha fatto il suo debutto proprio a Bertiolo, a ottobre 2024. "Il Zavaion" – lo spettacolo è liberamente ispirato al sonetto "Il zavaion di Bertiul" di don Giovanni Zuttioni e al componimento di don Fabio Simonutti, ed è firmato da Fabbro – aprirà infatti (anche in questo caso si tratta di un compleanno) la 30ª edizione della rassegna "Teatri furlan a Codroip", ospitata al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo e promossa dalla locale compagnia "Agnul di Spere". L'appuntamento da non perdere è sabato 25 gennaio, con inizio alle 20.45, e la proposta di un lauto pranzo per importanti invitati, dove di mezzo ci sono lo zabaione e i biscotti savoiardi, «che scuoteranno gli animi e non solo...», sarà messa in scena da Flavia Mascherin, Manuela



La compagnia teatrale è nata nel 1995. Il friulano è la lingua prescelta per gli spettacoli



"Il Zavaion" è il 15° progetto "firmato" da "Clâr di Lune"

Bulfon, Marta Viezzi e Ida Pin. «Lo spettacolo, progetto che ha richiesto un anno e mezzo di lavorazione – illustra la regista e autrice –, è accompagnato da video che abbiamo realizzato a supporto della rappresentazione, con riprese esterne, anche nelle Cantine Pittaro».

### La rassegna "Teatri furlan"

La rassegna "Teatri furlan" prosegue il 1° febbraio con "La Pipinate" di Sclauinico che porta in scena "Nemis come prime"; il 7 spazio alla compagnia "Cantagallo" di Pagnacco con "Io, tu o..."; il 14 il gruppo "Vecjo

Friul" di Porpetto interpreta "Ho una figlia bellissima... ma propri biele!" e il 22 tocca a "La Risultive" di Talmassons con "Ben Hur"; sabato 1° marzo, la compagnia "Arc di San Marc" propone "Provaci ancora, Todaro... ovvero: brontoloni se nasce!". E per la "Festa della mamma", domenica 11 maggio, alle 16.30, teatro in musica con il gruppo "Cibio" di Chions che porta in scena "Un matrimonio a sorpresa-Mamma mia". Il costo dell'ingresso agli spettacoli è di 7 euro (per prenotazioni. 328 4752759).

**Monika Pascolo**

## Notizie flash

### SAN VIDOTTO.

"La musica nel legno"

■ Si intitola "La musica nel legno" il concerto in programma venerdì 24 gennaio, alle 20.30, nella chiesa di San Vidotto, frazione di Camino al Tagliamento. Protagonisti saranno Alessandro Tammelleo, Sara Rigo ed Alessio De Franzoni che suoneranno corno delle Alpi, oboe, fisarmonica e arpa celtica.

### CODROIPO. Servizio civile, 10 posti in Comune



■ Il Comune di Codroipo mette a disposizione 10 posti nell'ambito del bando di Servizio civile, per giovani dai 18 ai 28 anni. Si potrà scegliere tra Ufficio Politiche giovanili (1 posto), Ufficio Istruzione (1 posto), Ufficio Cultura (1 posto) e Pic-Progetto Integrato Cultura (1 posto), Biblioteca (3 posti), Museo (1 posto) e Ambiente (2 posti). Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14 del 18 febbraio, all'indirizzo [www.domandaonline.serviziocivile.it](http://www.domandaonline.serviziocivile.it).



## Scuola Infanzia Udine - Casa dei Bambini - Montessori

### La scuola a misura dei bambini

Iscrizioni aperte

- Area giochi protetta
- Cucina interna
- Progetto inglese





**Sezione PRIMAVERA (dal 2 anni)**

**Sezione INFANZIA (3-6 anni)**

**Sezione eterogenea**



### Contatti

Tel.: 338 4173076  
E-mail: [casadeibambini\\_ud@libero.it](mailto:casadeibambini_ud@libero.it)  
Sito web: [www.scuolamontessoriodine.it](http://www.scuolamontessoriodine.it)

## Ci trovi in via A. Diaz 58 a Udine

## Edi e Venicio, imprenditori d'eccellenza del Medio Friuli

L'impresa, che oggi si occupa di tinteggiatura, pavimentazioni, rivestimenti di edifici, è stata fondata nel 1975 da Gio Batta Asquini

I fratelli Venicio ed Edi Asquini di Varmo sono stati insigniti di una benemerita per la fedeltà e la dedizione imprenditoriale da parte di Confartigianato Imprese di Udine – consegnata da Carlo Bressan, presidente della zona Friuli occidentale di Confartigianato – nel corso di una cerimonia che, di recente, è stata ospitata in municipio a Codroipo. L'impresa è stata fondata nel 1975 da Gio Batta Asquini (mancato nel 2001) che fin dal 1957, come ditta individuale, esercitava la professione di pittore edile. In seguito, al socio fondatore si sono affiancati anche i figli Venicio, classe 1948, e Edi, del 1953, nati entrambi a Roveredo di Varmo. Il primo, dopo gli studi commerciali a Codroipo e il servizio militare, entra nell'azienda di famiglia nel 1969. Il fratello Edi, dopo il diploma di perito meccanico all'Istituto "Malignani" di Udine, e dopo il servizio militare (dove raggiunge il grado di tenente), rientra a casa e decide pure lui di seguire le orme del padre. La forza dei due fratelli ha portato alla crescita dell'azienda nel Codroipese e nelle zone limitrofe. Il lavoro si è poi arricchito di nuove tecniche grazie anche a corsi di specializzazione in pitture decorative dal maestro Serge Cané. Successivamente la società si è ampliata cercando di offrire alla clientela un servizio completo che va dalla tinteggiatura, alla



I fratelli Edi e Venicio Asquini

pavimentazione, ai rivestimenti degli edifici e alla posa di cartongessi. La dedizione da sempre dimostrata nel lavoro e nell'impegno sociale, hanno portato i due fratelli, a dicembre 2007, alla nomina di Cavaliere al Merito della Repubblica. Un anno dopo è giunto il Premio del Rotary club di Codroipo per le imprese artigiane che si sono particolarmente distinte. Riconoscimenti a cui si aggiunge, nel 2009, il ringraziamento pubblico ai fratelli Asquini per l'opera prestata a favore dell'associazione "Casa mia" di Udine. E nel 2014, a coronamento del loro impegno, ricevono dal Presidente della Repubblica Napolitano l'Onorificenza di Ufficiale.

**Graziano Vatri**

**SANT'ANDRÂT DAL CORMÔR.** Festeggiato il traguardo al "Concerto del Pignarûl" con la partecipazione di 4 cori

# I 35 anni del gruppo femminile "La Corâl"



L'esibizione del Gruppo corale femminile "La Corâl", diretto da Renato Pertoldi, ospitata nella chiesa di Sant'Andrât dal Cormôr, il giorno dell'Epifania



Da sx, Pertoldi, il sindaco Pitton, e il presidente della Corâl, Bianchini

Un coro intercomunale, con vasto repertorio multilingue, che ha iniziato il 2025 all'insegna della festa. Compie, infatti, 35 anni il Gruppo corale femminile "La Corâl" che, nell'ambito della terza edizione del "Concerto del Pignarûl", ospitato il 6 gennaio nella chiesa di Sant'Andrât dal Cormôr, ha celebrato il prestigioso traguardo insieme a tanti "amici". L'ormai tradizionale evento – promosso in collaborazione con il Comune di Talmassons e la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Sant'Andrât – ha visto la partecipazione dei Cori "Juvenes Cantores" di Flambruzzo, diretto da Elisabetta Faggian, "Pietro A.

Antivari" di Morsano di Strada, diretto da Giulia Della Peruta e "Ana Talmassons" diretto da Sebastiano Burelli. Assieme al Coro locale, diretto fin dalla fondazione da Renato Pertoldi (che presta anche la voce come tenore ed è l'unico componente maschile del gruppo), mentre il presidente è Enzo Bianchini, hanno dato vita ad un emozionante concerto – presentato da Sara Zanin e Nicolas Zanello –, impreziosito dagli interventi del duo Margherita Zuccato al violino, ed Emma Vittoria Melchior all'arpa, oltre all'organista Nicola Salvati. Insomma, un'Epifania e una ricorrenza festeggiate all'insegna del bel canto e della musica, a

suggellare un traguardo che, ammette Pertoldi, «ci rende particolarmente orgogliosi». E pensare che tutto è iniziato dal desiderio di alcune coriste, tuttora attive, che animavano con il canto le liturgie domenicali e che hanno deciso di formare ufficialmente un Coro polifonico. Oggi il Gruppo è composto da 15 voci femminili, vera e propria realtà intercomunale considerando che le coriste provengono da Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Flumignano e Sant'Andrât (in questa località si svolgono le prove). Il vasto repertorio spazia dai canti sacri e liturgici alle villotte friulane e brani gospel, parti polifoniche di opere oltre che in latino, anche in

friulano, italiano, e pure canti in lingua tedesca, inglese e francese. «Nel tempo – illustra Pertoldi – abbiamo preso parte a molte manifestazioni, anche nelle regioni del Nord Italia e in Austria». Una volta all'anno, l'animazione della Messa in un Santuario Mariano è divenuta una tradizione attesa e consolidata. «Il Coro – aggiunge il direttore – partecipa attivamente alle liturgie domenicali e a quelle solenni, ed è anche presenza costante ai funerali sia a Sant'Andrât che a Flumignano. Inoltre, ogni primo sabato del mese, alternandosi con altri cori parrocchiali del comune, anima con i canti comunitari la Messa prefestiva a Talmassons».

Il Concerto proposto all'Epifania ha avuto come epilogo un'esibizione di tutti i partecipanti: 60 voci, oltre agli strumentisti, hanno eseguito il brano "Adeste Fideles" e il celebre "Va, pensiero" del Nabucco di Verdi, con tanto di bis. Al termine dell'evento, il vicario parrocchiale di Sant'Andrât, don Ugonna Silas Mbonu, ha elogiato il valore del «servizio costante e instancabile svolto dalla "Corâl" e dagli altri cori nelle liturgie delle rispettive parrocchie». Il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, congratulandosi con il Gruppo festeggiato, ha ribadito «l'importanza del conservare e del supportare la cultura musicale».

**Monika Pascolo**

## Palmanova. Al via incontri di catechesi con don Geretti

La Collaborazione pastorale di Palmanova promuove tre incontri di accompagnamento e catechesi per genitori, nonni, catechisti, insegnanti, allenatori sportivi e per coloro che sono impegnati in vari contesti educativi. Il ciclo si apre venerdì 24 gennaio, alle 20.30, all'Oratorio "San Marco" di Palmanova con l'appuntamento dal titolo "Il coraggio di educare e di riaccendere la luce spirituale". Relatore sarà don Alessio Geretti (nella foto), collaboratore esterno del Dicastero per l'Evangelizzazione (cura gli eventi del Giubileo ordinario 2025) e parroco di Caneva e Illegio.



## Pavia di Udine. Servizio gratuito aperto a tutti, con esperti

# Digitale enigmatico? Un aiuto

Anche in comune di Pavia di Udine è attivo il "Punto digitale facile", servizio destinato a cittadini, imprese e associazioni che necessitano di assistenza e formazione per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali. L'iniziativa è gratuita e per usufruirne è necessario prenotare un appuntamento con un esperto (facilitatore) che aiuterà a rendere più semplice l'accesso ai servizi online della Pubblica amministrazione, come l'attivazione della Cie (Carta di identità elettronica) o dello Spid, i pagamenti con PagoPA, l'utilizzo di portali e applicazioni istituzionali, l'accesso a certificati anagrafici, ma anche un supporto per altri servizi come l'attivazione di caselle di posta elettronica ordinaria e Pec, e molto altro ancora.



L'iniziativa, finanziata dall'Unione Europea, vede coinvolti i comuni di Tavagnacco (ente capofila), Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano. Il "Punto digitale facile" è attivato nella Biblioteca comunale (orario:

martedì e giovedì dalle 15 alle 18.30, sabato dalle 9 alle 13). Per ulteriori informazioni si può consultare il sito [www.acca-demiadigitalediffusa.regione.fvg.it](http://www.acca-demiadigitalediffusa.regione.fvg.it), oppure scrivere una mail a [rete.digitale@ditedi.it](mailto:rete.digitale@ditedi.it) (i facilitatori digitali sono Giacomo e Susanna).

**M.P.**

## Notizie flash

**LESTIZZA.** Regione, fondi a realtà locali

Un'occasione per conoscere le nuove opportunità di supporto alle realtà locali da parte della Regione. L'Info day sulle misure regionali a sostegno di Parrocchie, Pro Loco e associazioni è in programma giovedì 23 gennaio, alle 18.30, in Sala consiliare a Lestizza. Relatore sarà Mauro Bordin (nella foto), presidente del Consiglio regionale del Friuli-V.G.



**POZZUOLO.** Pro Loco e Centro Balducci, servizio civile

La Pro Loco Pozzuolo del Friuli e il Centro di Accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano cercano volontari nell'ambito del Servizio civile universale. Il contributo economico mensile è di 507 euro; l'iniziativa ha la durata di un anno (per un impegno di 25 ore settimanali). La scadenza per presentare le domande è fissata al 18 febbraio, alle ore 14. Per iscrizioni: [domandaonline.serviziocivile.it](mailto:domandaonline.serviziocivile.it); per informazioni 380 7715440.

**PALMANOVA.** Fibromialgia, un incontro

Sabato 25 gennaio, all'Auditorium del Centro San Marco a Palmanova, a partire dalle 9, è in programma l'incontro "La fibromialgia nell'ambiente di lavoro". L'evento, ad ingresso libero, sarà aperto al pubblico sino ad esaurimento dei posti disponibili. Per iscriversi è necessario inviare una mail all'indirizzo [aisfodvtrieste@gmail.com](mailto:aisfodvtrieste@gmail.com), oppure inviare un messaggio Whatsapp al numero 328 0831957. Promuove l'Associazione italiana sindrome fibromialgia.

**CASTIONS DI S.** Letture per bambini e adulti in Biblioteca

Venerdì 24 gennaio, alle 17.30, nella Biblioteca comunale di Castions di Strada appuntamento con libri e letture dedicate a bambini dai 4 anni in poi. L'evento è promosso dal Comune, in collaborazione con Luca Zlateu. Sempre in Biblioteca, venerdì 31 gennaio, alle 18, si riunirà il Gruppo di lettura. E per non dimenticare, in Biblioteca è disponibile la vetrina dei consigli del mese di gennaio legata alla Giornata della Memoria, con libri adatti a tutte le età.

## SAN GIORGIO DI NOGARO. Saranno selezionate tre opere di street art di artisti di tutta Italia

# Murales su tre piloni, tra creatività e convivenza

L'evento si chiama "Space Invaders". Sarà ospitato a San Giorgio di Nogaro sabato 12 aprile, promosso dall'Amministrazione comunale insieme all'associazione "Inciami Ets". Consiste nella realizzazione di tre opere di "street art" (arte di strada) che saranno realizzate su tre diversi piloni in città. Secondo il tema e la finalità del bando – aperto a partecipanti di età compresa tra i 18 e i 35 anni – ogni artista (si può partecipare anche in gruppo) dovrà sviluppare un proprio progetto sulla tematica della "convivenza", «intesa non solo come principio fondamentale dello spazio pubblico e del progetto urbano, ma anche come componente necessaria per uno sviluppo consapevole, sia a livello personale che a livello sociale». Nel concreto, ciascun partecipante «potrà integrare all'interno del proprio intervento una traccia visibile dei murales già esistenti sui tre piloni, in un'ottica di convivenza, stratificazione e trasformazione». I nuovi dipinti, dunque, potranno «riprendere in parte i caratteri figurativi di quanto lasciato in precedenza, così come integrarli in un progetto visivo del

tutto differente». L'idea che sta alla base dell'iniziativa è la creazione, nella convivenza, «di uno spazio comune, di un'area di scambio e di negoziazione tra differenti culture, tra paesaggio naturale e artificiale... tra differenti generazioni. Passato e presente – scrivono i promotori – si incontrano e coesistono, si stratificano e si trasformano per dare vita ad una terza forma: quello che sarà l'avvenire». Per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo [inciampi.associazione@gmail.com](mailto:inciampi.associazione@gmail.com) entro il 16 febbraio, contenente anche il bozzetto, l'immagine o il render dell'opera che si vuole realizzare (i dettagli del bando si possono trovare sul sito del comune: [www.comune.san-giorgiodinogaro.ud.it](http://www.comune.san-giorgiodinogaro.ud.it)). Spetta ai direttori artistici del bando, a cui si affiancherà pure un rappresentante del Comune,



I tre piloni che saranno interessati dai nuovi murales

selezionare i tre vincitori che poi, il 12 aprile (con possibilità di terminare l'opera anche durante la giornata del 13 aprile) trasformeranno il proprio progetto

in un murale. L'iniziativa prevede che ad ogni artista selezionato vada un premio di 700 euro.

Monika Pascolo

### Lignano. "Arte dietro il filo spinato"

"Arte dietro il filo spinato" è il titolo dell'evento – tra musica, arte e parole a 80 anni dalla liberazione di Auschwitz –, in programma venerdì 24 gennaio, alle 21, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, in occasione del "Giorno della Memoria". Promuove l'associazione "Dome aghe e savalon d'aur", col sostegno del Comune.



## RONCHIS. Giovani del catechismo sul territorio

# Esperienze di solidarietà



Dedicare parte del proprio tempo libero al prossimo, sperimentando in maniera concreta solidarietà e vicinanza. Di recente alcuni cresimandi di Ronchis hanno

trascorso un pomeriggio con gli ospiti della Casa Famiglia Giovanni XXIII di Rivarotta. La scoperta di un servizio gratuito verso i più deboli e la semplicità di vivere e condividere la

quotidianità, sono stati i valori trasmessi da Cristina e Claudio che, assieme ai loro tre figli, accolgono nella loro casa coloro che non hanno una famiglia (nella foto, a sinistra).

E sempre da Ronchis (foto a destra) un gruppo di giovani che frequenta l'Oratorio (delle medie e prima superiore), assieme alle proprie catechiste, è andato in visita agli ospiti della Casa di Riposo.



## Torviscosa

# Città di fondazione, mostra fotografica

“La fotografia al servizio della storia” è il titolo dell'esposizione allestita nella sala consiliare del Palazzo municipale di Torviscosa. Si tratta di immagini originali dei primi anni '40 del Novecento, facenti parte del Fondo fotografico dell'Archivio storico della città di fondazione, che ne “raccontano” la storia, agricola e industriale. L'iniziativa, promossa dal Comune con il supporto della Regione, propone immagini digitali e tour virtuali. La rassegna è visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, sabato e domenica su appuntamento (per informazioni si può contattare il numero 335 7625761 o scrivere una mail a [biblioteca@comune.torviscosa.ud.it](mailto:biblioteca@comune.torviscosa.ud.it)).

M.P.



## Notizie flash

### RONCHIS. Concorso di poesia "Pilutti"

C'è tempo fino al 31 gennaio per partecipare al Concorso di poesia Eugenio Pilutti, nato su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Ronchis-Commissione Cultura e per volontà della famiglia Pilutti Namer. Il premio è dedicato alla memoria di Eugenio Pilutti con lo scopo di diffondere l'interesse per la poesia in lingua friulana nelle giovani generazioni. La partecipazione è riservata ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni compiuti alla data di chiusura del concorso. Le poesie, in friulano con traduzione italiana, devono essere inviate esclusivamente come allegato in formato pdf all'indirizzo [commissionecultura@comune.ronchis.ud.it](mailto:commissionecultura@comune.ronchis.ud.it). Saranno premiati i primi tre classificati (con 500, 300 e 200 euro).

### LIGNANO.

## Riparte il progetto "Parole per crescere"

Riparte il progetto "Parole per crescere", iniziativa del Comune di Lignano Sabbiadoro e del "Forum Educazione-Riflettere, Condividere, Crescere", pensata per offrire a genitori, insegnanti, educatori e istruttori strumenti pratici per migliorare la comunicazione con i giovani e favorire una crescita sana e serena. Giovedì 23 gennaio, alle 18, al Centro civico della città balneare è in programma l'incontro "Sos, abbiamo un adolescente in casa" con lo psicologo e formatore Andrea neri. Lunedì 27 gennaio (riproposto anche il 3 febbraio), alle 17, al Nido "Stella del mare", spazio, invece, ad un laboratorio esperienziale per genitori con bambini 0-6 anni, per scoprire come le parole possano nutrire e rafforzare i legami affettivi con i nostri figli. Sarà curato dalla pedagoga Elena De Lucia e dall'educatrice, coordinatrice del Nido e counselor Martina Turco. Gli eventi sono gratuiti e a partecipazione libera (per informazioni: [l.rossi@codessvfg.it](mailto:l.rossi@codessvfg.it) e 335 1775632).

## Percoto. Un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del divertimento in occasione del compleanno di alcuni "nonni" I ragazzi dell'Oratorio in festa con gli ospiti di "Sereni Orizzonti"

**A**lla casa di riposo "Sereni Orizzonti" di Percoto, di recente, si è vissuto un pomeriggio in allegria grazie alla "Festa dei compleanni" a cui hanno partecipato anche i ragazzi dell'Oratorio Don Bosco. Un'esperienza – che si è svolta grazie alla preziosa collaborazione del personale della struttura – che di certo resterà nella memoria dei giovani, ma pure degli ospiti della "Sereni Orizzonti".

Pagina a cura  
di Monika Pascolo



## Le atlete del "Forum Iulii" conquistano il terzo posto allo Snow Rugby di Tarvisio

**U**na prestazione straordinaria per le ragazze del "Forum Iulii Rugby" di Bagnaria Arsa che si sono aggiudicate il terzo posto nella 13<sup>a</sup> edizione dello Snow Rugby di Tarvisio, uno degli appuntamenti più attesi del rugby su neve a livello internazionale. All'evento, che si è svolto l'11 e il 12 gennaio, hanno partecipato squadre provenienti da tutta Europa, offrendo un mix di spettacolo, competizione e autentico spirito rugbistico.

Il "Forum Iulii Femminile" (si tratta di cinque società unite che compongono la prima squadra femminile regionale di rugby che gioca in serie A), già noto per il suo impegno e i successi nel panorama rugbistico nazionale, ha dimostrato grande determinazione e un gioco di squadra impeccabile. Con il podio ottenuto a Tarvisio, la compagine si proietta con entusiasmo verso i prossimi appuntamenti della stagione (le foto sono di Denis Blarasin, tratte dalla pagina Fb della squadra).



## COGLI I VANTAGGI DI UN SORRISO SANO E BELLO



**TEL. 0433 466451**

**WWW.CENTRODENTALETOLMEZZO.IT**



Dir. San. Dr. Matteo Zotti  
Aut. San. Prot. N. 115507 del 07/08/23

**Il Centro Dentale di Tolmezzo  
è aperto dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 19.00  
e il sabato dalle 9.00 alle 13.00.**

## CALCIO. Serata da dimenticare per i friulani, lunedì 20 gennaio. Il 26 al "Friuli" arriva la Roma Udinese, che crollo! Disfatta sul Lago di Como

**Q**uella disfatta sul lago di Como. Non è l'incipit di un romanzo, ma un vero e proprio incubo trascorso dagli uomini di Runjaic nel posticipo andato in scena al Sinigaglia lunedì 20 gennaio alle 20.45. Una serata da dimenticare per i friulani, che hanno impensierito gli avversari solo ad inizio ripresa, ma di fatto hanno regalato il primo tempo, per poi andare in totale black-out sul finale. Difficile salvare qualcuno o qualcosa dopo una simile prestazione. Tante le cose che non hanno funzionato, a partire dallo spirito con cui è scesa in campo l'Udinese. Troppo molle di fronte agli avversari, che partono a spron battuto, con più "fame" e passano in vantaggio in avvio grazie a Diaio, dopo un'azione da calcio champagne. I bianconeri appaiono storditi dal vantaggio, ubriacati dal talento dell'attaccante spagnolo classe 2005, che si fa beffe della retroguardia friulana con movimenti da veterano ed un talento cristallino. C'è solo una squadra in campo nel primo tempo ed è quella di Fabregas. Così ecco

servito il raddoppio firmato da Strefezza che rischia di far finire anzitempo la partita. All'intervallo Runjaic tocca le corde giuste ed è un'altra Udinese a scendere in campo, con gli ingressi di Lucca e Zemura al posto di un evanescente Sanchez e di un disastroso Kamara. La squadra comincia la ripresa con la giusta aggressività e riapre subito la contesa grazie alla rete di Payero, al termine di un asfissiante pressione sulla costruzione dal basso dei lariani. Può essere la svolta della partita, a cui si aggiunge l'espulsione di Goldaniga per doppia ammonizione. Ma l'effetto dura pochissimo, perché anche i bianconeri restano in 10 per il rosso sventolato a Solet, che si prende due cartellini gialli in tre minuti. Da qui la musica cambia, con la sfortunata autorete di Bijol ed il poker firmato da Paz allo scadere che condannano l'Udinese ad una sconfitta pesante. La conclusione peggiore di una serata da film dell'orrore. Il calendario ora non aiuta, perché domenica 26 gennaio alle ore 15 arriva allo Stadio Friuli la Roma. Chissà che contro una grande i



Netta sconfitta dei friulani a Como, per 4-1

bianconeri ritrovino spirito e gioco targati Runjaic e riescano a firmare un'impresa. Questa volta si degna del miglior romanzo con lieto fine.

### Netto passo indietro della difesa

Il Como dilaga ed imperversa su una difesa completamente in bambola. Kristensen soffre terribilmente la velocità di Fadera, Kamara perde il pallone che porta al vantaggio dei padroni di casa e non ne azzecca una, Rui Modesto in entrambe le fasi fatica, Solet paga a caro prezzo la troppa foga e Bijol commette vari errori di

posizionamento che prestano il fianco alle sfuriate della squadra di Fabregas. Che altro aggiungere? Fare peggio di così è difficile.

### L'attacco inesistente

Runjaic ripropone il tandem composto da Thauvin e Sanchez che tanto bene avevano fatto contro l'Atalanta, tuttavia stavolta i due deludono. Mai pericolosi, zero spunti e nessun duello vinto. La difesa dei lombardi ha gioco facile nel contenerli. A riprova di una serata storta anche là davanti.

Cesare Masutti

## CAVALICCO

Due anni senza Cainero.  
Una Messa in suo ricordo



**■** Sono passati due anni dalla morte di Enzo Cainero, patrono delle tappe friulane del Giro d'Italia di ciclismo, politico e commercialista, scomparso a 78 anni a gennaio 2023, in seguito a un malore che lo aveva colpito qualche mese prima. La sua amata famiglia, i tanti amici ed estimatori, lo ricorderanno con una Santa Messa che sarà celebrata martedì 28 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di Cavalicco, paese dove abitava. Di lui, in quanti lo hanno conosciuto e apprezzato, oggi resta come eredità l'entusiasmo di un uomo che tanto ha fatto per il suo territorio e la sua gente.

# Basket. Apu e Gesteco, tra conferme e riscatto

Il punto sulle due squadre friulane di Serie A2 che fanno sognare i tifosi

**A**rchiviato un derby emozionante e da tutto esaurito, le due squadre friulane di A2 proseguono il proprio positivo cammino nei piani alti della classifica. L'**Apu Udine** sbanca il campo di Nardò per 76 ad 83, trovando il terzo successo consecutivo, ma soprattutto agganciando al primo posto della classifica a quota 34 punti Rimini, fermata da Forlì sul 78 a 73. La squadra di Vertemati offre una prova di maturità contro i pugliesi ed ora nel prossimo turno, sabato 25 gennaio, alle 20.30, attende la Valtur Brindisi al Camera, ancora inviolato. La **Ueb Gesteco Cividale** si lascia

alle spalle la sconfitta contro Udine e impone la sua legge casalinga alla Libertas Livorno vincendo per 88 a 74. Una partita che ha visto i ragazzi di Pillastrini prendere le redini della gara fin da subito e contenere alla perfezione gli avversari. I ducali chiudono con cinque uomini in doppia cifra e conservano il quarto posto in solitaria a quattro punti dalla vetta.

### Il derby si tinge di bianconero

Appare doveroso riavvolgere il nastro e tornare alla serata di mercoledì 15 gennaio. Quello andato in scena al Camera è stato uno spettacolo per tutto il movimento friulano della palla a spicchi. Le premesse c'erano tutte: due squadre in salute, una sfida al vertice del campionato ma soprattutto un pubblico delle grandi occasioni. Ne è nata una partita intensa, con un tifo caldo, ma corretto da entrambe le parti.

Desiderosa di cancellare la sconfitta beffarda di due punti dell'andata, l'Apu Udine parte forte e fissa un parziale di 17 a 5 grazie agli ispirati Alibegovic e Ikangi. Cividale, priva dell'infortunato Miani, soffre l'intensità dei bianconeri ma reagisce trascinata da Lamb e dall'energia di uno straripante Ferrari. All'intervallo lungo Udine è avanti sul 44 a 41. Nel terzo quarto gli uomini di Pillastrini passano a condurre grazie ad una schiacciata dell'ala classe 2005 ed al suo americano che firma il 49 a 46. Udine però ha un'arma letale nella profondità del suo roster, che tra tante bocche da fuoco può contare su un incontenibile Hickey. Il play rompe la fase di equilibrio con giocate di puro talento e mette le due triple finali che sanciscono il trionfo dell'Apu per 76 a 66.

### Talento e carattere: l'Apu c'è

Nessun calo di tensione per i

bianconeri che superano una coriacea Nardò in modo convincente. Dopo una prima parte equilibrata, Udine va alla pausa lunga avanti sul 36 a 44. I pugliesi provano a riportarsi a contatto, ma le triple di Caroti e Alibegovic fissano il 60 a 66. I padroni di casa non mollano nell'ultimo quarto, Hickey tuona dalla distanza, lo stesso fa Ikangi dall'angolo. È il canestro che chiude la gara.

### La Ueb Gesteco Cividale riparte

Casa dolce casa. Al PalaGesteco i ducali, dopo un inizio equilibrato, scappano nel secondo quarto: Mastellari firma il 36 a 30 con una tripla, il grande ex Dell'Agnello trova il 43 a 33 e tocca addirittura il + 17 con Ferrari. Alla pausa lunga si va sul 53 a 38. Nella seconda parte di gara, Livorno reagisce di orgoglio. Cividale amministra il vantaggio, senza però perdere la concentrazione. Ferrari va



L'Apu vince a Nardò per 76 a 83

per l'85 a 68 e la gara si chiude sul 88 a 74. La reazione che serviva dopo l'amarezza del derby. Ora l'insidiosa trasferta di Rieti sabato 25 gennaio alle ore 20.30 per continuare a volare. **C.M.**

## UDINE. LA CERIMONIA IL 30 GENNAIO

A Mara Navarria il Premio "Acuile Sportive Furlane" alla carriera

**■** Sono otto i riconoscimenti previsti dal Premio "Acuile Sportive Furlane" che saranno consegnati nel corso della cerimonia in programma giovedì, 30 gennaio, alle 18, al Salone del Popolo a Udine, su iniziativa dell'Associazione Sportive Furlane (Asf). Il Premio alla carriera, hanno anticipato i promotori, sarà assegnato a Mara Navarria, la campionessa olimpica, oro nella spada a squadre a Parigi 2024, di Carlino. Sono previsti, inoltre, un premio speciale per dirigenti, società, giornalisti, atleti paralimpici, oltre all'Aquila sportiva giovane e all'Aquila sportiva assoluta. Si tratta della seconda edizione del premio che, rimarcano i promotori, al suo esordio ha avuto un «effetto positivo» sui vincitori: da Davide Micalich, presidente della società cestistica Ueb Gesteco Cividale che ha poi ben figurato nel finale di stagione, alla Canoa S. Giorgio, vincitrice del titolo

italiano e miglior società canoistica nazionale. Da Katia Aere, atleta paralimpica impegnata nell'handbike, che seppur in un primo momento lontana dalla qualificazione ai Giochi Olimpici di Parigi, ha poi raggiunto l'obiettivo. Così anche Asia Zontone, lontana da Parigi ha saputo poi centrare la qualificazione alle Olimpiadi da prima judoka friulana a raggiungere tale obiettivo (solo sfiorato da Denis Braidotti qualche anno fa). Menzione particolare per il campionissimo di Buja, Jonathan Milan, autore di una stagione ciclistica maiuscola ricca di tredici successi fra i professionisti in maglia Lidl-Trek, medaglia di bronzo olimpica e podio più alto ai campionati mondiali, corredato dal record mondiale nell'inseguimento a squadre. L'evento di Asf è aperto a tutti.

M.P.



## SCI ALPINO DONNE. In Fvg la Coppa Europa

**■** Appuntamento da non perdere quello che dal 27 al 30 gennaio vedrà protagonista la nostra regione e in particolare il polo sciistico di Sella Nevea dove si svolgeranno due appuntamenti di Coppa Europa femminile di sci alpino organizzati dall'Unione Sportiva Camporosso. Come di consueto l'evento inizierà con le due giornate dedicate alle prove cronometrate, il 27 e 28, con inizio alle ore 11. Saranno il preludio alle gare vere e proprie che vedranno le atlete scattare dal cancelletto di partenza mercoledì 29 e giovedì 30 sempre alle ore 11.



**BENVENUTI IN UNA NUOVA  
ARCAPLANET®**

**EXTRA  
SCONTO  
30%  
SU TUTTO\***

**Ti aspettiamo nel nostro store di  
Via E. Mattei, 13 C/O C.C. La Fortezza  
BAGNARIA ARSA (UD).**

**\*Solo il 24, 25 e 26 gennaio.**

**ARCAPLANET®**  
**Pets People Planet**  
**arcaplanet.it**

Diritti, l'Italia peggiora

Gentile Direttore, anche quest'anno, il 15 gennaio, l'associazione «A buon diritto» – presieduta da Luigi Manconi – ha presentato il suo rapporto sullo stato dei diritti in Italia, da questa decima edizione del dossier emerge che nell'ultimo biennio c'è stato un arretramento generale in tema di diritti e garanzie. L'Italia è infatti scesa al 46° posto nella classifica sulla libertà di stampa, è il paese europeo con il più alto numero di “querelle temerarie”. Nel biennio 2023-2024, a limitare l'esercizio del diritto di asilo (già pesantemente osteggiato) sono intervenuti due decreti interministeriali sulla cosiddetta lista dei paesi di origine sicura. Sul fronte delle donne le cose non vanno meglio. Nel 2024 le vittime di femminicidio sono state 109. Un quinto delle donne fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito di una gravidanza e il gap salariale rispetto agli uomini è di circa ottomila euro annui. Guardiamo al carcere di cui il vostro giornale, meritoriamente, si occupa molto: sette dei 17 istituti penitenziari minorili ospitano un numero superiore di minori rispetto ai posti disponibili. Il tasso di suicidi in carcere è 18 volte superiore a quello dei suicidi nel paese; nel 2024 si è raggiunto il numero record di 88 suicidi nelle prigioni. Il 48 per cento degli italiani si sente solo, una delle percentuali più

alte d'Europa. Il 52 per cento percepisce gli effetti negativi della guerra sulla propria salute mentale, mentre il 43 per cento è preoccupato per il cambiamento climatico. Il 40 per cento delle donne segnala di aver visto messe in dubbio le proprie capacità a causa del proprio genere. Come ho già avuto modo di scriverle, io ho ormai una certa età, potrei farmi scivolare tutto addosso, ma non riesco a darmi pace. È una situazione intollerabile, ma ciò che è peggio è che i più se la facciano andar bene, per quieto vivere, ma di quieto vivere muore la società.

Nina Della Rossa  
Udine

«Go!2025», ma i confini sono chiusi

Gentile Direttore, ho letto con interesse l'articolo sul primo numero dell'anno del nostro settimanale su «Go!2025», anche perché ripongo grandi aspettative in questo evento che davvero può fare la differenza nell'abbattere ciò che dei confini è rimasto nella testa delle persone. Ma con che coraggio i nostri governanti parteciperanno alla cerimonia inaugurale dopo aver sospeso l'area Schengen e ripristinato i confini? Sono curiosa di sentire cosa diranno questi politici nazionalisti a un evento che dovrebbe celebrare la collaborazione transfrontaliera.

Giovanna Benedetti  
Udine

Indennità degli amministratori

Gentile Direttore, a seguito dell'aumento delle indennità di carica deliberate dal Governo per le Regioni ordinarie, anche la nostra Regione Friuli-Venezia Giulia si è adeguata. Adesso a fare il sindaco o l'assessore si percepisce un'indennità più che congrua. Finiranno così le proteste del sindaco di Trieste che lamentava modesti compensi (un po' di ragione l'aveva). Ora la nostra Regione si è adeguata alle decisioni del Governo. Dobbiamo però tenere presente che in ogni caso le indennità non coprono i rischi della gestione della cosa pubblica, anche se il reato di abuso d'ufficio è stato abolito dall'attuale governo Meloni. Comunque, i consiglieri regionali (se non anche i parlamentari, che non hanno responsabilità se

non politiche né si ammazzano di “lavoro”) hanno compensi molto superiori. Adesso fare l'amministratore pubblico è un bel mestiere e ben retribuito. Le indennità possono essere aumentate fino al limite del 100 per cento, con deliberazione motivata del Consiglio comunale, nei Comuni ad economia turistica (tipo Lignano, Grado, Arta, Forni, Tarvisio), nei quali si registri un numero di presenze turistiche annue pari ad almeno dieci volte il numero della popolazione residente nel territorio comunale. Ai Consiglieri comunali spetta un'indennità di presenza (il cosiddetto “gettone”) per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del Consiglio o delle Commissioni consiliari. Ai presidenti dei Consigli comunali compete, secondo la dimensione del Comune, o un gettone o un'indennità

di carica. Agli amministratori che siano lavoratori dipendenti a tempo pieno non collocati in aspettativa le indennità di funzione sono ridotte di 1/5. Se un amministratore ha più cariche non cumula le indennità, ma per la seconda carica ha solo un gettone di presenza. La deliberazione della giunta regionale è dettagliatissima. Prevede indennità per i presidenti del consiglio comunale, prevede le detrazioni per le assenze, cumulabilità o meno delle indennità. Ci sono poi le norme per le Comunità di montagna, evitando il cumulo delle indennità. Sono previste le indennità per i presidenti e consiglieri delle Aziende speciali. Lo stesso dicasi per i presidenti delle Istituzioni e per tutti gli altri enti. Ora quindi gli amministratori locali non

possono lamentarsi di non aver compensi adeguati.  
Claudio Carlisi  
Udine

Un poliambulatorio a Bressa

Gentile direttore, le scrivo da Bressa, paese con 1250 abitanti, frazione di Campoformido. Da tempo, viene segnalata la mancanza di un poliambulatorio dove trovino posto i medici. Come pure gradita sarebbe, come in molti Comuni, l'attivazione del servizio coi volontari che accompagnino le persone impossibilitate a fare le visite, i prelievi e le cure presso le strutture sanitarie. C'è bisogno di questi servizi anche perché oltre 400 persone hanno età matura oltre i 60 anni.

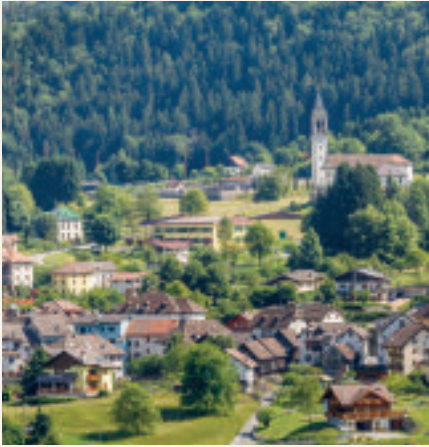
Isidoro Zuliani  
Campoformido

A Ovaro nasce il giornale di comunità per contrastare la solitudine

Fare comunità e contrastare la solitudine attraverso le pagine di un giornale. È questo l'esperimento che la comunità di Ovaro si appresta ad avviare. Si tratta del progetto «Storias da Chenti» voluto dal Comune di Ovaro – al quale hanno aderito la Pro Loco e la cooperativa Marimè, partner operativo – e che inizierà giovedì 23 gennaio. L'obiettivo dell'iniziativa è la produzione di un piccolo giornale di paese, in cui gli abitanti stessi scrivano della quotidianità di fatti e di eventi che meritano

di essere raccontati. All'incontro di presentazione, previsto alle 16 al centro socioculturale, verrà illustrato il progetto e definito il percorso operativo. L'invito è esteso a tutta la comunità. Il contributo per il progetto concesso dalla Regione ammonta a 11.880 euro in base alla L.R. 22/2014, relativa alla realizzazione di interventi volti al contrasto del fenomeno della solitudine e alla promozione dell'invecchiamento attivo. Il Comune di Ovaro ha impegnato la cifra di 2360 euro.

A.P.



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

| DA LUNEDÌ A VENERDÌ                                                                                                                                                          |                                                                  | SABATO                                                                                 | DOMENICA                                                             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| ■ <b>Gr NAZIONALE</b> 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00<br>■ <b>Gr REGIONALE</b> 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano) |                                                                  | ■ <b>GR NAZIONALE INBLU</b> , ogni ora dalle 9.00 alle 18                              |                                                                      |
| 6.05 <b>Giovedì: Spazio cultura</b>                                                                                                                                          | 13.40 <b>Glesie e int</b> , rubrica di vita ecclesiale in Friuli | 6.30 <b>Lodi</b>                                                                       | 6.00 <b>Il Vangelo della domenica</b><br>a cura di don Nicola Zignin |
| 6.30 <b>Lodi</b>                                                                                                                                                             | 14.30 <b>Martedì: Voci cooperative</b>                           | 6.40 <b>Glesie e int</b>                                                               | 6.30 <b>Lodi</b>                                                     |
| <b>Glesie e int</b> , rubrica di vita ecclesiale in Friuli                                                                                                                   | 15.00 <b>Lunedì: Cjargne</b>                                     | 7.30 <b>Sotto la lente</b> , attualità friulana                                        | 6.40 <b>Glesie e int</b>                                             |
| <b>Buongiorno Radio Spazio</b> , con Alex Martinelli                                                                                                                         | <b>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</b>                         | 8.30 <b>La salùt no si compre</b> , con Guglielmo Pitzalis                             | 7.20 <b>Il meglio di Sotto la lente</b>                              |
| 7.00 <b>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</b>                                                                                                                              | 16.00 <b>Lunedì: Cose di musica</b>                              | 9.30 <b>Sotto la lente</b> , attualità friulana                                        | 8.05 <b>Il Vangelo della domenica</b><br>a cura di don Nicola Zignin |
| <b>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</b>                                                                                                                                      | <b>Martedì: Folk e dintorni</b> , con Marco Miconi               | 10.03 <b>Gjal e copasse</b> , con Federico Rossi                                       | 9.05 <b>Cjargne</b> , con Novella Del Fabbro                         |
| 7.45 <b>Rassegna stampa locale</b>                                                                                                                                           | <b>Mercoledì: Dammi spazio</b> , con Alex Martinelli             | 11.03 <b>FREEulBike</b> , con Francesco Tonizzo                                        | 10.10 <b>Il Vangelo della domenica (r)</b>                           |
| 8.30 <b>Rassegna stampa nazionale</b>                                                                                                                                        | <b>Giovedì: Ispettore rock</b> , con Nicola Cossar               | 11.30 <b>Furlans</b> , con Enzo Cattaruzzi                                             | 10.30 <b>Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine</b>        |
| 8.45 <b>Rassegna stampa locale</b>                                                                                                                                           | <b>Venerdì: Folk e dintorni</b> , con Marco Miconi               | 12.30 <b>Sotto la lente</b> , attualità friulana                                       | 12.30 <b>Vivo positivo</b> , con Flavio Zeni                         |
| 9.03 <b>La detule di vue</b> , cun Celestino Vezzi                                                                                                                           | 17.00 <b>Lunedì: Spazio sport</b>                                | 13.10 <b>Glesie e int</b>                                                              | 13.00 <b>Furlans</b> , con Enzo Cattaruzzi                           |
| 9.30 <b>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</b>                                                                                                                              | <b>Martedì: Baskin e non solo</b>                                | 13.30 <b>Borghi d'Italia</b> , da InBlu                                                | 13.30 <b>Il meglio di Sotto la lente</b>                             |
| <b>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</b>                                                                                                                                      | <b>Mercoledì: Basket e non solo</b>                              | 14.00 <b>Buone feste con Radio Magica</b>                                              | 14.00 <b>Dammi spazio</b> , con Alex Martinelli                      |
| 9.45 <b>Giovedì: Spazio cultura</b>                                                                                                                                          | <b>Giovedì: Un capolavoro!</b>                                   | 15.00 <b>Libri alla radio</b> , con Anna Piuze                                         | 15.00 <b>Cose di musica</b>                                          |
| 10.00 <b>Lunedì: Cjargne</b> , con Novella Del Fabbro                                                                                                                        | <b>Venerdì: FREEulBike</b>                                       | 15.30 <b>Voci cooperative</b> (ogni 15 gg)                                             | 16.00 <b>L'ispettore rock</b> (replica)                              |
| <b>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</b> , con Federico Rossi                                                                                                                | 17.30 <b>Martedì: Furlans</b> , con Enzo Cattaruzzi              | 16.00 <b>Basket e non solo</b> , con Valerio Morelli                                   | 17.00 <b>Cjase nestre</b> (replica)                                  |
| 10.30 e 11.30 <b>Spazio meteo</b> , con i previsori dell'Osmer                                                                                                               | <b>Giovedì: La salùt no si compre</b> , con Guglielmo Pitzalis   | 17.00 <b>Cjase nestre</b>                                                              | 17.10 <b>Vespri</b>                                                  |
| 11.00 <b>Lunedì: Spazio sport</b> , con Mattia Meroi                                                                                                                         | <b>Venerdì: Libri alla radio</b> , con Anna Piuze                | 17.10 <b>Vespri</b>                                                                    | 17.30 <b>La salùt no si compre</b> , con Guglielmo Pitzalis          |
| <b>Mercoledì: Basket e non solo</b> , con Valerio Morelli                                                                                                                    | 18.10 <b>Spazio musica</b> , con Alex Martinelli                 | 17.30 <b>Santa Messa in friulano</b><br>dall'Oratorio della Purità                     | 18.00 <b>Pop Theology</b> , da InBlu                                 |
| <b>Giovedì: Un capolavoro!</b> con Rocco Todarello e Matteo Trogu                                                                                                            | 18.10 <b>Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative</b>              | 18.15 <b>Glesie e int</b>                                                              | 18.30 <b>Libri alla radio</b>                                        |
| <b>Venerdì: FREEulBike</b> , con Francesco Tonizzo                                                                                                                           | 18.25 <b>Martedì: Cjase nestre</b>                               | 19.00 <b>Un capolavoro!</b> con Rocco Todarello e Matteo Trogu                         | 19.00 <b>Un capolavoro!</b> con Rocco Todarello e Matteo Trogu       |
| 11.30 <b>Martedì: Furlans</b> , con Enzo Cattaruzzi                                                                                                                          | 18.40 <b>Vespri</b>                                              | 20.00 <b>Okno v Benečjo</b> , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena) | 20.00 <b>Okno v Benečjo</b> , con Ezio Gosgnach                      |
| <b>Giovedì: La salùt no si compre</b> , con Guglielmo Pitzalis                                                                                                               | 19.00 <b>Santa Messa dall'Oratorio della Purità</b>              | 21.00 <b>Monografie musicali</b>                                                       | 21.00 <b>Monografie musicali</b> , da InBlu                          |
| <b>Venerdì: Libri alla radio</b> , con Anna Piuze                                                                                                                            | 19.40 <b>Glesie e int</b> , rubrica di vita ecclesiale in Friuli | 22.00 <b>Gjal e copasse</b> , con Federico Rossi                                       | 22.00 <b>Borghi d'Italia</b> , da InBlu                              |
| 12.30 <b>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</b>                                                                                                                             | 20.00 <b>Vrata proti vzhodu</b> , trasmissione in sloveno        | 23.00 <b>Musica classica</b>                                                           | 23.00 <b>Musica classica</b>                                         |
| <b>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</b>                                                                                                                                      | 21.00 <b>Lunedì: Spazio Sport</b>                                |                                                                                        |                                                                      |
| 12.40 <b>martedì: Cjase nestre</b>                                                                                                                                           | <b>Martedì: Folk e dintorni</b>                                  |                                                                                        |                                                                      |
| <b>Giovedì: Spazio cultura</b>                                                                                                                                               | <b>Mercoledì: Dammi Spazio</b>                                   |                                                                                        |                                                                      |
| 13.15 <b>Chiesa e comunità</b> , InBlu                                                                                                                                       | <b>Giovedì: Ispettore rock</b>                                   |                                                                                        |                                                                      |
|                                                                                                                                                                              | <b>Venerdì: Folk e dintorni</b>                                  |                                                                                        |                                                                      |
|                                                                                                                                                                              | 22.00 <b>Lunedì: Cjargne</b>                                     |                                                                                        |                                                                      |
|                                                                                                                                                                              | <b>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</b>                         |                                                                                        |                                                                      |
|                                                                                                                                                                              | 23.00 <b>Musica classica</b>                                     |                                                                                        |                                                                      |

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz  
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su [www.radiospazio.it](http://www.radiospazio.it)

## Notizie flash

**PALMANOVA.** Strana coppia con Ingrassia

■ **Martedì 28 gennaio**, nel Teatro Odeon di Latisana, alle ore 20.45, Gianluca Guidi e Giampero Ingrassia sono i protagonisti della commedia di Neil Simon "La strana coppia", testo che è un esemplare di come Simon, il più geniale e prolifico autore del teatro comico della seconda metà del '900, riesca sempre a trovare quel pizzico di simpatica follia nella vita di tutti i giorni.

**UDINE.** De Anna e Gardi, "Adamo dove sei?"

■ Secondo appuntamento, **martedì 28 gennaio**, nella sala Madrassi, sotto la chiesa di San Quirino, in via Gemona 66 a Udine (ore 18.30), con la nuova edizione di "Dialoghi sul futuro" intitolata "Adamo, dove sei? La crisi dell'uomo di oggi. La Bibbia, la Storia, la Vita». Gabriele De Anna e Andrea Gardi, dell'Università di Udine, parleranno sul tema "L'uomo nella storia".

**TRASAGHIS.** Organo e archi per la Memoria

■ **Domenica 26 gennaio**, alle ore 17, nella chiesa di S. Margherita a Trasaghis, "Concerto per organo e archi nel giorno della Memoria" con Carlo Rizzi, organo solo, e il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretti dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Buxtehude, Haendel, Vivaldi, Franck, Mozart. Ingresso libero.

**Jovanotti il 26 luglio a Fusine. Tutto esaurito**

Lorenzo Jovanotti farà tappa ai Laghi di Fusine, a Tarvisio il prossimo **26 luglio** con un concerto riservato esclusivamente a 5mila ciclisti. Il bike concert rientra nel cartellone del No Borders Music Festival, giunto al trentesimo anniversario. L'appuntamento è per le 14 e il pubblico potrà raggiungere la location solo in bicicletta, scegliendo tra itinerari semplici, intermedi o articolati, proposti dagli organizzatori. Nessun accesso sarà consentito ad auto, moto o pedoni. Appuntamento attesissimo: a pochi giorni dall'annuncio i biglietti sono già esauriti.



Lorenzo Jovanotti

■ **UDINE** | La commedia di De Filippo al Teatro Nuovo  
**Grande magia con Balasso**

■ **La Grande Magia** di Eduardo De Filippo sarà di scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **martedì 29, mercoledì 29 gennaio** (ore 20.30) e **giovedì 30** (ore 19.30). Uno straordinario Natalino Balasso è protagonista di questa splendida commedia nera sospesa fra realtà e finzione. Durante uno spettacolo di magia, il professor Otto Marvuglia, prestigiatore e intrattenitore, esegue un numero con il quale fa "sparire" la moglie di Calogero Di Spelta, uomo roso da una profonda gelosia. In realtà lo scopo dell'illusionista è consentire alla donna di fuggire

con il suo amante, convincendo altresì il povero marito che potrà ritrovare la consorte solamente se aprirà, con totale fiducia nella fedeltà della donna, la scatola in cui sostiene sia rinchiusa... Ne "La Grande Magia", che fa parte della raccolta dei "giorni dispari", Eduardo affronta le problematiche questioni del vivere quotidiano e delle complesse relazioni tra gli esseri umani. Ne emerge un testo complesso, che ha l'ampiezza e lo sguardo del grande teatro ed allo stesso tempo offre sfumature nere della nostra umanità. In scena con Balasso, Michele Di Mauro e una compagnia di attori formata da Veronica D'Elia,

## Notizie flash

**LESTIZZA.** Pagine di tango coi Filarmonici

■ **Venerdì 24 gennaio**, nell'auditorium comunale di Lestizza, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, con Daniele Di Bonaventura al bandoneon. Itinerario tra i più celebri tanghi argentini, dallo storico fondatore Carlos Gardel, che getta le basi di una tradizione, al genio di Astor Piazzolla, che sul passato innesta armonie elaborate e ritmi desunti dal jazz, creando il linguaggio del tutto inedito che prenderà il nome di nuevo tango. Chiude il programma una suite di Daniele Di Bonaventura che esplora a fondo le possibilità timbriche e melodiche del bandoneon.

**PREMARIACCO.** Cevoli ai 100 all'ora

■ **Venerdì 24 gennaio**, nel TeatrOrsaria di Premariacco, alle 20.45, "Andavo ai 100 all'ora" di e con Paolo Cevoli. Classe 1958, nonno con due nipotini all'attivo, Cevoli immagina di raccontare ai figli dei suoi figli com'era la vita quando lui era un bambino, ovvero quando Gianni Morandi, nel 1962 cantava la canzone del titolo dello spettacolo. Cose che oggi sembrano assurde: non c'era internet, i telefoni avevano la rotella, la TV era in bianco e nero. Un racconto personale non per dire che "una volta era meglio", ma per comprendere le nostre radici e ridere di noi stessi.

**FELETTTO.** Tutto esaurito per Bergonzoni

■ Tutto esaurito al Teatro Mauresig di Feletto per il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, "Arrivano i Dunque (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca)", **venerdì 24 gennaio** alle 20.30. Con questo lavoro, Bergonzoni porta in scena il suo universo immaginifico, fatto di pensieri inaspettati e ragionamenti fulminei. La lingua si frantuma e si ricostruisce in un viaggio che, sotto la superficie del gioco, nasconde una critica acuta della società contemporanea.

**GRADO.** Ecco l'operetta: "Cin-ci-là"

■ **Venerdì 24 gennaio**, nell'auditorium Biagio Marin di Grado, alle 20.45, "Cin-ci-là", operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Regia di Corrado Abbati.

**LATISANA.** La ciliegina sulla torta con Angelillo

■ **Venerdì 24 gennaio**, nel Teatro Odeon di Latisana, alle 20.45, Edy Angelillo, Blas Roca Rey e Milena Miconi sono i protagonisti di "La ciliegina sulla torta" di Digo Ruiz. Una commedia sfacciata e piccante sulla famiglia e le sue innumerevoli dinamiche. Uno sguardo esilarante sui rapporti di coppia, sulle relazioni tra genitori e figli e sugli inevitabili conflitti tra uomini e donne. Replica **sabato 25 gennaio** all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, alle 20.45.

**SEDEGLIANO.** Papu in versione "Vintage"

■ **Sabato 25 gennaio**, nel Teatro Clabassi di Sedegliano, alle 20.45, i Papu presentano "Vintage. Comicità in bianco e nero", reinterpretazione dei più famosi sketch della storia proposti da attori che vanno dal triestino Angelo Cecchelin a Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Carlo Campanini.



Natalino Balasso e Michele Di Mauro

Gennaro Di Biase, Christian di Domenico, Maria Laila Fernandez, Alessio Piazza, Manuel Severino, Sabrina Scuccimarra, Alice Spisa, Anna Rita Vitolo. La regia è di Gabriele Russo. Produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale del Mediterraneo, Teatro Biondo Palermo, Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale.

**TEATRO CONTATTO.** In scena lo spettacolo che trae origine da un drammatico fatto di cronaca  
**Ecco "Wonder Woman" di Antonio Latella**

Debutta, **sabato 25 gennaio** (ore 20.30) e **domenica 26** (ore 19), al Teatro Palamostre di Udine, per Teatro Contatto, "Wonder Woman" di Antonio Latella, un testo scritto assieme a Federico Bellini. Il lavoro trae spunto da un fatto di cronaca: nel 2015, ad Ancona, una ragazza peruviana è vittima di uno stupro di gruppo. Le giudici della Corte d'Appello chiamate a emettere una sentenza decisero di assolvere gli imputati perché la ragazza risultava "troppo mascolina" per essere attraente e quindi vittima di violenza sessuale. La Corte di Cassazione ha ribaltato il giudizio condannando i ragazzi autori dello stupro, eppure rimane nella memoria il precedente indelebile di un giudizio emesso per ragioni che fanno riferimento all'estetica della vittima, come se quella ragazza fosse colpevole del proprio aspetto. "Wonder woman", dunque, si muove da questa vicenda affidando a quattro giovani donne - Maria Chiara Arrighini, Giulia Di Renzi, Chiara Ferrara, Beatrice

Verzotti - il racconto, immaginato e teatralizzato, del caso giudiziario. Vichingo, questo il soprannome con cui, nella realtà, era chiamata dai ragazzi la vittima, diviene una Wonder Woman contemporanea in lotta per ristabilire una verità che viene continuamente negata. «Nel nostro spettacolo - spiega Latella - la ragazza vittima di stupro lotta per la verità. Come la Wonder Woman dei fumetti si batte per la giustizia, ma ogni incontro, dai poliziotti di quartiere alle giudici stesse, finisce per rafforzare l'idea di una comunità in cui non c'è spazio né per la pietà né tanto meno per la giustizia stessa. Eppure, come la Wonder Woman disegnata e creata da William Marston, l'eroina di questo racconto teatrale non si darà mai per vinta, forte della propria volontà interiore, qui metaforicamente simboleggiata dal "lazo della verità", l'arma che costringe chiunque ne venga avvolto a non mentire». «La scrittura del testo - racconta Bellini - prova a ricostruire con l'immaginazione non solo il fatto



Le quattro attrici protagoniste di "Wonder Woman"

in sé, quanto i continui ostacoli affrontati dalla ragazza per cercare di affermare la propria verità». «La deposizione della giovane vittima, intrecciata alla sentenza delle giudici, accetta e raccoglie in sé anche le contraddizioni che caratterizzano ogni testimonianza, in un contesto sociale dove la ricerca della verità, più che promossa, pare piuttosto

scoraggiata o strumentalizzata. In questo modo il testo prova a mettere su un ideale banco degli imputati non soltanto gli autori stessi del crimine, ma anche un'intera comunità che non riesce ad evitare di muoversi tra due estremi, l'omertà o la spettacolarizzazione del dolore».

**pagina a cura di Stefano Damiani**

## EVENTI

## MEMORIA A TEATRO

Flavia Valoppi e Claudio Moretti portano in scena una storia realmente accaduta

# Vera e Nino, un amore nato a Buchenwald, continuato in Friuli



Nelle foto: a sinistra l'ingresso del campo di concentramento di Buchenwald; sotto Flavia Valoppi e Claudio Moretti



**A**nche in campo di concentramento può sbocciare un amore. È quanto racconta "Storia (di) Vera", una lettura teatralizzata che gli attori friulani Flavia Valoppi e Claudio Moretti porteranno in scena in varie località del Friuli – ed anche in molte scuole – in occasione del Giorno della Memoria 2025. La prima data è **venerdì 24 gennaio** alle Scuole Medie di Rivignano (ore 10). Si proseguirà **sabato 25 gennaio** nella sala consiliare di Varmo in una serata organizzata dall'Ute di Rivignano-Teor Varmo; **lunedì 27 gennaio**, alle ore 11, all'Istituto comprensivo di Mortelegiano, e alle 20.30, nella sala teatrale di Lavariano; **martedì 28 gennaio**, nella sala consiliare di Sedegliano alle ore 20.30. Si tratta di un adattamento del libro "Storie di Vera frute a Kijev, fantate a Buchenwald, femine in

Friül", scritto nel 2004 da Ivano Urli raccogliendo la testimonianza di Vera Chmaruk, una donna di origine ucraina, che da più di cinquant'anni viveva a Lestizza – «la russa», come veniva chiamata –, moglie di un friulano del paese: Nino Malin. I due si erano conosciuti nel campo di concentramento di Buchenwald, dove entrambi erano detenuti – Nino era un soldato italiano prigioniero, Vera una dei tanti giovani che i nazisti deportarono – e dove si innamorarono. Un amore sbocciato nei momenti di lavoro agricolo a cui entrambi, come tutti i detenuti, erano costretti. Nel 1945, quando i campi di concentramento furono liberati con l'arrivo dell'Armata Rossa, Nino e Vera intrapresero la strada verso il Friuli. Si sposarono in Polonia e poi arrivarono a Lestizza dove vissero tutta la vita ed ebbero due figli.

«Era nostra intenzione – spiegano Valoppi e Moretti – trovare una storia locale che parlasse dell'esperienza indicibile della deportazione, una storia della nostra gente, del nostro vicino di casa, del nostro paese e l'abbiamo trovata a Lestizza, scritta dalla penna piena di ironia ed estro di Ivano Urli. Dal suo libro abbiamo tratto i momenti salienti, lo svolgersi della vita nel campo di detenzione e il fato che l'ha condotta in Friuli accanto a Nino. Un racconto come tanti, di umiliazione, sopraffazione, ma anche di riscatto e di viva memoria, che riproponiamo a due voci e in due lingue, friulano e italiano, così come accade nel quotidiano parlare, mescolate e interconnesse». A rintracciare il testo, casualmente, è stata proprio Flavia, nella biblioteca di Codroipo. «Mi ha colpito – racconta – innanzitutto per la scrittura di Urli, vivace e

dalla quale emerge la sua simpatia per questa donna. E poi mi ha colpito la storia di Vera che da ragazzina diventa donna nel campo di concentramento, subendo anche molestie dal padrone presso cui era costretta a lavorare come contadina. Nella loro storia – prosegue Valoppi – Vera e Nino dimostrano grande forza nel portare avanti la vita senza lasciarsi abbattere. E il bambino che nasce è una testimonianza di ciò. È una vicenda esemplare di quelle persone comuni che non vengono mai citate, ma che sono le vere protagoniste della Storia. Il messaggio è veramente positivo e per questo abbiamo grande piacere di poterlo portare anche nelle scuole». La lettura teatralizzata, che si avvale anche di un accompagnamento di musiche klezmer, era già stata presentata in anteprima nel

febbraio dell'anno scorso a Camino al Tagliamento, riscuotendo molto successo e suscitando interesse, al punto che quest'anno le richieste di riproporre il lavoro sono state numerosissime. Oltre alle date friulane di gennaio, ne sono previste due, a **febbraio**, in Istria, per le comunità degli italiani di Verteneglio e Umago. E l'**1 marzo** nuova replica in Friuli, nella biblioteca di Campolongo di Bagnaria Arsa. «L'obiettivo – concludono Valoppi e Moretti – è che, anche attraverso il teatro, rimanga accesa una luce sull'orrore vissuto dai deportati civili, militari e politici nei campi nazisti. È un modo per tramandare e conservare nel futuro la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia, nel nostro Paese e in Europa, affinché simili eventi non possano mai più accadere».

**Stefano Damiani**

## PANORAMA DELLE MOSTRE

Nello Spazio espositivo della Fondazione Friuli le opere che illustrano l'ultima fase dell'artista, gli anni '90, in cui sperimentò le forme circolari

# Le metamorfosi di Baldan precursore del nostro tempo

**U**na mostra nello spazio espositivo della Fondazione Friuli (via Gemoni 3) a Udine ricorda Mario Baldan (Mestre, 1933-Udine, 1996) modernissimo precursore del nostro tempo. Aperta fino al 26 gennaio si intitola «Metamorfosi: e sulle "ali" spuntarono i "fiori"» (orari: venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19). Baldan si divise tra l'Istituto Statale d'Arte Sello di Udine, dove operò dal 1963 al 1994, e il mondo artistico di Trieste, Venezia, Milano. Sperimentò le correnti artistiche del secondo '900 passando dal Neorealismo all'Informale materico degli anni '50 fino all'astrattismo. Si dedicò anche alla ceramica nel suo studio di via Crazzano e fu uno dei primi a riscoprire la serigrafia. Questa mostra esamina l'ultima fase della sua opera negli anni '90, certamente la più originale e affascinante, nata dalla

sperimentazione sulle forme circolari: dapprima lune, bersagli, persino pavoni, che poi Baldan trasformò in settori circolari, spesso disposti a ventaglio a suggerire aeree traiettorie, o nelle ali degli scorobori, i suoi uccelli immaginari. Fantastici moduli triangolari evocano voli e viaggi con un'attenzione spasmodica ai colori vivi e profondi, meravigliosamente accostati. I "Voli" di Baldan, che si trasformano spesso in "Viaggi fantastici" nel fantasmagorico equilibrio tra linee e colori, si dispongono nella prima sala, successivamente le linee acute si arrotondano trasformando voli e ali in fiori: quei girasoli, calle, ortensie che Baldan poteva ammirare da vicino nella sua casa di Pagnacco. Nei fiori il pittore recupera le forme circolari da cui era partito e nella seconda sala espositiva si può ammirare il processo segnico e metamorfico da cui vengono

generati spiegando così anche il titolo della mostra «e sulle "ali" spuntarono i "fiori"». Protagonisti sono i girasoli resi attraverso il compattarsi dei settori circolari come si nota nella grande e luminosa tela "Fiori del sole" (1995) che riempie da sola un'intera parete. Vicino sono esposte altre quattro tele, lasciate incompiute dalla morte dell'artista, in cui si può indovinare il processo disegnativo della loro esecuzione: analisi appena delineate della corolla nelle tele più grandi, che si fanno più definite nelle più piccole. Un procedimento disegnativo e coloristico che si sviluppa anche in una serie di opere su carta in cui i voli si trasformano nei fiori preziosi, dove il bianco dello sfondo esalta il roteare circolare delle pennellate dalle tonalità neutre in una simbiosi in cui cielo e natura si compenetrano.

**Gabriella Bucco**



"Spazio rosso" di Mario Baldan (1994)

## Le altre mostre della settimana



### GEMONA

**Elio Ciol. Sguardi nel tempo**  
**Castello, ex Carceri**

Fino al 15 giugno; venerdì 14.30/18, sabato e domenica 10/12.30 e 14.30/18

### VERONA

**Stefano Tubaro.**  
**Cromodinamica estetica**  
**Earth Foundation Eatly,**  
**via Santa Teresa 12**

Fino al 30 settembre; orari di apertura di Eatly 8/22.30

### UDINE

**Al termine del binario: Auschwitz**  
**Locali comunali di via Pradamano, 21**

Fino al 10 febbraio: lunedì 8.45/12.15 e 15/18.20, martedì e giovedì 15/18.20; venerdì 8.45/12.15

### UDINE

**La conoscenza dei nostri monti.**  
**150 anni della Società Alpina**  
**Friulana 1874-2024**

**Castello**

Prorogata al 27 aprile. Da martedì a domenica 10/18; chiuso lunedì

### UDINE

**Cosmogonia della disarmonia.**  
**Opere di Francesca Martinelli**  
**Udine, Libreria Tarantola,**  
**via Vittorio Veneto, 20**

Prorogata al 31 gennaio. Orari della libreria

# LUSSARISSIMO

TARVISIO FRIULI VENEZIA GIULIA  
2025

POWERED BY A.S.D. CORALLO

**Costa**  
LIVE YOUR WONDER

TRA I PARTECIPANTI  
AL LUSSARISSIMO  
**ESTRAZIONE DI  
UNA CROCIERA  
NEL MEDITERRANEO  
SU COSTA  
FAVOLOSA**



**MOON  
WALKERS  
BY NIGHT**



**LUSSARISSIMO  
CLASSIC**



**LUSSARISSIMO  
YOUNG**



**TORNEO DI  
SNOWTENNIS**

**7 | 8 | 9**  
**FEBBRAIO '25**  
**TARVISIO**

**info ed iscrizioni su [lussarissimotarvisio.com](https://lussarissimotarvisio.com)**

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



Organizzato da:

**ASD  
CORALLO**



Main sponsor:

**ENERVIT**

**CMP**

Premi il 25 gennaio. Lo scrittore Krüger, il politico Villepin, la danzatrice Acogny, lo scrittore sommelier Little

# Al Nonino la pace, i valori della terra e la letteratura che interpreta l'oggi

**L**a pace come impegno continuo; la letteratura capace di raccontare e interpretare la crisi del mondo d'oggi; la danza contemporanea che nasce dal passato ancestrale dell'Africa; e ancora la promozione dei valori della terra e delle antiche produzioni agricole. Questi valori saranno al centro del 50° Premio Nonino che si svolgerà sabato 25 gennaio, nelle Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto a partire dalle ore 11, e che sarà assegnato all'ex diplomatico e primo ministro francese, Dominique de Villepin (Premio Nonino), allo scrittore tedesco Michael Krüger (Premio internazionale Nonino), alla danzatrice africana Germaine Acogny (Premio Nonino "Maestra del nostro tempo"), allo scrittore, sommelier, blogger irlandese Ben Little e al vitigno friulano Pignolo (Premio Nonino Risit d'Aur). Istituito nel 1975 «per la valorizzazione della civiltà contadina», nell'anno del cinquantenario il Premio Nonino 2025 sarà dedicato alla memoria di Benito Nonino, colui che 50 anni fa, con la moglie Giannola, ha rivoluzionato il modo di fare la grappa, deceduto nell'agosto scorso. I quattro premiati, sabato 25 gennaio, terranno anche un incontro pubblico nel salone del Parlamento del Castello di Udine, alle ore 18.30.

## Dominique de Villepin

Diplomatico, scrittore, avvocato e politico, Dominique de Villepin è stato dal 2005 al 2007 primo ministro francese, all'epoca della presidenza di Jacques Chirac. In precedenza era stato ministro degli Esteri, ponendosi come capofila del dissenso contro gli Usa e la guerra in Iraq, pronunciando al Consiglio di sicurezza dell'Onu, nel 2003, un discorso forte che gli valse



Michael Krüger



Germaine Acogny

l'applauso dei rappresentanti dei paesi membri ostili al conflitto. Fin da allora, si legge nella motivazione del Premio – che gli sarà consegnato da Edgar Morin – «con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere senza polemica violenta tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta; un appello continuo al diritto e al dovere di sapere, a non volgere lo sguardo dall'altra parte, e a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti; un potente appello a una coscienza universale

capace di riconoscere che la tragedia di alcuni è la tragedia dell'umanità intera; e infine un appello all'azione, alla conoscenza e alla coscienza per riconoscere l'umanità che ci unisce».

## Michael Krüger

Poeta e romanziere, Michael Krüger è autore di libri come "La violoncellista" (Einaudi 2002), "La commedia torinese" (Einaudi 2007), "Il dio dietro la finestra" (2024) in cui con occhio lucido e disilluso critica un'umanità che si confronta con le sue sconfitte. «Un poeta forte e intenso, discreto e perplesso dinanzi alla vita e ancor di più alla Storia, la quale sembra talora lasciarci a terra prima di partire», ha scritto Claudio Magris, che a Percoto consegnerà il premio allo scrittore. «Leggendo ciò che lui scrive – si legge nella motivazione



Dominique de Villepin



Ben Little

del premio, scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi».

## Germaine Acogny

Germaine Acogny, nata nel Benin da padre senegalese, cresciuta e vissuta in Senegal e in Francia, è danzatrice, coreografa e insegnante. La tecnica di danza che ha sviluppato è nata dall'influenza dell'eredità gestuale di sua nonna, sacerdotessa Yoruba. Dunque una danza contemporanea che affonda le sue radici nella tradizione. Nella sua carriera ha lavorato con Maurice Béjart. Ha creato in Senegal il Centro internazionale di danze

africane tradizionali e contemporanee, punto d'incontro per danzatori provenienti dall'Africa e da tutto il mondo. «La danza – recita la motivazione del Premio Nonino "Maestra del nostro tempo" che le sarà consegnato da Mauro Ceruti – esprime le voci più arcane della terra. Terra la cui salvaguardia e la cui cura sono sempre state le ragioni del Premio Nonino. Germaine Acogny è considerata la madre della danza contemporanea africana. Africa genitrice ancestrale della nostra genia. Portando in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole. Ma quando Madame Acogny danza sulla battaglia o tra gli alberi delle foreste, il suo corpo diventa preghiera».

## Ben Little e il Vitigno Pignolo

Nei cinquant'anni dalla fondazione del Premio, il Risit d'Aur vuole ricordare l'impegno di Benito e Giannola Nonino per la valorizzazione dei vitigni autoctoni, come il Pignolo, lo Schioppettino, il Tazzelenghe, la Ribolla gialla, per i quali ottennero nel 1978 l'autorizzazione comunitaria alla coltivazione. Ecco allora la motivazione del Risit d'Aur assegnato a Ben Little e al vitigno Pignolo e che gli sarà consegnato da Giannola con Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino: «Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche». «Nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli-Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli, nella regione, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati del leggendario Pignolo, promuoverlo, valorizzarlo e farlo conoscere fin nel cuore della Cité du Vin a Bordeaux e a Napa Valley».

**Stefano Damiani**

## Mortegliano. Tre appuntamenti nella chiesa della SS. Trinità Si conclude "Un mese per la pace"

**G**on mercoledì 22 gennaio, nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, ci saranno gli ultimi eventi del progetto "Un mese per la pace" organizzato dalla Domus Musicae di Mortegliano e dall'Associazione culturale "Le Colone" di Castions di Strada, in collaborazione con il "Centro Balducci"; la Parrocchia; il gruppo giovanile "Ragazzi si cresce"; gli "Amici della musica di Fagagna"; la Pro Loco, col patrocinio del Comune e della Regione FVG. Il primo appuntamento, il 22 gennaio alle ore 20.30, vedrà le riflessioni di don Paolo Iannaccone, presidente Centro Balducci, Gruppo Ragazzi si Cresce di Mortegliano.

Interventi musicali di Sebastiano Zorza, fisarmonica, e Giovanni Di Lena, violino. Si prosegue venerdì 24 gennaio, alla stessa ora, con le riflessioni di Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi, con interventi musicali del coro "Croma col punto" e dell'ensemble strumentale diretti da Orfeo Venuti. Conclusione sabato 25 gennaio (20.30) con le riflessioni di Angelo Floramo e Roberto Ferro e gli interventi musicali del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Nello stesso progetto continua fino al 27 gennaio la mostra fotografica curata da Luca A. d'Agostino nell'atrio del Municipio di Mortegliano dal titolo "Parole e Musica per un Domani. La vita di

Bruno Fabretti: un ponte generazionale e sociale per una comunità inclusiva". Bruno Fabretti, testimone diretto dei campi di prigionia e dei lager nazisti, si è spento il 13 luglio del 2023 a 99 anni. La sua lotta per la libertà e la sua dedizione a un mondo migliore rimarranno sempre un faro di speranza e una testimonianza della resilienza umana in tempi di oscurità e oppressione. La locandina presenta una serigrafia gentilmente donata per il progetto dal Maestro Giorgio Celiberti che ha a cuore queste tematiche. Del Maestro ci sarà anche la presentazione del calendario per la pace 2025. La direzione artistica è curata da Giuseppe Tirelli.

## Letteratura. Progetto per le scuole Poesie a voce alta

**J**orge Luis Borges affermava che la vera poesia non può essere letta mentalmente, ma occorre dirla. Nelle prime settimane del 2025 riparte un progetto rivolto agli studenti Scuole di II grado, insieme ai loro insegnanti: "Leggere la poesia (...ad alta voce)", a cura di Fondazione Pordenonelegge.it, un incentivo a potenziare le abilità



che permettono di individuare e interpretare i valori sonori della poesia, sia in italiano che – è la novità dell'edizione 2025 – in dialetto e lingue minori. Le manifestazioni di interesse delle scuole per partecipare al progetto dovranno pervenire entro il 6 febbraio. Nel mese di marzo saranno inviate due lezioni videoregistrate – a cura di Gian Mario Villalta (nella foto) e Flavio Santi – utili a suggerire strategie. Il lavoro in classe produrrà letture ad alta voce e il file audio della registrazione sarà inviato a Fondazione Pordenonelegge, che selezionerà le migliori letture pervenute. Info Fondazione Pordenonelegge.it



# ISCRIZIONI APERTE 2025



**ISCRIZIONI MEDIE E  
LICEI ANCORA  
APERTE FINO AL  
10 FEBBRAIO 2025**



**Prenota un incontro informativo  
per conoscere il nostro progetto  
educativo e la nostra realtà  
scolastica.**



**Per informazioni e  
prenotazioni  
scrivere a:**

**tel. 0432-408263  
e-mail: [segreteriastudenti@bertoni-udine.it](mailto:segreteriastudenti@bertoni-udine.it)  
sito: [www.bertoni-udine.it](http://www.bertoni-udine.it)**

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 25 di Zenâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

CODROIPI. L'ort coletîf sociâl

Il teren, scuasit 650 metris cuadrâts, al è di proprietât dal Comun di Codroip, e tra pôc su di chest teren a saran inviâts i lavôrs che a coventin par tressâ un ort coletîf sociâl par personis cun disabilitât. L'obietîf di cheste impuartante iniziative, inmaneade dal Assessôrat comunâl, al è chel di sostignî la integrazion sociâl e di promovi il benstâ psicofisic di chestis personis, cun ativitâts che a favorissin la inclusion e la partecipazion ae societât. Tal stes timp, ufri une esperience che e puedi fâur cognossî e condividi lis lôr abilitâts specifichis zontraviers il contat diret cu la nature, e no dome, parcè che in chest ort si podaran davuelzi anje altris ativitâts di socializazion e di colaborazion, cun tantis altris realtâts dal teritori di Codroip. Al sarà il Centri socioriabilitatîf educatîf, che il Comun i à afidât il teren sore nuie, a coordinâ la iniziative, in spiète che, daspò di vè preparât par ben il teren... si puedi rivâ ae meretade racuelte.

PORDENONËS. Siacai e lôfs



Cualchi zornade indaûr, te pedemontane di "Là da la aghe", e je stade recuperade la carogne dal maschi di un puar siacal dorât, che al pâr che al sedi stât predât di un grup di lôfs, che a son presints propit in cheste zone. Chest parcè che, secont i esperts, l'anîmal al presente dôs buchetis tal cuel, come che al fos stât smuardassât, ma no si esclût che magari si sedi tratât di un câs di canibalism tra i stes siacai. Il lôf, in dal rest, si sa che nol sopuarte masse la presince dai siacai, no par une antipatie, ma par vie che al reste un so competitôr sul teritori e pe sô sorevivenza.

UDIN. Un "Friuli DOC" cui stropui di sùr

L'om saç al sa che cun pôc si pues fâ tant. Vie pe manifestazion di "Friuli DOC" dal an passât, a son stâts racuelts fintremai cinc mil stropui di sùr, che la lôr conte si è sierade di pôc, cuntun sucès che al à fat une vore plasê ai organizadôrs. La racuelte, clamade "Quando stappi, tieni il tappo", e à permetût il lôr ricicli in palanchis di destinâ a finalitâts benefichis, che fin cumò a àn puartât a tirâ dongje la sume di 168.000 euros. La iniziative e larà indenant anje chest an, cu la racuelte dai stropui te sede ENPA di Udin in vie Savorgnana, e il racuelto al sarà destinât ae Associazion de la "Via di Natale". Duncje, no stait a butâ vie i stropui di sùr des butilliis cuant che lis vierzês, e tignîju di cont. Un consei, dut câs: no stait a pensâ che par judâ cheste racuelte particulâr, al coventi bevi il plui pussibil...



|            |                        |            |                        |
|------------|------------------------|------------|------------------------|
| Miercus 22 | S. Vincenç             | Domenie 26 | III Domenie vie pal an |
| Joibe 23   | S. te Merenziane       | Lunis 27   | S. te Agnule Merici    |
| Vinars 24  | S. Francesc di Sales   | Martars 28 | S. Tomâs di Aquin      |
| Sabide 25  | Conversion di S. Pauli | Il timp    | Zornadis cun glaçadis. |

|                                                                                     |                                                                      |                                                                                                                                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <b>Il soreli</b><br>Ai 22 al jeve aes 7.40 e al va a mont aes 16.58. | <b>Il proverbi</b><br>Cul asêr no si cjapin moscjis.<br><b>Lis voris dal mê</b><br>Netait i machinaris che o doprais tal ort e tal zardin par che a sedin pronts tai prossims mê. |
|  | <b>La lune</b><br>Ai 29 Lune gnove.                                  |                                                                                                                                                                                   |

Lenghe furlane a scuele: a son viertis lis adesions

Dai 21 di Zenâr ai 10 di Fevrâr i gjenitôrs a podaran sielzi il furlan pai lôr fis

Cul an gnûf, come simpri, al rive puntuâl anje il moment di iscrivi i fruts a scuele. Propit in cheste ocasion, che e sedi une iscrizion ae scuele de infanzie, primarie o secondarie di prin grât, tacant dai 21 di Zenâr dal 2025 (e fin ai 10 di Fevrâr), i gjenitôrs a podaran decidi di aderî al insegnament dal furlan pai lôr fis par dute la durade dal cicli scolastic. E je une sielte che l'an passât e à fat adiriture il 78% des fameis, in graciis di une cussience simpri plui grande sui vantaçs linguistics, cognitîfs e culturâi di une educazion plurilengâl. Une vere oportunitât in Friûl, se si pense che une frute o un frut che a studiin il furlan a imparin miôr anje l'inglès e a inressin lis lôr abilitâts logichis matematichis e creativis. Nol è duncje un câs se la scuele, e la formazion in gjenerâl, a son un dai elements centrâi dal "Plan gjenerâl di politiche linguistiche pe lenghe furlane 2021-2025". Il percors didatic dal furlan al è di almancul 30 oris di studi par an e nol gjave oris a chês altri materiis. La leç, di fat, e previôt che al sedi tal 20% dal curriculum che lis scuelis a stabilissin in maniere autonome. I gjenitôrs a podaran sielzi di zovâsi dal insegnament de lenghe furlane tal moment de iscrizion online sul portâl dal MIUR [www.istruzione.it/iscriziononline](http://www.istruzione.it/iscriziononline) (tal câs de scuele primarie e di chês secondarie di prin grât) o suntu



Particolâr dal logo che al promôf l'insegnament dal furlan te scuele

E je une sielte che l'an passât e à fat adiriture il 78% des fameis, in graciis di una cussience simpri plui grande sui vantaçs linguistics, cognitîfs e culturâi di una educazion plurilengâl

modul di cjarte (tal câs de scuele de infanzie). Lis segretariis di ogni istitût, dut câs, a son simpri a disposizion par cualsisedi sclariment. Cun di plui, par supuartâ la ativitât didatiche in classe al è "Anin!", il manuâl che al compagne i arlêfs de scuele primarie a scuvierzi la lenghe e la culture furlane. Un invistiment pal avignî de lenghe promovût de ARLF-Agenzie regionâl pe lenghe furlane e de Region Autonome Friûl-Vignesie Julie, donât a ducj i students che a sielzin di imparâ il furlan a scuele. Pes classis 1e e 2e, al è stât realizât un volum par svinçâsi in maniere graduâl ae lenghe. Chel pe 3e, 4e e 5e, invezit, al à aprofondiments su la storie e su la gjeografie dal Friûl, su la lenghe e su la leterature. Dut intune dimension plurilengâl, cu la presince dal inglès e di chês altris lenghis che si fevelin tal teritori regionâl.

A cui che si domande ancjemò parcè che l'insegnament dal furlan a scuele al sedi une oportunitât, si pues rispuindii che nus al dis la sience: cressi cun plui lenghis, za di cuant che si è une vore picui, al permet di imparant cun plui facilitât altris, tant che l'inglès par esempi, ma no dome. No son dubis che si trati di une vere risorse cognitive di tignî in grande considerazion. Lis evidencis sientifichis a mostrin anje che i fruts bilengâi a disvilupin une capacitât di aprediment plui grande, une velocitât di comprension plui svelte e abilitâts logichis matematichis e creativis plui altis. Ma no dome: si adatin cun plui facilitât ai cambiaments, di là di vè un propension plui grande tal vierzisi bande chei altris. Infîn, e je anje la salût dal cerviel: cul doprâ plui lenghis si lu manten zovin e agil, intardant i pericui di demence e Alzheimer.

Tradizions furlanis dal mê par cure di Mario Martinis

SANTE GNESE

Secont la tradizion, Gnese e jere une frutate di 12 agns che fo martirizade a Rome tor dal 304 d.C. par non vè cedût a lis vois di un patrizi. La liende e vûl che fos sgosade come un agnel, simbul di purece, tant che te iconografie catoliche e ven rapresentade vicin a un agnelut, che al à il non latin ("agnus") che par assonance al ricuarde propit il non de sante. La sô fieste e ven celebrade il 21 di Zenâr. In Friûl Sante Gnese e je titulâr des glesiis di Ioannis-Visc, di Porcie e Gruâr passe che di diviersis capelis e tancj altârs in lûcs di cult. Considerade protedore des zovinis, in cetantis glesiis furlanis te sô festivitât a vignivin celebradis messis a pro de zoventût e in particulâr des fantacinis e des frutis cu la lôr seguitive benedizion. In Friûl la fieste de sante vergjine romane e segnave il moment adat



par verificâ la consistence dai prodots agraris conservâts pal sostentament de famee e des bestiis de stale par podeê dosâju par dut l'Unvier. La particulâr usanze (che secont i lûcs e jere rinovade ae Cereole o a Sant Valentin) e vignive fate tes cantinis, tes ariis e sui cjascj des cjasis dai contadins par vè la certece di fâ fûr la brute stagion cu la mangiative. Un proverbi al conferme cheste impuartante funzion agrarie: Sant'Agnis oris dis: interie la bafe, mieze la mede e mieç il pan de famee. Une grande sagre in non de sante protetore dal pais e ven fate a Joannis di Daël la domenie seguitive ai 21 di Zenâr, che e je considerade la prime fieste de anade inte Basse furlanie, cun tancj golosets come i pistuns e l'alestiment in gale dai portons.

| RETI                                                                                                                                               | GIOVEDÌ 23                                                                                                                                                                                                          | VENERDÌ 24                                                                                                                                                                                                                       | SABATO 25                                                                                                                                                                                                      | DOMENICA 26                                                                                                                                                                                   | LUNEDÌ 27                                                                                                                                                                                                      | MARTEDÌ 28                                                                                                                                                                                              | MERCOLEDÌ 29                                                                                                                                                                                                      |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <div></div> <div>Tg 7.00-13.30-16.45<br/>20.00-0.55 circa</div>   | <div>16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>20.30 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv con Giusy Buscemi</div>                                                  | <div>16.05 Il paradiso delle signore 9</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>20.45 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek</div> <div>23.30 Cinematografo, rubrica</div>                                              | <div>16.00 A sua immagine, rubrica religiosa</div> <div>17.00 Sabato in diretta</div> <div>17.45 ORA O MAI PIÙ, talent show con Marco Liomi</div> <div>00.30 Techetechetè top ten</div>                        | <div>11.00 A sua immagine, rubrica religiosa</div> <div>14.00 Domenica in</div> <div>20.35 Affari tuoi, gioco</div> <div>21.30 MINA SETTEMBRE 3, serie tv con Serena Rossi</div>              | <div>16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.30 IL CONTE DI MONTECRISTO, serie tv</div> <div>23.00 XXI secolo</div>                                | <div>16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.30 BLACKOUT 2 LE VERITÀ NASCOSTE, serie tv</div> <div>23.00 Porta a porta</div>                | <div>16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv</div> <div>18.45 Reazione a catena, gioco</div> <div>21.30 LA FARFALLA IMPAZZITA, film con Elena Sofia Ricci</div> <div>23.00 Porta a porta</div>                |
| <div></div> <div>Tg 7.00-10.10-13.00<br/>16.55-20.30 circa</div>  | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillon</div> <div>23.00 Come ridevamo, show</div>                                                                        | <div>18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>19.30 Tg2 post</div> <div>21.00 SUL PIÙ BELLO, film</div> <div>23.50 C.S.I. Vegas, serie tv</div>                                                                           | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 S.W.A.T., telefilm con Shermar Moore</div> <div>23.50 90'... del sabato, rubrica sportiva</div>                                                     | <div>18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 9.1.1., telefilm con Angela Bassett</div> <div>22.50 La domenica sportiva, rubrica</div>                                           | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 BOSS IN INCOGNITO, real tv con Max Giusti</div> <div>23.50 90'... del lunedì, rubrica sportiva</div>                                                | <div>19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show comico</div> <div>23.50 Gli occhi del musicista, rubrica sportiva</div>                                      | <div>9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm</div> <div>21.00 RITORNO IN PARADISO, telefilm</div> <div>22.50 Delitti in paradiso, serie tv</div>                                                                      |
| <div></div> <div>Tg 7.00-12.00-14.20<br/>19.00-0.00 circa</div>   | <div>20.20 Il cavallo e la torre</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>21.20 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Cucciari</div> <div>23.00 Linea notte</div>                               | <div>20.20 Il cavallo e la torre</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>20.00 FARWEST, inchieste e reportage con Salvo Sottile</div> <div>23.30 Chi è di scena, rubrica</div>                                  | <div>17.30 Presa diretta</div> <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.20 La confessione, talk show</div> <div>21.20 ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO, film d'animazione</div>                                   | <div>17.30 Killimangiaro</div> <div>20.00 Che sarà...</div> <div>21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci</div> <div>23.20 Fame d'amore, documentario</div>                               | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.20 Riserva indiana</div> <div>20.50 Un posto al sole, soap opera</div> <div>21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti</div>                             | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.20 Via dei matti numero zero</div> <div>20.45 Un posto al sole</div> <div>21.20 ZACK CANE EROE, film</div> <div>00.45 Il fattore umano</div>                    | <div>20.00 Blob, magazine</div> <div>20.20 Via dei matti numero zero</div> <div>20.45 Un posto al sole</div> <div>21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarrelli</div> <div>23.45 Sorgente di vita</div> |
| <div></div> <div>Tg 7.00-12.00-15.15<br/>18.30-20.30 circa</div>  | <div>17.35 Il diario di Papa Francesco</div> <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>20.50 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE, serie tv</div> <div>23.30 Guerra e pace</div>           | <div>17.35 Il diario di Papa Francesco</div> <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>21.10 THE CHOSEN, serie tv</div> <div>23.30 Effetto notte</div>                                              | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>20.50 EROE PER CASO, film</div> <div>23.00 Un'ottima annata, film</div>                                                                 | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>20.30 Soul, rubrica</div> <div>21.00 STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI, film</div> <div>23.00 L'amore all'improvviso, film</div>  | <div>19.35 In cammino, rubrica</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>20.55 LA RETE DELLA LIBERTÀ, film</div> <div>22.30 Indagine ai confini del sacro</div>                                                | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>20.30 Soul, rubrica</div> <div>21.00 ANNA AND THE KING, film</div> <div>23.00 Retrosцена, rubrica</div>                                | <div>19.00 Santa Messa</div> <div>20.00 Santo Rosario</div> <div>20.30 Soul, rubrica</div> <div>21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica</div> <div>23.00 Soul, preghiera</div>                                             |
| <div></div> <div>Tg 7.00-10.55-13.00<br/>20.00-0.15 circa</div>  | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 La ruota della fortuna, gioco</div> <div>20.30 Paperissima sprint, show</div> <div>21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini</div>                    | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 La ruota della fortuna, gioco</div> <div>20.30 Paperissima sprint, show</div> <div>21.00 IO CANTO SENIOR, talent show con Gerry Scotti</div>                                       | <div>15.30 Un'altro domani</div> <div>18.45 Avanti un altro!, gioco</div> <div>20.30 Paperissima sprint, show</div> <div>21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi</div>                               | <div>16.30 Verissimo</div> <div>18.45 Caduta libera, gioco</div> <div>20.40 Paperissima sprint</div> <div>21.20 TRADIMENTO, serie tv</div> <div>00.20 Pressing</div>                          | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 Avanti un altro!, gioco</div> <div>20.30 Striscia la notizia, show</div> <div>21.00 GRANDE FRATELLO, reality show</div>                                          | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 La ruota della fortuna, gioco</div> <div>20.30 Striscia la notizia</div> <div>21.00 LA VITA È BELLA, film con Roberto Benigni</div>                       | <div>16.45 Pomeriggio cinque</div> <div>18.45 La ruota della fortuna, gioco</div> <div>20.30 Striscia la notizia</div> <div>21.20 ZELIG, show comico con Claudio Bisio</div>                                      |
| <div></div> <div>Tg 12.25-18.20-02.30 circa</div>               | <div>20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm</div> <div>20.55 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI, film con Daniel Radcliffe</div> <div>23.05 Hunger games, film</div>                                            | <div>16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm</div> <div>17.30 The mentalist, telefilm</div> <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine</div> <div>21.20 TRANSPORTER 3, film con Jason Statham</div> <div>23.35 Vivere o morire, film</div> | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine</div> <div>20.20 NCSI - unità anticrimine</div> <div>21.00 KUNG FU PANDA 3, film di animazione</div> <div>23.35 Aiuto, ho ristretto i miei amici, film</div>               | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine</div> <div>20.25 NCSI Unità anticrimine, telefilm</div> <div>21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste</div> <div>01.05 American dad, cartoni</div>      | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm</div> <div>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine</div> <div>21.15 AVENGERS: INFINITY WAR, film con Robert Downey jr</div>                                           | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm</div> <div>20.30 NCIS unità anticrimine</div> <div>21.00 AVENGERS: ENDGAME, film con Robert Downey jr</div>                                               | <div>19.30 C.S.I. Scena del crimine</div> <div>20.30 NCIS unità anticrimine</div> <div>21.00 JHON WICK 2, film con Keanu Reeves</div> <div>23.05 The losers, film</div>                                           |
| <div></div> <div>Tg 6.35-12.00<br/>19.00-02.50 circa</div>      | <div>16.40 Zanna bianca e il cacciatore solitario, film</div> <div>19.50 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio</div> | <div>16.25 Pericolosamente insieme, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi</div> <div>23.50 All rise, telefilm</div>                                            | <div>19.50 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera, rubrica</div> <div>21.25 SCHINDLER'S LIST, film con Liam Neeson</div> <div>23.50 Argo, ilm</div>                                                | <div>19.00 La promessa, soap opera</div> <div>20.30 4 di sera weekend, rubrica</div> <div>21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi</div> <div>23.50 The killing jar, film</div> | <div>16.50 La chiave di Sara, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro</div> <div>23.50 Memory of the camp, documentario</div>                | <div>16.25 Joe kidd, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 É SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer</div> <div>23.50 Dalla parte degli animali</div>                 | <div>16.25 Dalle Ardenne all'inferno, film</div> <div>20.30 4 di sera, talk show</div> <div>21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mauro Giordano</div> <div>23.50 La visita, film</div>                             |
| <div></div> <div>Tg 7.30-13.30<br/>20.00-01.00 circa</div>      | <div>16.00 La torre di Babele, doc</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli</div>                                     | <div>16.00 La torre di Babele, doc</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi</div> <div>00.55 La 7 doc</div>                                                             | <div>17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini</div> <div>00.55 La 7 doc</div>               | <div>17.30 Un marito di troppo, film</div> <div>20.30 In altre parole domenica, talk show</div> <div>21.35 LA FRODE, film con Richard Gere</div>                                              | <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias</div> <div>23.50 Auschwitz, documentari</div>                                    | <div>17.00 La torre di Babele doc</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris</div>                              | <div>17.00 La torre di Babele doc</div> <div>18.15 Famiglie d'Italia, gioco</div> <div>20.30 Otto e mezzo</div> <div>21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale</div>                                               |
| <div></div>                                                     | <div>17.30 Hawaii Five, telefilm</div> <div>19.00 Elementary, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 THE WAKE, film</div> <div>23.05 Let is now, film</div>                            | <div>17.30 Hawaii Five, telefilm</div> <div>19.00 Elementary, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 BASTARDI A MANO ARMATA, film</div> <div>23.05 Ida Red, film</div>                              | <div>19.00 Fast forward, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 ACTS OF VIOLENCE, film</div> <div>23.05 L'ora della verità, film</div>                                            | <div>16.45 Last cop, telefilm</div> <div>19.35 Alert missing persons unit, serie tv</div> <div>21.20 CACCIA MORTALE, film</div> <div>23.00 Outback, film</div>                                | <div>17.30 Hawaii Five, telefilm</div> <div>19.00 Elementary, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 L'UOMO DEI GHIACCI, film</div> <div>23.00 Bastardi a mano armata, film</div> | <div>17.30 Hawaii Five, telefilm</div> <div>19.00 Elementary, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 L'UOMO DEI GHIACCI, film</div> <div>23.05 Act of violence, film</div> | <div>17.35 Castle, telefilm</div> <div>19.00 Seal team, telefilm</div> <div>20.35 Criminal minds, telefilm</div> <div>21.20 ALERT MISSING PERSONS, serie tv</div> <div>23.05 Gunpowder, film</div>                |
| <div></div>                                                     | <div>19.30 Dorian, l'arte non invecchia</div> <div>20.25 Camera con vista</div> <div>21.15 LUIGI NONO. INFINITI POSSIBILI, film documentario</div> <div>22.45 Suite di Prometeo di Luigi Nono, musica</div>         | <div>19.30 Dorian, l'arte non invecchia</div> <div>20.25 Camera con vista</div> <div>21.15 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE</div> <div>22.15 Ziggy Stardust and the spiders, documentario</div>                                | <div>20.30 Personaggi in cerca di autore</div> <div>20.45 Arte nell'arte</div> <div>21.15 GENNARIELLO, spettacolo teatrale</div> <div>22.45 Apprendisti stregoni</div>                                         | <div>18.45 Luigi Nono, infiniti possibili</div> <div>20.50 Suite di Prometeo di Luigi Nono, documentario</div> <div>21.15 CONFINI. CULTURE EBRAICHE DEL FVG, doc.</div>                       | <div>20.15 Camera con vista</div> <div>21.15 QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA, film</div> <div>22.45 Culture ebraiche lungo la via Emilia</div>                                                             | <div>19.05 Dorian l'arte non invecchia, documentario</div> <div>20.15 Camera con vista</div> <div>21.15 APPUNTI DI UN VENDITORE DI DONNE, film</div> <div>23.15 L'ultimo spegne la luce</div>           | <div>19.05 Dorian l'arte non invecchia, rubrica</div> <div>20.15 Camera con vista</div> <div>21.15 ART NIGHT, documentario</div> <div>22.15 Alicia Keys live, musicale</div> <div>23.15 Jamer Cameron, doc.</div> |
| <div></div>                                                     | <div>17.30 Duello all'ultimo sangue, film</div> <div>19.30 Colpo gobbo a Milano, film</div> <div>21.10 NON SPOSALE LE MIE FIGLIE!, film</div> <div>22.45 Sulle ali della musica, film</div>                         | <div>17.30 Gli avvoltoi, film</div> <div>19.30 Botte di Natale, film</div> <div>21.10 UN'ALTRA DONNA, film con Mia Farrow</div> <div>17.30 Ricchi di fantasia, film</div>                                                        | <div>17.30 Stanlio e Ollio, film</div> <div>19.25 The hunted, film</div> <div>21.10 BENVENUTO PRESIDENTE!, film</div> <div>23.45 Non sposate le mie figlie!, film</div>                                        | <div>17.30 Pattini d'argento, film</div> <div>19.25 Cowboys and aliens, film</div> <div>21.10 THE GERMAN DOCTOR, film</div> <div>23.45 U-Boot 96, film</div>                                  | <div>19.30 La conferenza, film</div> <div>21.10 UN UOMO CHIAMATO CAVALLLO, film</div> <div>22.45 El Verdugo, film</div>                                                                                        | <div>17.00 Maciste alla corte del Gran Khan, film</div> <div>18.35 Carogne si nasce, film</div> <div>21.10 KILO DUE BRAVO, film</div> <div>23.45 Monster, film</div>                                    | <div>16.35 Un treno per Durango, film</div> <div>19.00 Ognuno per sé, film</div> <div>21.10 A LETTO CON IL NEMICO, film</div> <div>23.50 L'assoluzione, film</div>                                                |
| <div></div>                                                     | <div>20.35 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario</div> <div>22.10 Salvate il Titanic, documentario</div>                                               | <div>20.00 Il giorno e la storia, doc.</div> <div>20.30 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 LE RAGAZZE, documentario</div> <div>22.10 Cassino, ieri e oggi, documentario</div>                                             | <div>20.20 Scritto, detto, letto doc.</div> <div>20.30 Passato e presente</div> <div>21.10 GLI INDIFFERENTI, film</div> <div>23.10 Pentcho, documentario</div>                                                 | <div>20.20 Scritto, detto, letto doc.</div> <div>20.30 Passato e presente</div> <div>21.15 ANDREMO IN CITTÀ, film con Geraldine Chaplin</div> <div>23.50 Le ragazze, documentario</div>       | <div>20.30 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 999. LE RAGAZZE DIMENTICATE DI AUSCHWITZ, documentario</div> <div>23.10 Diari dell'Olocausto, documentario</div>                                          | <div>20.30 Passato e presente, doc.</div> <div>21.10 CHE MAGNIFICA IMPRESA, documentario</div> <div>22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario</div> <div>23.50 Storie della tv</div>         | <div>20.30 Passato e presente, documentario</div> <div>21.35 STORIE DELLA TV, documentario</div> <div>23.50 Parliamo d'amore, documentario</div>                                                                  |
| <div></div> <div>Tg 11.30-12.30-16.30<br/>19.00 circa</div>     | <div>12.45 A voi la linea</div> <div>13.15 Family salute e benessere</div> <div>17.45 Telefruts</div> <div>19.45 Screenshot</div> <div>20.30 ECONOMY FVG</div> <div>23.15 Becker on tour</div>                      | <div>12.45 A voi la linea</div> <div>15.30 Bianconeri a canestro</div> <div>18.30 Maman</div> <div>20.35 La bussola del risparmio</div> <div>21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO</div>                                           | <div>09.45 Lo scrigno</div> <div>11.15 Beker on tour</div> <div>19.30 Le perale de domenie</div> <div>19.45 Effemotori</div> <div>20.00 Effemotori</div> <div>21.00 THE BEST SANDWICH</div>                    | <div>10.30 Santa Messa dal duomo di Udine</div> <div>11.15 Beker on tour</div> <div>12.00 Effemotori</div> <div>19.15 Sport FVG</div> <div>20.30 CARIC E BRISCULE</div>                       | <div>12.30 A voi la linea</div> <div>16.00 Telefruts</div> <div>18.40 Parlamone</div> <div>19.45 Goal FVG</div> <div>21.00 BIANCONERO XXL</div> <div>22.00 Rugby</div>                                         | <div>17.45 TeleFruts</div> <div>19.30 Sport Fvg</div> <div>19.45 Community FVG</div> <div>20.45 Gnovis</div> <div>21.00 LO SCRIGNO</div> <div>23.15 Beker on tour</div>                                 | <div>18.15 Sportello pensionati</div> <div>19.30 Sport Fvg</div> <div>19.45 Screenshot</div> <div>20.40 Gnovis</div> <div>21.00 ELETTROSHOCK</div> <div>23.15 Beker on tour</div>                                 |
| <div></div> <div>Tg 7.00-13.30-16.30<br/>20.00-0.45 circa</div> | <div>15.00 Pomeriggio sport</div> <div>16.30 The boat show</div> <div>17.30 Udinese story</div> <div>20.45 City camp 2022</div> <div>21.00 FAIR PLAY</div> <div>22.00 Udinese story</div>                           | <div>16.30 The boat show</div> <div>17.30 Magazine serie A</div> <div>18.00 Pomeriggio calcio</div> <div>20.45 Il venerdì del direttore</div> <div>21.00 MAGAZINE SERIE A</div> <div>22.00 Udinese story</div>                   | <div>15.00 Calcio primavera</div> <div>17.00 Inside academy</div> <div>18.30 The boat show</div> <div>21.00 DOCUMENTARIO STORIA</div> <div>22.00 Sette in cronaca</div> <div>23.00 Pomeriggio calcio (r)</div> | <div>14.00 Studio stadio</div> <div>18.00 Studio sport</div> <div>20.00 Video news</div> <div>21.00 L'ALTRA DOMENICA</div> <div>22.15 Pallacanestro</div> <div>23.00 Sette in cronaca</div>   | <div>13.30 Mondo crociere</div> <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>20.45 Speciale Udinese primavera</div> <div>21.00 UDINESETONIGHT</div> <div>23.00 La partita in un quarto</div>                        | <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>17.30 Momenti di gloria</div> <div>20.45 Speciale Udinese primavera</div> <div>21.00 IN COMUNE</div> <div>21.40 Baskettiamo in famiglia</div>                   | <div>14.30 Magazine Serie A</div> <div>15.00 Pomeriggio calcio</div> <div>16.30 Boat show</div> <div>17.30 Fvg motori</div> <div>20.00 STUDIO STADIO</div> <div>00.30 Gusti di famiglia</div>                     |
| <div></div>                                                     | <div>19.25 Rocco Schiavone, serie tv</div> <div>21.10 L'ALTRA MADRE DI MIA FIGLIA, film</div> <div>23.30 Un amore in Cornovaglia, film</div>                                                                        | <div>17.20 Fuoriclasse 3</div> <div>19.25 Rocco Schiavone, serie tv</div> <div>21.10 MINA SETTEMBRE 3, serie tv</div> <div>22.30 Un passo dal cielo 8, serie tv</div>                                                            | <div>19.25 Un principe su misura, film tv</div> <div>21.10 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv</div> <div>23.00 Mina Settembre 3, serie tv</div>                                                                    | <div>15.10 Donna detective</div> <div>17.20 Romanzo familiare, film tv</div> <div>21.10 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek</div> <div>23.00 Candice Renoir, serie tv</div>                   | <div>17.20 Fuoriclasse 2, serie tv</div> <div>19.25 Rocco Schiavone, serie tv</div> <div>21.10 L'AMORE VIAGGIA NEL TEMPO, film</div> <div>23.00 Storie italiane, talk show</div>                               | <div>17.20 Fuoriclasse 2, serie tv</div> <div>19.25 Rocco Schiavone, serie tv</div> <div>21.10 IL VELO NUZIALE: LA DOLCE ATTESA, film tv</div> <div>23.50 l'altra madre di mia figlia, film tv</div>    | <div>17.20 Ho sposato uno sbirro, serie tv</div> <div>21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show</div> <div>23.00 La nave dei sogni, film tv</div>                                                                     |
| <div></div>                                                     | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.00 DANKO, film</div> <div>23.45 Danni collaterali, film</div>                                                               | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.00 GRAN TORINO, film con Clint Eastwood</div> <div>23.45 Potere assoluto, film</div>                                                     | <div>16.15 L'altra donna del re, film</div> <div>19.00 Danni collaterali, film</div> <div>21.10 IL FUGGITIVO, film con Harrison Ford</div> <div>23.45 Rapimento e riscatto, film</div>                         | <div>18.45 Potere assoluto, film</div> <div>21.00 SOBIBOR LA GRANDE FUGA, film</div> <div>23.50 I giorni del coraggio, film</div>                                                             | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.20 IL PADRINO, EPILOGO, film con Al Pacino</div> <div>00.50 Il laureato, film</div>                                    | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.15 TERRA DI CONFINI, film</div> <div>23.40 L'ultima caccia, film</div>                                          | <div>19.15 Kojak, telefilm</div> <div>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm</div> <div>21.00 IL PROMONTORIO DELLA PAURA, film</div> <div>23.10 Il castello, film</div>                                              |



SUPER IPER

VISOTTO

ti fa risparmiare!

PREZZI

BASSI

tutto l'anno

Offerte dal 22 gennaio  
al 4 febbraio 2025

MONTASIO DOP  
FRESCO



all'etto  
€ 0,89  
€/Kg 8,90

SPECK ALTO ADIGE  
MOSER IGP



all'etto  
€ 1,19  
€/Kg 11,90

OLIO EXTRAVERGINE  
DI OLIVA  
LUGLIO



1 Lt  
€ 5,49

COSCIOTTI  
DI POLLO



al Kg  
€ 2,95

PHILADELPHIA  
ORIGINAL 150 g



€ 1,35  
€/Kg 9,00

SPECIAL K  
CLASSIC  
KELLOGG'S  
450 g



SUPER IPER  
PREZZO  
€ 1,99  
€/Kg 4,42

LA FRUTTA E LA VERDURA

|                                   |                                                                                     |        |    |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|--------|----|
| ARANCE TAROCCO                    |  | € 1,49 | Kg |
| BANANA PREMIUM DOLE<br>IN VASSOIO |                                                                                     | € 1,99 | Kg |
| RADICCHIO VARIEGATO               |  | € 3,99 | Kg |

LA MACELLERIA

|                             |         |    |
|-----------------------------|---------|----|
| SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO | € 10,60 | Kg |
| FETTINE DI BOVINO ADULTO    | € 13,49 | Kg |
| BRACIOLE DI VITELLO         | € 15,90 | Kg |

LA GASTRONOMIA

|                                             |                                                                                                                        |      |
|---------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ<br>PARMACOTTO | € 1,19<br><small>€/Kg 11,90</small>                                                                                    | etto |
| CACIOTTA MORO                               |  € 0,69<br><small>€/Kg 6,90</small> | etto |
| ARROSTO DI MAIALE                           | € 1,89<br><small>€/Kg 18,90</small>                                                                                    | etto |

LE SPECIALITÀ FRESCHE

|                                                    |                                     |                                                                                       |
|----------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| LE SOFFICI CAMEO<br>assortite 600 g                | € 2,69<br><small>€/Kg 4,48</small>  |  |
| PROSCIUTTO COTTO PRAGA AFFUMICATO<br>SENFTER 125 g | € 1,99<br><small>€/Kg 15,92</small> |  |
| PASTA FRESCA CECCHIN<br>assortita 300 g            | € 1,19<br><small>€/Kg 3,97</small>  |  |

I SURGELATI

|                                                    |                                    |                                                                                       |
|----------------------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| ZUPPE IL BENESSERE VIRTÙ<br>OROGEL assortite 500 g | € 2,30<br><small>€/Kg 4,60</small> |  |
| CONTORNO MISTO BENESSERE<br>OROGEL 450 g           | € 1,79<br><small>€/Kg 3,98</small> |  |

LA DISPENSA

|                                        |                                    |
|----------------------------------------|------------------------------------|
| ACQUA PANNA 1,5 lt                     | € 0,39<br><small>€/lt 0,26</small> |
| RISO BASMATI PROFUMATO<br>SCOTTI 500 g | € 1,90<br><small>€/Kg 3,80</small> |

PERSONA, CASA, PET CARE

|                                                     |        |
|-----------------------------------------------------|--------|
| VITAMINA D3 LABORATOIRES<br>VITARMONYL 90 compresse | € 3,49 |
| FAZZOLETTI TUTTI GIORNI<br>SCOTTEX 36 pz            | € 3,99 |

CI TROVI NELLE PROVINCE DI  
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

  @supermercatisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO  
[www.supermercatisotto.it](http://www.supermercatisotto.it)

 **ONLINE**  
VISOTTO

S. STINO DI LIVENZA  
PORDENONE  
PIEVE DI SOLIGO

**AGJENZIE  
REGIONÂL  
PE LENGHE  
FURLANE**

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**dentro dai 10 di  
Febrâr dal 2025**

# Sceglilo

**entro il 10  
febbraio 2025**

A 3D-style illustration of a female teacher with short, wavy brown hair and black-rimmed glasses. She is smiling and pointing her right index finger upwards. She is wearing a light grey cardigan over a white and grey striped shirt, and blue trousers. She is holding a blue book or tablet in her left hand. The background is a solid red color.



**arlef.it**



Anno CII n. 4 - www.lavitacattolica.it - supplemento  
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

## SETTIMANALI CATTOLICI

Il presidente della Fisc Ungaro: «Sono gli unici che raccontano il territorio dal basso. Accolta la sfida del digitale»



Mauro Ungaro

**C'**è un futuro per i settimanali diocesani e consiste nel rafforzare la propria capacità di essere presidi di democrazia sul territorio, raccontandolo dal basso, dalla parte di chi non ha voce, anche con gli strumenti del digitale. Ad affermarlo è Mauro Ungaro, direttore di Voce Isontina di Gorizia e presidente della Federazione italiana dei Settimanali cattolici, che riunisce 190 testate, per un totale di quasi 600 mila copie a settimana.

**Ungaro, nel panorama di crisi che sta vivendo la carta stampata, soprattutto quotidiana, che ruolo hanno i settimanali cattolici oggi e che momento stanno vivendo?**

«Sarebbe inutile nascondersi il fatto che anche le testate diocesane risentono della crisi di lettura che investe un po' tutto il mondo editoriale italiano. Tuttavia credo che non solo ci sia un presente, ma ci sia anche un futuro per i nostri settimanali. In una realtà composita come quella del nostro paese, sono gli unici che ancora raccontano il territorio e sono legati alla realtà locale. Questa è la loro forza. Abbiamo visto testate nazionali che hanno cercato di insistere proprio sul locale, però non sono riuscite ad ottenere risultati. Quindi, pur senza nasconderci le difficoltà, direi che le prospettive sono senz'altro buone».

**Il radicamento sul territorio è stata sempre una caratteristica anche de "La Vita Cattolica". Come declinarlo nel contesto attuale, caratterizzato dalla sempre maggiore importanza dell'informazione digitale?**

«Il legame con il territorio è un elemento fondamentale del Dna delle testate diocesane. Questo perché il territorio è certamente un luogo geografico, ma è anche e soprattutto un luogo teologico, ovvero nel quale vive la Chiesa, popolo di Dio in cammino nella storia, e dove si attua quell'invito che i padri del Concilio Vaticano II hanno così ben sintetizzato nella "Gaudium et spes" (1.1), cioè l'attenzione a tutti, partendo dagli ultimi. In epoca di intelligenza artificiale e comunicazione velocissima, potrebbe sembrare che tale radicamento sia qualcosa di antiquato. Tuttavia il locale resta l'elemento fondamentale delle nostre realtà, spalmate su

# Rete capillare per dare voce a chi non ce l'ha



territori molto vasti. Penso alla Diocesi di Udine, ma anche a tante altre in Italia. Ebbene, una realtà come questa può essere "coperta" solo da una rete capillare come quella che i settimanali diocesani sono in grado di mettere in campo».

**Nel nostro Friuli, poi, questo vale ancora di più, viste le differenze non solo geografiche, ma anche linguistiche che esso presenta.**

«E questa è un'altra ricchezza. Nella nostra regione vivono e creano l'humus culturale realtà come quella friulana, italiana, slovena, tedesca, ladina. Senza dimenticare tutti quei nuovi cittadini della regione che arrivano da tutto il mondo portando la loro cultura, la loro lingua, la loro storia ed entrando in contatto con la lingua, la cultura e la storia del nostro territorio. Del resto il Friuli e la Venezia Giulia sono sempre stati terre di accoglienze e di scambio, raccogliendo l'eredità della Chiesa di Aquileia».

**Quali i temi che oggi chiamano in prima linea la stampa cattolica?**

«Segnalerei innanzitutto l'importanza, evidenziata anche dal presidente Mattarella, di essere presidi di democrazia sul territorio. E ciò lo si fa con l'attenzione alla nostra gente, partendo dal basso, da coloro che non hanno voce su altre testate, da guardare con l'occhio di quel "Narratore" che è il Signore. E poi ci sono tutte le sfide che i linguaggi della comunicazione ci pongono, da affrontare da credenti».

**Già, la sfida del digitale. Come va affrontata dai settimanali diocesani?**

«Il digitale è un compagno naturale di viaggio. Richiede un modo di lavorare diverso rispetto alla carta e comporta delle

aspettative diverse. Devo dire, però, che, guardando le edizioni online di tante delle nostre testate, vi si riscontra una professionalità che dimostra un forte investimento sul digitale. E guardando i dati mi pare che i nostri lettori stiano apprezzando questo sforzo, che richiede una formazione continua».

**È iniziato l'anno giubilare dedicato al tema della speranza. Come accompagnarlo nel raccontare la realtà di oggi?**

«È fondamentale raccontare le testimonianze di speranza che ci sono nelle nostre realtà diocesane. Ce ne sono tante che non trovano spazio sugli altri mezzi di comunicazione. Però, proprio per questa nostra attenzione al territorio, abbiamo la possibilità di trovarle e raccontarle. Nella "Spe salvi", Papa Benedetto ricordava che noi cristiani dobbiamo essere protagonisti attivi della Speranza».

**Del resto è nella tradizione dei settimanali cattolici "leggere" la realtà cercando in essa i segni positivi.**

«Certo. Anche perché noi, nel nostro lavoro, varchiamo tante porte sante della speranza. Entriamo infatti in realtà dove veramente si incontrano coloro che nessuno vuole incontrare. Pensiamo a quando raccontiamo sulle nostre pagine le esperienze dei carcerati, oppure di chi arriva da lontano e si ritrova in situazioni di disagio. Pensiamo a tutte le volte in cui attraversiamo le porte delle case di famiglie che sono state colpite dalla crisi economica e che però con molta dignità vanno ancora avanti. Ebbene, il racconto di tali realtà ci fa veramente compagni di strada della speranza».

Stefano Damiani

## L'Arcivescovo

### Investimento per evangelizzare



**P**erché una Diocesi dovrebbe investire su un mezzo di comunicazione come un settimanale? La risposta va trovata nel fatto che il Vangelo stesso va comunicato. Uno degli strumenti che abbiamo a disposizione nella nostra diocesi è proprio La Vita Cattolica. È un investimento bello e impegnativo. Ed è bello anche perché ha quasi cento anni! Ricordo un intervento di don Giuseppe Dossetti, uno dei padri dell'Assemblea Costituente, secondo cui un libro merita di essere letto se ha almeno quattrocento anni. Al di là di quella che sembra un'esagerazione, il fatto che questo nostro settimanale stia per raggiungere il secolo di pubblicazione vuol dire che ha attraversato tanti momenti della storia, della Chiesa, della Diocesi e anche della società civile: anche in virtù del suo vissuto, quindi, è uno strumento utile. Ma non è solo una questione storica. Pochi giorni fa mi trovavo alla Fraternità sacerdotale, tra i sacerdoti anziani. Uno degli ospiti era molto contento: stava leggendo La Vita Cattolica. Lì ho capito che c'è un'attesa per ricevere e leggere il giornale. Evidentemente viene colto il significato di questo strumento di comunicazione, perché davvero mette a disposizione di tante persone le notizie che raccontano innanzitutto le realtà locali, ma che affrontano anche, in un modo approfondito, i temi della vita sociale della nostra comunità. La Vita Cattolica è utile proprio per questo: non è uno strumento di cronaca nera, ma permettere di affrontare tante tematiche in un modo propositivo, raccontando tutto ciò che di bello può essere condiviso tra le diverse comunità. In questo anno con vista sul Giubileo, La Vita Cattolica è, quindi, un autentico segno di speranza.

+ Riccardo Lamba

**LA REDAZIONE.**

Le penne dei giornalisti di Vita Cattolica e l'impegno nel valorizzare la ricchezza e vivacità del territorio diocesano, rilevando problemi e incoraggiando verso possibili soluzioni

# In squadra per raccontare il Friuli

**Giovanni Lesa nominato vicedirettore. Affianca don Daniele Antonello**



## STEFANO DAMIANI CULTURA, SPETTACOLI, ATTUALITÀ E CRONACA DI UDINE E DINTORNI

Se c'è un ambito in cui quotidianamente si può cogliere la vitalità del Friuli è quello della cultura e degli spettacoli. Me ne occupo da quando sono arrivato a Vita Cattolica, nel 1997. Su questi argomenti, non è difficile "scovare" le notizie. Il maggiore lavoro, semmai, consiste nel selezionarle. Dai teatri ed eventi più grandi alla capillare rete di sale teatrali sparse nei paesi, alle migliaia di conferenze le iniziative da raccontare sono tantissime. Un lavoro appassionante che il nostro settimanale cerca di fare valorizzando tutto ciò che di più bello il Friuli sa proporre, un Friuli policentrico anche dal punto di vista culturale, che la Vita Cattolica da sempre valorizza. E questo vale anche per la cronaca, altro argomento di cui mi occupo, seguendo il territorio di "Udine e dintorni": il capoluogo, fatto anche di tanti quarteri, in rapporto con il suo "hinterland" e, più in generale, con il tutto il Friuli. Dai trasporti ai servizi sociali, quanto riguarda Udine ha effetti su un ambito molto più vasto. Non mancano le criticità, basti pensare alle persone senza dimora che trovano in questi giorni riparo nel nuovo dormitorio affidato dal Comune alla Croce Rossa, che si aggiunge a quello della Caritas. Il che, però, dimostra allo stesso tempo la forza della rete sociale dell'associazionismo.

**Stefano Damiani (damiani@lavitacattolica.it)**



## GIOVANNI LESA E VALENTINA ZANELLA NOTIZIE DI CHIESA, ULTIME NEWS, RADIO E ONLINE

Sulle pagine di Vita Cattolica ci occupiamo degli ambiti più vari, ma quelli che preferiamo sono i temi trattati nelle pagine di vita ecclesiale, in particolare quando ci viene offerta l'opportunità di raccontare la vivacità delle parrocchie, l'energia e l'entusiasmo dei gruppi giovanili, i progetti e la determinazione di chi – sacerdoti, religiosi, religiose, catechisti, operatori pastorali... – non molla perché sente di avere accanto un "motore" più grande e dedica tempo ed impegno a far fiorire relazioni (per prima quella con Gesù), progetti, talenti. Raccontare la Chiesa significa impegnarci nel valorizzare il tanto di bello che c'è in una diocesi ricca di progetti e iniziative, radicata nella sua storia e forte di una salda identità. Portare nelle pagine la vita delle Collaborazioni pastorali così come le fatiche del cammino congiunto di comunità diverse, accompagnare il Giubileo, sostenere la riflessione di chi ha a cuore l'ambito sociopolitico o, come i catechisti, la trasmissione della fede: tutto questo è un tentativo di dar seguito all'invito all'Annuncio fatto da Gesù stesso, con gli strumenti di comunicazione di oggi: sul giornale, in radio (in primis Radio Spazio) e online (ne scriviamo a pag. IV).

**Giovanni Lesa (glesa@diocesiudine.it) e Valentina Zanella (zanella@lavitacattolica.it)**



«V

i presento il nuovo vicedirettore, avrete modo di conoscerlo». È con una battuta che lo scorso 20 gennaio il direttore del nostro settimanale don Daniele Antonello, affiancato dall'amministratore unico, Roberto Beccio, si è rivolto ai dipendenti de La Vita Cattolica e di Radio Spazio indicando il collega Giovanni Lesa quale suo nuovo vice (nella foto). «È provvidenziale che questa nomina giunga nella settimana in cui la Chiesa celebra San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti», ha concluso don Antonello. Trentasei anni, giornalista, Lesa è collaboratore dei media diocesani dal 2018. Nel 2022 è

stato nominato direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali e dell'Ufficio stampa dell'Arcidiocesi – incarichi che continuerà a svolgere –, dopo un decennio di servizio nella pastorale giovanile diocesana. «Essere parte di questa squadra è davvero stimolante e fonte di crescita continua, sia dal punto di vista umano che professionale – ha affermato Lesa –, inoltre, la vicinanza fraterna di don Daniele è per me importantissima. A partire da uno sguardo ispirato dalla fede – ha proseguito –, confido di continuare con maggior dedizione l'impegno al servizio del nostro territorio friulano, accogliendo assieme a questa nostra "squadra" le sfide che il presente ci offre».

## ANNA PIUZZI MIGRAZIONI, CRONACA LOCALE E IL RACCONTO DI CHI ABITA I MARGINI

Pedemontana, Friuli collinare e orientale, sono diversissime le tre aree di cui mi occupo, un autentico "assaggio" della ricchezza che porta con sé la diversità geografica, culturale e linguistica della nostra regione. Una complessità sfidante con cui, nel mio lavoro, mi misuro quotidianamente e che quotidianamente continua a riempirmi di meraviglia. Ed è la complessità del Friuli-Venezia Giulia – al contempo terra di confine, ma anche (e soprattutto) di sconfinamenti, contaminazioni e ibridazioni – che ha sempre alimentato la mia curiosità e attenzione verso l'alterità e verso chi abita un margine, qualunque esso sia: geografico, sociale o culturale. Ecco allora che tra i miei ambiti di "specializzazione" ci sono le migrazioni (in particolare la "rotta balcanica") con i contesti geopolitici che le muovono, le dinamiche dell'accoglienza, il cambiamento che innescano nelle società di arrivo. Tutto però sempre a partire dalle storie personali e collettive delle persone in movimento. E poi i temi della salute mentale e del carcere, anche qui raccontando in primo luogo il vissuto delle persone che ne fanno esperienza. Tutte questioni che affronto non solo per dar conto di quel che accade o del dibattito pubblico che le riguarda, ma anche per alimentare in chi legge la consapevolezza che ci sono ampi vuoti da colmare in fatto di diritti umani, con la speranza di accendere altresì un desiderio di giustizia sociale. Infine, curo e conduco su Radio Spazio «Libri alla radio»: la rubrica sul Friuli che legge.

**Anna PiuZZi (apiuzzi@diocesiudine.it)**



## MONIKA PASCOLO CRONACHE DAI TERRITORI, SPORT E STORIE DELLE PERSONE

Mi occupo settimanalmente della cronaca di decine di paesi, tra Friuli Centrale, Medio e Basso Friulana, proponendo avvenimenti, appuntamenti e le storie di una miriade di comunità e territori. Diverse tra loro eppure uguali: nell'entusiasmo che mettono nel proporre iniziative, nell'attaccamento alle proprie tradizioni, nelle storie di persone il cui connotato comune sono l'impegno e la dedizione in ciò che fanno. Le notizie si vanno a cercare quotidianamente – è il lavoro del giornalista –, ma spesso sono le stesse che "arrivano" in redazione. Perché sono le comunità, piccole o grandi che siano, ad avere la necessità di raccontare e raccontarsi, per mantenere identità e memoria. E "la Vita Cattolica" è sempre aperta ad accogliere spunti, testimonianze, suggerimenti. Oltre alle cronache locali, seguo la pagina sportiva – con l'Udinese in prima fila –, cercando di dare "voce" anche a tutti gli altri sport, quelli che a volte non trovano adeguato spazio negli altri mezzi di informazione. E poi curo la pagina delle "Buone notizie": la curo, perché di fatto è realizzata dai lettori, invitati a segnalare eventi, anniversari, compleanni, ricordi, ovvero quelle notizie che si leggono col sorriso. Nelle redazioni, di solito ciascun giornalista "coltiva" una sua "specialità". La mia sono le storie delle persone: vicende umane, professionali, sportive. Mi piace ascoltarle e poi raccontarle. La vita di redazione significa anche effettuare servizi a Radio Spazio (la sede è nello stesso edificio del settimanale) e una volta a settimana curare il giornale radio in friulano.

**Monika Pascolo (pascolo@lavitacattolica.it)**



## FRANCESCO DAL MAS MONTAGNA, REGIONE, ECONOMIA

Fin dai tempi del terremoto, anzi da prima ancora, la Chiesa friulana invita a considerare la montagna come una opportunità, anzi una risorsa per la pianura, per le città. Quindi le stesse popolazioni delle terre alte dovrebbero avere questa consapevolezza. È il "taglio" che sulla Vita Cattolica ho sempre cercato di dare all'informazione sull'Alto Friuli: rilevando i problemi, denunciando se necessario le responsabilità che mancano per risolverli, ma incoraggiando verso le possibili soluzioni. Il presupposto per contrastare lo spopolamento è il lavoro, sono le case, sono i servizi. Il lavoro non manca; anzi, la zona industriale tra Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, è una delle più vibranti del Friuli. Scarseggiano le residenze a prezzi accessibili. La carenza più avvertita è di servizi, che si stanno contraendo perché si riduce il numero di residenti. Come dire, il cane che si mangia la coda. Sul settimanale diocesano rileviamo, di numero in numero, tutto ciò che può incoraggiare alla resistenza, alla resilienza. Basta leggere anche la pagina di questa settimana dedicata alla montagna che si apre con un "fatto" di sviluppo. Si dice, da anni, che la filiera del legno non è valorizzata come dovrebbe essere



(la Carinzia insegna). Ebbene, a Paluzza abbiamo un'eccellenza unica di formazione nel settore, il Cefap, che prepara figure professionali che immediatamente trovano lavoro. Non è forse un punto di forza? Uno dei tanti. Non lo è, purtroppo – dal punto di vista dei servizi – la viabilità in quota, quella intervalliva in particolare. Si pensi, solo, alle traversie del passo Monte Croce Comelico. O a quelle della statale 335 della Val Degano. Ecco perché il giornale, su questi temi intende svolgere una funzione anche di stimolo. Lo fa anche su quello particolare della sanità, rispetto alla quale il disagio è più avvertito dai sempre più numerosi anziani che resistono in montagna.

**Francesco Dal Mas (lavitacattolica@lavitacattolica.it)**

## DAL PIEMONTE.

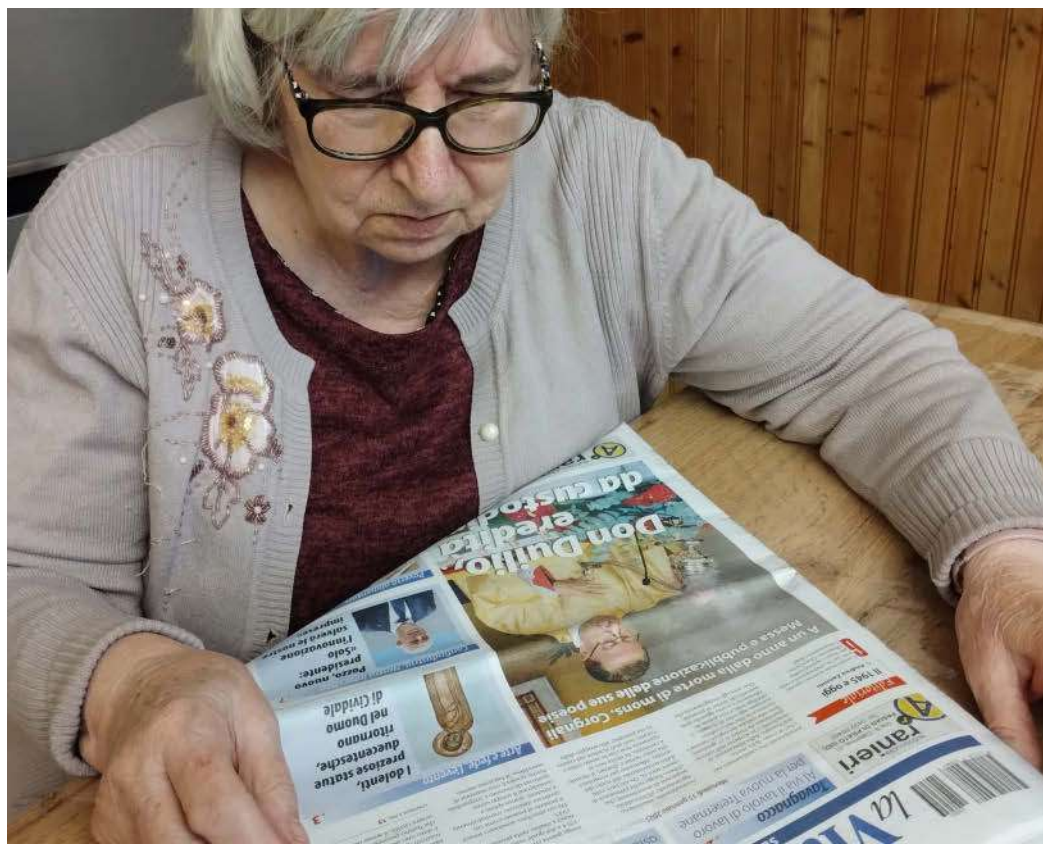
Le sorelle Chittaro hanno lasciato il Friuli da ragazzine. «"Vita Cattolica" ci aiuta a mantenere un legame con la nostra terra»

**H**a lasciato il Friuli ad appena 14 anni. «Con la famiglia ci siamo trasferiti in Piemonte per il lavoro di papà», racconta. E nonostante da allora di anni ne siano passati oltre 50, la nostalgia per la propria terra l'ha sempre accompagnata: quando è cresciuta, quando ha messo su famiglia, sul luogo di lavoro e pure ora che **Gilberta Chittaro** è pensionata. «Ho 77 anni e in Friuli ci sarei tornata eccome a vivere, anche a piedi...». Il suo cuore, di fatto, non è mai partito da Colloredo di Monte Albano, ammette. Anche se da tanto vive a Villafranca Piemonte, a 580 chilometri di distanza dalla sua amata terra. Da quel giorno in cui ha lasciato indietro la sua vita di adolescente, salutando casa, amici, le amate colline e le distese di prati, un legame indissolubile l'ha sempre accompagnata nella sua vita di emigrante. Un attaccamento che oltre una decina di anni fa ha voluto in un qualche modo rinsaldare ancora di più. «Volevo mantenere un collegamento, per sentirmi ancora a casa...». Ed ecco la decisione. «Mi sono abbonata a "la Vita Cattolica" e ogni settimana l'aspetto con trepidazione. E la leggo praticamente tutta, da cima a fondo». Un gesto che l'accomuna a sua sorella, **Graziella**, 74 anni, che vive a Lucento, una quarantina di chilometri da lei. Quando il postino consegna il giornale, le due sorelle – che si sentono quotidianamente al telefono – lo sfogliano immediatamente. Gilberta racconta che le piace tutto quello che trova pubblicato. «Gli avvenimenti che

# «Io e mia sorella abbonate. Così ci sentiamo a casa»

**Gilberta e Graziella: «Leggiamo il settimanale da cima a fondo»**

si raccontano, le cronache dai paesi, le riflessioni, tutto, proprio tutto, da cima a fondo. Avere questo settimanale tra le mani mi fa sentire vicina al mio Friuli». Lei, con la sorella e il fratello (anche lui vive in Piemonte) parla ancora in "marilenghe". Non ha mai smesso, aggiunge. «Per questo apprezzo la pagina in friulano, anche se faccio un po' di "fature" a leggere la nostra lingua. Ma non è un problema. Se ho difficoltà, la leggo anche due volte, così non mi perdo niente...». Insomma, una piccola parentesi settimanale tutta dedicata alla propria terra. È un po' come tornare a casa, ammette. D'altra parte sono vent'anni che non rientra in Friuli. «Gli acciacchi sono tanti e non è facile affrontare un viaggio alla mia età. E poi non abbiamo casa lì, solo qualche lontano parente...». Così, per lenire la grande malinconia per i luoghi della giovinezza, racconta, «cerco ogni occasione per rimanere in contatto con una terra unica che, l'ho sempre detto a tutti, ad amici e colleghi, non ce n'è un'altra simile». Un senso di appartenenza che il tempo e la distanza non hanno per nulla scalfito. «Quando qualcuno sente il mio accento e mi chiede se sono veneta, rispondo che non c'entro niente con la regione confinante. Ci tengo a dire che sono friulana, che la nostra terra, anche se il Piemonte come tutta Italia ha le sue particolarità positive, è diversa da tutte le altre. Di una bellezza unica, con il suo mare, le montagne, le colline e la pianura, tutto in pochi chilometri... E poi il frico, la brovada...». La cucina tradizionale in casa di Gilberta non è mai mancata. «E come potrebbe?»,



L'affezionata lettrice Gilberta Chittaro, originaria di Colloredo di Monte Albano, abita da oltre 50 anni in Piemonte

dice, sorridendo. Così i suoi tre figli sono cresciuti conoscendo e apprezzando i piatti della giovinezza della mamma. Che ha sempre cercato di tenere vivo il legame con la sua terra – da Colloredo di Monte Albano dove abitava, a Moruzzo, paese d'origine del padre, ben ricordando ad esempio anche Tarcento per il grande falò sul Colle di Coia all'Epifania, e molti altri paesi conosciuti al

tempo – "raccontandola" e soprattutto portandola sempre dentro. «Dico sempre a tutti: sono qui dove mi ha portato la vita, ma il cuore è là, nel mio Friuli. E ringrazio "la Vita Cattolica" che mi aiuta non solo a tenermi aggiornata su quello che succede, ma anche a sentirmi come se fossi ancora tra le mie colline».

**Monika Pascolo**

## NUOVI ABBONATI.

Un giornale che unisce generazioni e tratta temi che altrove non trovano spazio

## «Si è abbonato mio figlio, ma lo leggo anche io»

**L**a Vita Cattolica? «Ce l'abbiamo in casa!» Che sia la nonna ad essere abbonata, il papà o i figli, da sempre il nostro settimanale è presente in tante famiglie friulane, quasi una "tradizione", che si tramanda di generazione in generazione. Nel caso di **Giovanni e Cristian**, del quartiere udinese di Laipacco, «l'iniziativa dell'abbonamento è partita da Giovanni – racconta papà Cristian –. Se ne era parlato in Parrocchia per il fatto che sulla Vita Cattolica era stato dato spazio ad alcune iniziative di interesse locale riservate proprio ai giovani». Giovanni si è abbonato, dunque, ma da allora il giornale, in casa, lo legge «con interesse» anche il papà. «Prevalentemente per il fatto che la Vita Cattolica approfondisce alcune tematiche di carattere sociale, ad esempio quella poco discussa delle carceri», spiega Cristian. Che ne approfitta per dare anche un

consiglio alla redazione: «Potreste prendere in considerazione un inserto dedicato espressamente ai bambini delle elementari (e alla loro portata)». Un ottimo suggerimento, affinché la Vita Cattolica possa essere ancora di più uno strumento di informazione che unisce le generazioni. Ne terremo conto.

### Il giovane direttore del CpC: «Strumento fondamentale»

A proposito di "nuove generazioni", il settimanale annovera tra i suoi abbonati anche uno tra i più giovani direttori di Consiglio pastorale di Collaborazione in diocesi, **Ivan Ganzini**, 31 anni, referente della Cp di Sedegliano. «La Vita Cattolica è uno strumento fondamentale anche per l'incarico di direttore del Consiglio, che ho la fortuna e il piacere di rivestire – afferma Ganzini –, per tenermi aggiornato su quello che fanno le altre

Parrocchie e Collaborazioni pastorali ed è un'ottima fonte di notizie per arricchimento personale». «Quel che più mi piace – aggiunge – è l'attenzione riservata anche alle piccole attività delle comunità e della vita ecclesiale, che altrove non trovano spazio». Il direttore del Consiglio pastorale della Cp di Sedegliano afferma poi di essersi abbonato anche per «sostenere la buona informazione e, in particolare, l'informazione locale». «Da cattolico – conclude –, sapere di poter contare su uno strumento di comunicazione che "filtra" i fatti attraverso la lente cristiana è importante. Perché le notizie devono essere raccontate con verità, ma possono essere osservate da varie angolature e quella della Vita Cattolica è una "lente" nella quale mi ritrovo. Peccato non riuscire a trovare sempre il tempo di leggerla da cima a fondo!». **Servizi di Valentina Zanella**

## VISCARDIS. DA SINDACA CERCO NOTIZIE MA ANCHE VALORI

«Un amministratore ha il dovere di cercare la buona informazione». Ne è convinta la sindaca di Bertolo, **Eleonora Viscardis**, che ha di recente rinnovato l'abbonamento alla Vita Cattolica. «Un settimanale che si occupa molto delle realtà piccole e grandi di tutto il Friuli e che apprezzo in particolare per il taglio offerto, quello dello sguardo del mondo cattolico», sottolinea. Viscardis dice di non limitarsi a "cercare" le notizie relative al suo territorio – «quelle le conosco già» (sorride) –, bensì di apprezzare in particolare «la linea del giornale su temi di carattere generale e di un certo peso». La lettura di Vita Cattolica, inoltre, «è un'occasione per informarsi su realtà diverse dalla sua, conoscerle e magari farsi ispirare da loro iniziative e progetti che possono essere mutuabili sul nostro territorio». «Il mio rammarico – aggiunge – è di non aver sempre il tempo di leggere tutto ed era anche questa la ragione per cui in passato non ero abbonata, acquistavo il giornale in edicola o in chiesa quando avevo più tempo o cercavo alcune notizie in particolare. In generale mi pare che sia un settimanale letto e apprezzato, che suscita un certo interesse». La decisione di sottoscrivere



l'abbonamento, ammette la sindaca, è stata stimolata proprio dal suo ruolo. «Credo che sia importante informarsi e portare nel far politica i propri principi, tanto più per un amministratore cattolico, ed è un riscontro in questo senso che trovo nel settimanale diocesano: non solo notizie, ma anche una loro lettura sulla base di determinati valori, che sono gli stessi che ispirano il mio agire». «Di fatto, poi, aggiunge, si è trattato di superare un'inerzia, dal momento che l'abbonamento ha un costo esiguo». Nel caso specifico, Viscardis ha approfittato della possibilità di abbonarsi a prezzo scontato per gli ultimi mesi dell'anno e di sottoscrivere poi l'abbonamento online. «Avevo già in mente di farlo, ricevere il bollettino mi ha facilitato le cose». Tra i tanti impegni, un sindaco deve includere anche il tempo riservato all'informazione? «Assolutamente. E a cercare la "buona informazione"».

## IN 30 PARROCCHIE

Punti di riferimento nei territori, i diffusori fanno da prezioso tramite con il giornale

# I diffusori, ponte tra redazione e comunità

Si rafforza il gruppo di quanti fanno conoscere il settimanale e lo promuovono

**C**i sono trenta Parrocchie della nostra Arcidiocesi che possono vantare altrettante figure che, spesso nella discrezione, si occupano di un servizio capace, nientemeno, di far crescere nella comunità elementi decisivi come l'appartenenza a una Chiesa diocesana, lo spirito critico sui fatti della nostra società, l'approfondimento culturale. Questi trenta piccoli granelli di lievito che nutrono le comunità sono i diffusori del settimanale diocesano, che dai monti al mare sono punto di riferimento per chi, nei vari paesi e quartieri, vuole entrare in contatto con La Vita Cattolica. E – perché no? – sottoscrivere l'abbonamento. Il gruppo, peraltro, è stato recentemente allargato con nuove disponibilità: la vivace comunità di Cervineto può contare sul servizio di **Valeria**, mentre Arta Terme su quello di **Cristina**. A Treppo Carnico c'è **Agnese**, mentre a Moggio Udinese il riferimento ora è **Bruno**. Poi ci sono **Marisa** a Prepotto, **Pierina** a Faedis, **Luca** a Camino, **Marta** a Bertiole, **Anita** a Morsano di Strada e **Tiziano** a Porpetto. Nuove disponibilità da parte di persone spesso già attive nelle rispettive Parrocchie, che uniscono anche una particolare (e affettuosa) vicinanza al settimanale diocesano.

Concretamente, cosa fa un diffusore? Innanzitutto ha fantasia e intraprendenza per ideare modalità utili a diffondere il settimanale diocesano. Molti diffusori presenziano, per esempio, alle riunioni parrocchiali (per esempio del Consiglio pastorale... dei catechisti, del coro, dei genitori) per proporre temi e abbonamenti. Alcuni realizzano fogli informativi e promozionali da distribuire a fondo chiesa o, ancora, "banchetti" per la consegna di copie in

## I diffusori di Vita Cattolica

| BASSA FRIULANA                                                                                                                                                                                                                                                                          | FRIULI ORIENTALE                                                                                                                                                                                                               | MONTAGNA                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Lignano</b> Lucia Zoccarato</li> <li>• <b>Marano Lagunare</b> Martina Del Piccolo</li> <li>• <b>Porpetto</b> Tiziano Dri</li> <li>• <b>Ronchis</b> Daniele Castellarin</li> <li>• <b>San Giorgio di Nogaro</b> Flavio D'Agostini</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Faedis</b> Pierina Sanavia</li> <li>• <b>Premariacco</b> Marella Matteini</li> <li>• <b>Prepotto</b> Marisa Marinig Cotterli</li> <li>• <b>Remanzacco</b> Angela Fadone</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Forni di Sopra</b> Claudia Lozza</li> <li>• <b>Arta Terme</b> Cristina Albery</li> <li>• <b>Cervineto</b> Valeria Valent</li> <li>• <b>Moggio</b> Bruno Lucci</li> <li>• <b>Pontebba</b> Caterina Donadelli</li> <li>• <b>Treppo Carnico</b> Agnese Di Lena</li> </ul> |
| FRIULI CENTRALE                                                                                                                                                                                                                                                                         | MEDIO FRIULI                                                                                                                                                                                                                   | PEDEMONTANA                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mereto di Capitolo</b> Gianlauro Mattioni</li> <li>• <b>Morsano di Strada</b> Anita Forgiarini</li> </ul>                                                                                                                                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Basiliano</b> Roberta Nadalini</li> <li>• <b>Bertiole</b> Marta Nigris</li> <li>• <b>Camino al Tagliamento</b> Luca Barbui</li> <li>• <b>Codroipo</b> Paolo Orlando</li> </ul>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gemona del Friuli</b> Manuela Barbina</li> <li>• <b>Tarcento</b> Margherita Fontana e Vinicio Bodocco</li> </ul>                                                                                                                                                       |
| FRIULI COLLINARE                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                | VICARIATO URBANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Majano</b> Francesca Carlino e Antonella Valle</li> <li>• <b>Santa Margherita del G.</b> Elena Geremia</li> <li>• <b>Treppo Grande</b> Marco Spizzo</li> </ul>                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Branco e Tavagnacco</b> Luca Piana</li> <li>• <b>Laipacco</b> Michela Missio</li> <li>• <b>Pasian di Prato</b> Anna Maria Fehl</li> <li>• <b>Santa Caterina</b> Giulio Greatti</li> </ul>                                                                              |

dono o per la sottoscrizione in tempo reale dell'abbonamento. Un'opera che sembra impegnativa, ma che in realtà è costantemente sostenuta dalla redazione de La Vita Cattolica e dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, deputato al sostegno ai diffusori. Al di là della promozione, tuttavia, il servizio del diffusore si traduce soprattutto nella cura delle relazioni con le persone della propria comunità, in modo particolare con coloro che mostrano qualche forma di interesse per il settimanale.

Dire: «Ti può interessare ricevere qualche copia?», oppure «Vuoi provare a fare l'abbonamento?» sono frasi a cui i diffusori fanno seguire una successiva espressione, fondamentale: «Lo facciamo insieme». Il diffusore diventa quindi un "ponte", un tramite tra la redazione e la comunità, piccolo lievito, dicevamo, per far crescere quest'ultima con uno, due, cinque nuove famiglie che ogni anno ricevono La Vita Cattolica. Non è poco: il lievito, pur in misura limitata, ha la capacità di far lievitare tutta la pasta.

### Come essere diffusori?

Per dare la propria disponibilità in qualità di diffusori è sufficiente contattare l'Ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali scrivendo una mail all'indirizzo [uff.com.social@diocesitudine.it](mailto:uff.com.social@diocesitudine.it), sempre in accordo con il proprio parroco. Sarà cura dell'Ufficio diocesano, poi, instaurare e mantenere il legame con ogni diffusore.

## ON LINE

[www.lavitacattolica.it](http://www.lavitacattolica.it) ha superato i 200 mila utenti. Tra i contenuti più apprezzati online, le storie e le interviste radiofoniche

## Notizie in tempo reale. Da leggere e ascoltare

**P**ubblicato poco dopo Natale 2023, il rinnovato sito web de La Vita Cattolica ha da poco spento la sua prima candela. Dopo un anno di attività, è dunque tempo di bilanci per quello che, per il settimanale diocesano, è stato uno dei principali investimenti degli ultimi anni.

### I numeri: on-line 200mila persone

Un dato salta all'occhio: nel 2024 sono state oltre 200mila le persone che hanno "cliccato" sul sito di questo settimanale (per la precisione: 200.376). Nello stesso periodo sono state 439mila le pagine web visualizzate per leggere un articolo o scaricare l'edizione digitale del giornale. Sono dati importanti per uno strumento tutto sommato nuovo, che costituisce una "stampella" rispetto alla ben più quotata edizione cartacea del settimanale e, per di più, è diffuso su un territorio circoscritto. Curiosamente, ma prevedibilmente, i contenuti più apprezzati online sono state le storie: nell'anno dell'arrivo del nuovo Arcivescovo, del

Papa a Trieste e dell'inizio del Giubileo, le notizie più "cliccate" sono state invece quelle dell'atleta paralimpico Antonio Fantin, della coppia di pensionati di Latisana che organizza concerti in casa, della veglia di preghiera sulla spiaggia di Lignano. Sono alcuni esempi – i più popolari – di tantissime notizie "dei paesi" a cui abbiamo scelto di offrire uno spazio anche nell'ambiente digitale, che di fatto preserva la stessa identità delle pagine di carta. Ma è anche il sintomo di un bisogno di narrazioni buone, serene, talvolta addirittura resilienti. Il digitale urla un desiderio di bellezza.

### Al ritmo dei tempi

Che la redazione di un settimanale gestisca un sito web non è cosa semplice: tra carta e web i ritmi di preparazione e pubblicazione delle notizie sono completamente diversi, in equilibrio tra l'immediatezza del digitale e la ponderatezza di una pubblicazione settimanale. Per seguire adeguatamente alcuni appuntamenti speciali



è stato necessario rivedere completamente i ritmi della redazione: pensiamo alla Settimana Sociale di Trieste (durante la quale i lettori del nostro sito potevano contare su due o tre aggiornamenti quotidiani), oppure l'accompagnamento all'avvicendamento tra mons. Andrea Bruno Mazzocato e mons. Riccardo Lamba. Per non parlare dei grandi appuntamenti della vita del Friuli, dal Giro d'Italia fino al Giubileo. A guardare i numeri, ne è valsa la pena. Inoltre, ci piace pensare che tra quelle duecentomila persone ce ne siano molte che senza La Vita



Cattolica difficilmente avrebbero incrociato notizie che raccontano comunità dinamiche e vivaci, cultura locale, riflessioni profonde, interviste su temi di attualità, una Chiesa attenta e frizzante.

### Audio e testi, unicum in regione

E poi c'è un valore aggiunto, un'unicità nel panorama mediale della nostra regione: il connubio tra la lettura on-line e l'ascolto di podcast a tema, grazie alla collaborazione tra La Vita Cattolica e Radio Spazio che si traduce anche nell'ospitare sul sito del settimanale i contenuti radiofonici

dell'emittente diocesana. Nel 2024, anno del boom delle piattaforme di ascolto di podcast come Spotify o Spreaker, tra i contenuti prodotti da Radio Spazio, un ascolto digitale su quattro è avvenuto sul sito web de La Vita Cattolica. Grazie al digitale, insomma, la Radio diocesana può raggiungere molte più persone e, contemporaneamente, il settimanale impreziosisce la propria offerta informativa. Restando pur sempre in ascolto di quel desiderio di serenità che emerge forte dall'ascolto dell'ambiente digitale.

Servizi di Giovanni Lesa